



ALMA MATER STUDIORUM-UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



DATI E FATTI - NOVEMBRE 2007

*“1088. First university founded in Bologna, Italy:
the start of a modern conception of higher learning
and universal knowledge.”*

Richard Overy, *The Times Complete History of the World*

Sommario:

1. Introduzione	3
2. L'internazionalizzazione	4
3. La ricerca scientifica	12
4. Il trasferimento della conoscenza	19
5. I processi formativi curricolari	24
6. La formazione Post Lauream	30
7. Insediamenti UNIBO in Romagna	33
8. I servizi agli studenti	39
9. La gestione UNIBO	44
10. Le persone	47
11. Le biblioteche	50
12. Il sistema informativo d'Ateneo	52
13. L'edilizia	55
14. L'assetto economico e finanziario	63
15. La Fondazione Alma Mater	65
16. Servizi culturali	68
17. Donazioni, finanziamenti e sponsor	71
18. Valutazioni internazionali, riconoscimenti ed eccellenze	72

1. Introduzione

Sono lieto di inaugurare, insieme con il novecentoventesimo Anno Accademico, anche una nuova consuetudine: la realizzazione di un documento che raccolga dati, fatti e risultati significativi dell'anno appena concluso.

Dal punto di vista editoriale non abbiamo inteso produrre nulla di più che un numero zero, e questo significa che ogni suggerimento sarà il benvenuto. Ci poniamo l'obiettivo di rafforzare l'informazione sull'Alma Mater ed auspichiamo che questa nuova iniziativa sappia dare conto dell'impegno, della capacità e della determinazione riversati da tutte le persone che lavorano sotto le insegne di questa nostra grande istituzione, cooperando a sostenerne la missione di formazione dei giovani, ricerca scientifica e trasferimento delle conoscenze nella società.

Come vedrete, almeno in nuce questo rapporto vuol essere l'avvio di un bilancio morale dell'Ateneo, che dovremo abituarci a confrontare periodicamente con le linee di lavoro tracciate nel Piano Strategico. Ne deriva la necessità che questo rapporto assuma una cadenza annuale e risponda ad un criterio di completezza e di agilità.

Colgo l'occasione di questa introduzione per esprimere la mia profonda gratitudine ai docenti, ai ricercatori, ai tecnici e agli amministrativi che, malgrado la durezza dei tempi, non cessano di riservare all'Alma Mater una dedizione che io conoscevo bene ma che ora traspare evidente anche dalle cifre e dai confronti di questo rapporto.

Alle istituzioni pubbliche e private che in forme varie assecondano il nostro lavoro va il grato pensiero di tutti noi.

Pier Ugo Calzolari
 Rettore dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna
 Bologna, 24 Novembre 2007

2. L'internazionalizzazione

La ricerca scientifica è stata assunta dall'Alma Mater come elemento di guida per i suoi programmi futuri. Essa ha i suoi fondamentali riferimenti in campo internazionale. Questa nostra Università intuì per tempo che l'internazionalizzazione non poteva più essere considerata soltanto alla stregua di una attraente ricaduta della ricerca, bensì di una condizione per lo sviluppo ed elemento centrale della sua caratterizzazione. Questa è la condizione per rimanere nella fascia delle grandi Università europee. Vi è un profuso impegno del nostro Ateneo nel portare a sistema l'internazionalizzazione, nel non trattarla più come aspetto elitario ma come aspetto aggregante l'intera istituzione.

Il processo di internazionalizzazione in relazione alla formazione (per la ricerca si rimanda al cap.3) si focalizza sinteticamente su due aspetti:

- a. la mobilità di studenti e docenti sia in entrata che in uscita;
- b. la cooperazione internazionale con altre istituzioni universitarie, anche attraverso programmi integrati.

Si stanno mettendo a punto e attuando politiche volte al potenziamento di entrambi gli aspetti, unite a quelle di miglioramento della qualità del sistema formativo, al pari di quello della ricerca.

Si sta intervenendo sia sugli aspetti organizzativo-gestionali, cercando di renderli più flessibili e integrati, sia sull'architettura dell'offerta formativa (da quella di base a quella continua lungo l'arco della vita) spingendo maggiormente su contenuti a respiro internazionale.

La volontà di sostenere il processo di internazionalizzazione dell'Ateneo è visibile anche attraverso le politiche di comunicazione e di promozione in ambito internazionale. L'Ateneo sta incrementando la sottoscrizione di

accordi internazionali (circa 300), rafforzando le reti con istituzioni straniere, potenziando gli strumenti di comunicazione (nuove tecnologie di comunicazione a distanza - e-learning e strumenti del portale di Ateneo - e partecipazione a fiere ed eventi organizzati all'estero).

2.1 Presenza studenti stranieri e mobilità

Negli ultimi anni l'Alma Mater ha lavorato con molta lena in questa direzione e i risultati non hanno tardato ad arrivare. Il nostro Ateneo è al primo posto a livello nazionale e al secondo posto a livello europeo già da alcuni anni come numero di studenti partecipanti a progetti di scambio, premiando la capacità di Alma Mater di intessere strategiche relazioni e partenariati con Università straniere.

Presso il nostro Ateneo gli studenti possono usufruire dei seguenti programmi:

- a. **Erasmus**: è un programma finanziato dall'Unione Europea permette agli studenti di trascorrere un periodo di studio compreso fra i tre e i dodici mesi presso Università europee convenzionate.
- b. **Overseas**: è un programma di scambio ideato dall'Università di Bologna che mette a disposizione borse di studio per i propri studenti che si recano presso Atenei partner di paesi extraeuropei (in particolare Stati Uniti e Canada, paesi dell'America Latina, Australia, Giappone, Cina e Russia) nonché posti scambio per gli studenti provenienti da tali Atenei.
- c. **Leonardo Da Vinci**: il programma mette a disposizione borse per neolaureati per svolgere tirocini presso aziende europee, con progetti di rilevante interesse dal punto di vista del trasferimento delle conoscenze dall'Università all'impresa.
- d. **MAE-CRUI**: il programma offre a laureandi e neo-laureandi la possibilità di effettuare un periodo di formazione presso il Ministero degli Affari Esteri, le rappresentanze diplomatiche e consolari, le rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali e gli Istituti di Cultura.



2.1.1 Studenti stranieri presso Alma Mater Studiorum

Il numero degli **studenti stranieri regolarmente iscritti** è in continua ascesa (4.222 nell'A.A. 2005/2006, 4.480 nell'A.A. 2006/2007), con una percentuale sul totale degli iscritti che si avvicina al 5% (4,4% nell'A.A. 2005/2006 e 4,9% nell'A.A. 2006/2007). Gli studenti cinesi, in particolare, sono aumentati da poche decine a 173 unità in due anni.

A questi numeri dobbiamo aggiungere altri 1968 *studenti stranieri di scambio* e 700 che hanno frequentato le nostre *Summer School*. Una capacità di attrazione internazionale che non ha pari nel panorama nazionale.

In sintesi gli studenti stranieri che a vario titolo frequentano il nostro Ateneo hanno superato la soglia dei **7.000** all'anno.

Tabella 2.1 - Studenti stranieri all'UNIBO - A.A. 2005/2006 e A.A. 2006/07

	N. Studenti stranieri A.A. 2005/06	N. Studenti stranieri A.A. 2006/07
Corsi di Laurea (iscritti)	4.222	4.480
Programma Erasmus	1.402	1.457
Programma Overseas	480	511
Summer School	700	700
Totale	6.804	7.148

2.1.2 Studenti di Alma Mater all'estero

Gli studenti del nostro Ateneo che si sono recati all'estero continuano ad aumentare: 1.311 Erasmus; 151 hanno usufruito delle borse Overseas (totalmente finanziate dal nostro Ateneo).

Continua il positivo andamento dei **tirocini all'estero**: 271 studenti (tra il 2006 e il 2007) hanno usufruito dei tirocini MAE CRUI presso le sedi del Ministero Affari Esteri e 150 studenti e neolaureati hanno effettuato un periodo di lavoro all'estero grazie alle borse finanziate dal programma Leonardo.

Nel 2007 attraverso tale programma l'Alma Mater ha ottenuto il maggior finanziamento tra le Università italiane (651.000 euro) e potrà assegnare 129 borse di studio. A questi si devono aggiungere gli studenti che usufruiscono di contributi per tesi all'estero, gestiti dalle Facoltà.

Tabella 2.2 - Raffronto tra Borse Erasmus UNIBO e il dato nazionale

	Borse Erasmus	Iscritti	% Borse su iscritti
Dato nazionale (2005/06)	16.389	1.823.886	0,97 %
Università di Bologna (2004/05)	1.243	98.973	1,26 %
Università di Bologna (2005/06)	1.305	96.213	1,36 %
Università di Bologna (2006/07)	1.311	91.886	1,43 %

Tabella 2.3 - Programma Leonardo Da Vinci - Borse di studio per tirocini all'estero - Anni 2000 - 2008

Anno	Domande	Borsisti in uscita
2000	100	88
2001	122	60
2002	234	80
2003	332	100
2004	320	96
2005	355	152
2006	445	150
2007	693	145
2008 (*)	in attesa	129
Totale	2.601	1.000

(*) solo laureati

Tabella - 2.4: Vincitori Tirocini Mae Crui - Anni 2002-2007

Anno	Vincitori
2002	39
2003	84
2004	62
2005	133
2006	133
2007	138
Totale	589

2.1.3 Giudizi sulla mobilità

Dal sito della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea - dicembre 2006: *"20 anni di Erasmus: al via le celebrazioni. L'Italia è uno dei paesi più attivi: nell'anno accademico 2004-2005 sono stati ben 16440 gli studenti italiani accolti in altre Università europee. Quattro Università italiane figurano tra le prime venti in Europa per numero di studenti inviati all'estero: si tratta di Bologna, che con 1253¹ studenti è al secondo posto assoluto dopo l'Universidad Complutense de Madrid; di Roma-La Sapienza (937 studenti); di Firenze (690 studenti) e, infine, di Padova (653 studenti). Bologna, Roma-La Sapienza e Firenze figurano tra le prime venti Università in Europa anche per numero di studenti ospitati (1.284 per Bologna e 871 ciascuna per Roma e Firenze). Più restii a muoversi i professori italiani: nessuna Università risulta tra le prime venti in Europa per numero di docenti inviati. Per quanto riguarda invece i docenti accolti, ancora una volta spiccano i nomi di Bologna (secondo posto assoluto in Europa, con 143 professori ospitati), Roma, Firenze e Padova."*

Dal Rapporto del Nucleo di Valutazione del nostro Ateneo - Dicembre 2006: *"La prima evidente considerazione è che l'Ateneo di Bologna mostra un impegno consistente e crescente per i programmi Erasmus/Socrates. Infatti tra gli Atenei ai vertici della classifica a livello europeo emerge quello*

di Bologna, che si piazza al secondo posto assoluto, dopo la Universidad Complutense di Madrid, per numero di studenti inviati all'estero e al primo posto a livello nazionale".

Dal Rapporto del Nucleo di Valutazione del nostro Ateneo - Dicembre 2005: *"L'Ateneo di Bologna mostra una crescente capacità di attrazione di studenti stranieri"*.

L'Audit dell'Agenda Nazionale Socrates Italia (marzo 2005) sottolinea:

- Sito Internet ben strutturato;
- Ottima gestione amministrativa Erasmus, tenuto conto della quantità di mobilità realizzata;
- Co-finanziamento, rilevante per numero di studenti e di mensilità (790.000 €, e in più 239.800 € per accoglienza e ricerca alloggio, 41.000 € per corsi di italiano);
- Collaborazione con le Associazioni studentesche;
- CD-Rom per il bando Erasmus.

"E' l'Ateneo che in Italia consente al maggior numero di studenti la mobilità Erasmus".

2.2 Mobilità Docenti e Ricercatori

Il nostro Ateneo è attrattivo anche per la componente accademica di Atenei stranieri. Nel corso del 2007 i **docenti stranieri in visita** presso Alma Mater, grazie a convenzioni o programmi europei, sono stati 213. I **docenti del nostro Ateneo che si sono recati all'estero** sono stati circa un centinaio. Da questi conteggi sono esclusi i docenti e i ricercatori che partecipano a convegni, seminari, ecc. I **giovani ricercatori** che sono andati all'estero con il nostro programma interno Marco Polo, interamente finanziato dall'Ateneo, sono stati 605 nel triennio 2005-2007.

2.3 Programmi e progetti di internazionalizzazione della formazione

Il nostro processo di internazionalizzazione si sviluppa anche attraverso la promozione di nuovi corsi di laurea e master interamente in lingua inglese e/o sviluppati in forma congiunta e la partecipazione a programmi europei di istruzione e formazione nell'ambito del Lifelong Learning Programme di Erasmus Mundus, di Tempus, di Atlantis e di altre linee di finanziamento che riguardano la cooperazione interuniversitaria.

2.3.1 Programmi europei di istruzione e formazione

Nel corso dell'anno 2007 sono state presentate diverse proposte progettuali sia come coordinatori che come partner nell'ambito di programmi finanziati dalla Commissione Europea per lo sviluppo dell'internazionalizzazione della didattica e la cooperazione interuniversitaria.

Tra i progetti selezionati possiamo citare:

- **4 progetti nell'ambito di Erasmus Mundus:** tale programma europeo ha l'obiettivo di aumentare l'attrattività dell'offerta universitaria europea attraverso il sostegno, per 5 anni, a progetti di didattica internazionale sviluppati da partenariati e prevede l'erogazione di titoli di studio doppi o congiunti. Finanzia borse di studio biennali destinate a favorire l'iscrizione da parte di studenti provenienti da Paesi extra-europei. La Commissione Europea ha approvato **23 progetti in tutta Europa**, di cui 9 progetti presentati da Università italiane. L'Alma Mater Studiorum, unico Ateneo in Italia, ne ha vinti **2** come **coordinatore** e **2** come **partner**. I progetti coordinati sono "International Master in Horticultural Sciences", della Facoltà di Agraria, e "Cultures Littéraires Européennes" della Facoltà di Lettere. I progetti in qualità di partner sono il Master in "Advanced Spectroscopy in Chemistry", della Facoltà di Chimica Industriale e il Progetto "International Master in Materials and Sensors Systems for Environmental Technologies", della Facoltà di Ingegneria. **In 5 anni i finanziamenti** erogati dalla Commissione Europea per i progetti coordinati saranno pari a **9.000.000 di euro**, interamente gestiti dall'Università di Bologna.
- **2 progetti nell'ambito di Erasmus Mundus External Cooperation Windows:** il programma è stato lanciato nel 2006 dalla Commissione europea con l'obiettivo di promuovere un reciproco arricchimento dei sistemi universitari dei Paesi dell'Unione Europea e dei Paesi extra-europei attraverso lo scambio di studenti, ricercatori e docenti universitari. I progetti a cui l'Università di Bologna partecipa come partner riguardano rispettivamente la collaborazione con Università dell'Ucraina, Moldavia e Bielorussia e con Università di Siria, Libano e Giordania.
- **7 progetti nell'ambito del LifeLong Learning Programme - Erasmus Intensive Programme:** tale misura promuove l'istituzione di brevi iniziative didattiche sviluppate da partenariati internazionali al fine di consentire a studenti e a docenti europei di beneficiare di un contesto di apprendimento internazionale. Dei 16 progetti approvati dall'Agenzia Nazionale Socrates-LLP, ben **7** sono stati **vinti** dall'Alma Mater.
- **2 progetti nell'ambito di Jean Monnet:** tale programma promuove l'insegnamento e la ricerca nelle Università di tutto il mondo su tematiche relative all'Integrazione Europea. I progetti di Alma Mater sono: una cattedra Jean Monnet "History of European Integration" (contributo alle attività di insegnamento presso la SSLMIT), di durata triennale, e un centro di eccellenza "Rule of Law and Fundamental Rights : the EU Model" (contributo alle attività di ricerca sul diritto dell'Unione Europea).
- **3 progetti nell'ambito di Tempus**, di cui 1 Joint European Projects e 2 Structural Cooperation Measures (Trans-European mobility scheme for university studies): il programma finanzia progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e institutional building nel settore dell'istruzione universitaria fra i Paesi UE e 26 paesi partner compresi nelle aree dei Balcani Occidentali, Europa Centro-Orientale, Asia Centrale, Nord-Africa e Medio Oriente. L'Ateneo di Bologna partecipa come partner alle seguenti iniziative: il Progetto "Institutionalisation of Internatio

nal Summer University in Macedonia”, il Progetto “University Reform Process Seminars in Morocco” e il Progetto “ECDL for Serbian Administration” (questo ultimo vede coinvolto in particolare il **Centro Interdipartimentale di ricerca in Storia del diritto, filosofia e sociologia del diritto e informatica giuridica “A. Gaudenzi e G. Fassò”** - CIRSFID).

- **1 progetto nell’ambito di LifeLong Learning Programme - Transversal Programme, ICT:** sostiene progetti, in partenariato tra almeno tre istituti europei, non necessariamente universitari, che sviluppano contenuti, servizi e pratiche didattiche innovative basate sull’utilizzo dell’ICT. I beneficiari finali sono utenti in diverse fasi di apprendimento (utenti di formazione primaria, secondaria, universitaria, continua). L’Università di Bologna è **coordinatore** di **1 dei 20** progetti approvati in tutta **Europa** nella prima tornata di selezione del programma (di cui 6 coordinati da istituti universitari). Il Progetto “Net4Voice (New technologies for Voice-converting in barrier-free learning environments)”, di durata biennale, è stato sviluppato dalla DSAW (Direzione e Sviluppo delle Attività Web) con il supporto tecnico del Dipartimento Amministrativo Relazioni internazionali.

2.3.2 Lauree Specialistiche e Master in lingua straniera

Per le Lauree Specialistiche e Master in lingua straniera si rimanda al par. 5.1.2.

2.3.3 Corsi di studio congiunti

Attualmente l’Università di Bologna ha 10 accordi in vigore per il rilascio di un titolo doppio/congiunto a livello di Laurea o Laurea Specialistica con Università straniere:

- Culture letterarie europee - Facoltà di Lettere e Filosofia; in collaborazione con l’Université de Haute-Alsace (Mulhouse);
- Lingue e letterature straniere - Facoltà di Lingue e letterature stra-

niere; corso integrato con la Johannes Gutenberg Universitaet di Mainz e l’Université de Bourgogne di Dijon;

- Ortofrutticoltura internazionale - Facoltà di Agraria, in collaborazione con la Technische Universitaet Muenchen, l’Universitaet fuer Bodenkultur di Vienna, Humboldt Universitaet zu Berlin;
- Scienze dell’Informazione e *Matrise en Informatique* - Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, in collaborazione con l’Université de Marne-la-Vallée,
- Psicologia delle organizzazioni e dei servizi - Facoltà di Psicologia, in collaborazione con l’Università di Valencia, di Barcelona, l’Université René Descartes Paris 5 e Università di Coimbra;
- Scienze giuridiche e *Licence de droit* - Facoltà di Giurisprudenza, in collaborazione con l’Université Paris X - Nanterre;
- Economia e commercio o Economia e gestione aziendale - Facoltà di Economia di Forlì, in collaborazione con l’Université Nancy II - Ecole de Management;
- GEMMA letterature e filologie europee moderne, percorso Women’s and gender studies - Facoltà di Lingue e letterature straniere, in collaborazione con l’Università di Granada;
- Storia d’Europa - Facoltà di Lettere e filosofia, in collaborazione con l’Université Paris 7 -Denis Diderot;
- Bioinformatica - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, in collaborazione con l’Università Pompeu Fabra di Barcellona e l’Università di Barcellona.

Da pochi giorni è stato sottoscritto anche un importante Accordo con l’Università di Tongji (Shanghai, Cina) per il rilascio a partire dall’A.A. 2008/2009 di un titolo doppio di primo livello (Facoltà di Ingegneria - Laurea Ingegneria dell’automazione). Inoltre, sono 6 gli accordi in corso di stipula.



2.4 Iniziative d'area

Il processo di internazionalizzazione vede il nostro Ateneo impegnato anche in progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e institutional building nel settore dell'istruzione universitaria, in tutte le aree del mondo, in particolare, nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa e in Medio Oriente, nonché in Cina, in India, in America Latina con un ruolo centrale svolto dalla nostra sede di Buenos Aires.

2.4.1 Iniziative in Sud America

L'Università di Bologna ha dato vita già dal 1999 ad una propria sede a Buenos Aires. Il Centro è stato istituito con lo scopo di promuovere e curare la formazione ad un livello di eccellenza nel campo delle relazioni internazionali, con particolare riferimento ai rapporti tra Europa e America Latina, nel campo del trasferimento tecnologico soprattutto a favore del sistema delle piccole e medie imprese, nel campo delle politiche della salute e dello sviluppo sociale. L'attività didattica, scientifica e di promozione culturale svolta dal Centro in questi anni ha consolidato l'immagine dell'Ateneo in Argentina e negli altri paesi del Sud America; tale attività è accettata dalla comunità universitaria locale, con la quale si sono stabiliti accordi di cooperazione anche nel campo della ricerca.

Attualmente i master attivati sono:

- a. *Master in Relazioni Internazionali: Europa -America Latina*;
- b. *Master in Gestione della Salute Pubblica*, attivato nel 2006, con una importante partecipazione e contributo, in risorse finanziarie e personale docente, della Regione Emilia-Romagna, con la partecipazione della Scuola di Salute Pubblica della Facoltà di Medicina dell'Università di Buenos Aires e con la sottoscrizione di una convenzione, per scambi di docenti, esperienze e materiale didattico con la Fondazione Fiocruz (Brasile);
- c. *Master in Internazionalizzazione dello Sviluppo Locale*, attivato in collaborazione con l'Università de La Plata, si avvale della sponsorship della Coldiretti, l'ACIA e la Lega delle Cooperative per la realizzazione degli stage;

d. *Master in Frutticoltura*, attivato con la partecipazione dell'Università del Comahue e sostenuto al 50% dall'Instituto Nacional de Tecnología Agropecuaria (INTA);

e. *Master in Ingegneria dell'Innovazione Tecnologica*, ha già avuto 5 edizioni, non è stato attivato nel 2007 ma conta di ripartire nel 2008;

f. *Master in Metodologia della Ricerca Sociale*.

Le iniziative del Centro hanno riscosso un notevole successo locale, anche per effetto dell'attività di ricerca che vi viene sviluppata in collaborazione con il Governo argentino, con le Regioni e le Associazioni degli Industriali. Le principali attività di ricerca riguardano le piccole e medie imprese, il credito cooperativo e gli osservatori statistici: un'attività che sta meritando l'apprezzamento di tutto il Paese.

2.4.2 Iniziative in Cina

Il nostro Ateneo ha attivato diverse iniziative con la Cina. Nell'ottobre del 2005 ha dato vita all'**Associazione Collegio di Cina**, ispirandosi alla tradizione dei Collegi Universitari che hanno ospitato gli studenti stranieri che studiavano all'Alma Mater-Università di Bologna fin dalla sua fondazione nel 1088. L'Associazione Collegio di Cina ha 14 soci fondatori che rappresentano le più importanti istituzioni amministrative, culturali, economiche, imprenditoriali e sociali della regione Emilia-Romagna.

Diverse e molteplici sono le attività e le iniziative organizzate dall'Associazione Collegio di Cina:

- **Orientamento e accoglienza degli studenti cinesi**
- **Borse di Studio e rapporti con istituzioni e imprese**
- **Organizzazione di servizi alle istituzioni e imprese**
- **Contributi a Corsi Post Lauream**
- **Percorsi culturali di integrazione**
- **Supporto alla Ricerca**
- **Iniziative culturali**

La collaborazione con la Cina è attiva anche per quanto riguarda gli accordi di cooperazione universitaria e l'attivazione di percorsi formativi congiunti. Sono stati firmati accordi con le principali Università cinesi. E' in corso di stipula l'accordo per la costituzione di un Istituto Confucio presso il nostro Ateneo; Istituto che ha lo scopo di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura cinesi.

2.4.3 Iniziative in India

Per quanto riguarda i rapporti con l'India, l'Alma Mater è entrata come nuovo partner nel progetto nazionale "Invest your talent in Italy" coordinato dal Ministero degli affari Esteri, dall'Istituto per il Commercio Estero e da Unioncamere Nazionale e parteciperà tra fine novembre e inizio dicembre alla fiera internazionale organizzata in India "Road Show to India".

2.4.4 Iniziative nei Balcani

L'Università di Bologna partecipa a **Uniadrion**, che è un network di 30 Atenei del bacino Adriatico-Jonico, dalla Slovenia alla Grecia, sviluppato sotto l'egida del Ministero Affari Esteri e del Ministero dell'Università, nell'ambito dell'Iniziativa Adriatico-Jonica. Uniadrion ha lo scopo di creare un collegamento permanente tra Università e centri di ricerca attraverso la realizzazione di iniziative didattiche e formative, soprattutto in forma di *blended learning* (alternanza di didattica residenziale e di didattica on line). In particolare sono stati attivati corsi di master nel campo della conservazione del patrimonio culturale, del turismo culturale, dello sviluppo e cooperazione locale e dello sviluppo sostenibile.

L'Università di Bologna è uno dei partner del **Centro per l'Europa centro-orientale e balcanica**. Tale Centro ha sede a Forlì e ha lo scopo di promuovere e coordinare la ricerca e gli studi nel campo delle scienze politiche e sociali, delle relazioni internazionali, delle politiche di sicurezza, dello sviluppo sostenibile e della protezione ambientale, del

sistema agro industriale con istituzioni dei paesi dei Balcani Occidentali. Inoltre il Centro coordina attività formative a favore di consulenti, esperti e docenti al fine di contribuire alla creazione di una nuova classe dirigente, sensibile ai valori della democrazia e della pace.

2.5 I collegamenti internazionali

I principali gruppi di associazioni e network dei quali l'Alma Mater Studiorum è membro sono:

- Coimbra Group
- Utrecht Network
- Europaeum
- EUA - European University Association
- IAU - International Association of Universities
- Collège des hautes études européennes «Miguel Servet
- CUM - Communities of Mediterranean Universities
- UNIMED
- FIUP - Forum international des universités publiques

2.6 I Finanziamenti per l'internazionalizzazione

L'impegno profuso dall'Ateneo nello sviluppo di politiche di internazionalizzazione è visibile sia dai finanziamenti ricevuti dalla Commissione Europea sia dall'ammontare dei fondi interni messi a disposizione.



Tabella 2.5 - Finanziamenti per l'internazionalizzazione, anno 2007

Tipologia finanziamenti	e.f. 2007
Fondi di Ateneo	2.571.214,97
Contributi mobilità internazionale studenti	1.400.214,97
Buenos Aires	638.000,00
Accordi e scambi internazionali	330.000,00
Summer School	160.000,00
Network	43.000,00
Fondi esterni	6.044.874,06
Mobilità Erasmus	3.275.860,00
Tirocini Leonardo	519.500,00
Erasmus Mundus	1.800.000,00
Erasmus-Intensive Programme	146.421,56
Jean Monnet	60.000,00
Lifelong Learning Programme-ICT	243.092,50
Totale finanziamenti	8.616.089,03

3. La ricerca scientifica

L'Alma Mater ha assunto l'elevazione della qualità della sua ricerca come obiettivo prioritario. Se si sceglie la ricerca come punto di partenza, ne segue con necessità logica che tutte le altre funzioni, la didattica, l'internazionalizzazione, il capitale umano, la gestione, i servizi, tutto insomma, rimane coinvolto in processi necessariamente mirati alla qualità.

Tutto parte dalla ricerca, poiché l'originalità di questa nostra istituzione sta nell'essere il luogo in cui la ricerca si fa comunicazione; comunicazione rivolta ai giovani (la formazione) e alla società (il trasferimento delle conoscenze).

Da due anni l'Università di Bologna è impegnata in un lavoro di profonda revisione dell'organizzazione della sua ricerca. L'accesso ai fondi internazionali di ricerca (quelli europei innanzi tutto) e in generale le sfide della ricerca internazionale hanno messo in evidenza vistose insufficienze della nostra organizzazione di ricerca d'Ateneo, comuni per altro all'insieme di tutti gli Aenei italiani, che pure, non dimentichiamolo, produce ricerca di qualità eccellente.

La presa di coscienza di questa realtà ha spinto l'Università di Bologna ad una nuova concezione, che si esprime in una originale struttura gestionale, finalmente organizzata attorno ad un vero **Sistema di Ricerca d'Ateneo**. E' una nuova architettura gestionale concepita come strumento per potenziare e moltiplicare l'autonomia e la creatività del ricercatore. Non a caso essa è interamente affidata al lavoro di giovani esperti ed è dotata di grande visibilità in tutto l'Ateneo.

3.1 Il Sistema di Ricerca d'Ateneo (SRA)

Ci stiamo dedicando con solerzia a questa impresa difficile e urgente della costruzione di un vero Sistema di Ricerca d'Ateneo che aiuti i ricercatori a cogliere le migliori opportunità di finanziamento, che li sostenga nelle responsabilità che derivano dai progetti acquisiti con servizi amministrativo-gestionali di alto livello, che favorisca la circolazione dell'informazione, che faccia spazio alla capacità creativa dei giovani ricercatori, che adotti la valutazione come fondamentale elemento di orientamento, che punti alla valorizzazione dell'intelligenza e del sapere dell'Ateneo.

E' possibile far sì che la ricerca divenga in qualche anno il principale fattore competitivo del nostro Ateneo sulla scena nazionale ed internazionale.

Dalla qualità della ricerca scientifica di questo Ateneo dipenderanno, ancora prima che il finanziamento ordinario (FFO), la sua immagine, la sua credibilità, la sua capacità di attrazione di studenti e di ricercatori. Per muoverci produttivamente in questa direzione bisogna disporre, certamente, di risorse adeguate, ma ancora prima di un'architettura interna di rapporti che ci consenta, per esempio, di far giocare sul campo della competizione gruppi di ricercatori di dimensione internazionale.

Uno degli strumenti che l'Ateneo sta predisponendo a sostegno dei Dipartimenti e delle Strutture di Ricerca è il "Sistema di supporto alla Ricerca" (SSR). Esso è stato progettato con l'obiettivo di potenziare le capacità di ricerca di tutti i settori dell'Ateneo, di razionalizzare le risorse e fornire nel contempo servizi di alta qualità alla Ricerca e aumentare le entrate. Ma il Sistema di Supporto alla Ricerca ambisce anche a favorire l'integrazione delle competenze orizzontali dei gruppi di ricerca, di migliorare la visibilità esterna, la competitività e il

supporto al trasferimento delle conoscenze verso il mondo produttivo locale e nazionale. Per raggiungere questi obiettivi, SSR si integra con le iniziative di successo già in corso.

3.1.1 Gli elementi del Sistema di Supporto alla Ricerca

I modelli disciplinari di ricerca sviluppate nell'Ateneo e sono a disposizione di tutti i ricercatori. In particolare, il Sistema di supporto alla Ricerca prevede la realizzazione di:

- **Gruppi integrati di Ricerca (Integrated Research Team - IRT)**, aggregazione spontanea di ricercatori e docenti dell'Ateneo che lavorano su uno stesso settore di ricerca, al fine di sviluppare un'ampia rete di relazioni con imprese, regioni, enti di ricerca pubblici e privati, enti finanziatori, incentivare la collaborazione tra gruppi multidisciplinari di ricerca dell'Ateneo, reperire finanziamenti per la ricerca.
- **Laboratori Comuni**, spazi attrezzati a disposizione di gruppi di ricerca per periodi di tempo definiti per la realizzazione di progetti finanziati.
- **Centri di Risorse per la Ricerca**, sistemi di gestione delle risorse strumentali e dei servizi a disposizione di gruppi di ricerca interni ed esterni.
- **Laboratori di Ricerca congiunta (Joint Research Laboratories - JRL)**, partnership tra l'Università e altri soggetti pubblici o privati per la realizzazione di progetti di ricerca congiunta, che tutelano l'Ateneo dal punto di vista dei costi e della proprietà intellettuale;
- **Centri di Interfaccia**, strutture specializzate a supporto del trasferimento della conoscenza dell'Università verso il mondo produttivo, in grado di integrare le diverse competenze dell'Ateneo per offrire soluzioni adeguate a bisogni trasversali espressi dalle aziende.

3.1.2 I progetti in atto

Alcune di queste strutture stanno cominciando ora a muovere i primi passi. È il caso di AlmaFood, uno dei primi Integrated research Team di Ateneo, dedicato alla ricerca in ambito agro-alimentare. Dalla produzione primaria al consumatore, passando per sicurezza alimentare, salute, qualità e produzione sostenibile, gestione della catena alimentare e comunicazione: le competenze dei gruppi di ricerca dell'Università di Bologna sul tema Food integrano tutti gli aspetti del settore agro-alimentare. A partire da settembre 2005, è stata realizzata una attività di coordinamento di questi gruppi: una collaborazione che ha reso Alma Food un punto di riferimento della ricerca agro-alimentare e un interlocutore dei maggiori stakeholders del settore. Oggi AlmaFood è una grande squadra che riunisce le competenze e le risorse a disposizione di ricercatori di oltre 15 dipartimenti.

La gestione amministrativa di AlmaFood sarà affidata a un'altra delle nuove strutture che stanno nascendo in questo periodo: il **Centro di Risorse Amministrative (CRA)**, il primo tra i Centri di Risorse per la Ricerca a essere realizzato. Il CRA svolge la funzione di supporto amministrativo e contabile a favore delle strutture di ricerca dell'Ateneo che vorranno scegliere questo servizio, per la gestione di progetti di ricerca strategici per l'Ateneo, quali ad esempio i progetti del 7 Programma Quadro europeo. Esso si propone di realizzare attività e servizi comuni a più elementi del Sistema, evitando la duplicazione delle strutture amministrativo-gestionali e l'incremento degli oneri a carico del bilancio. In questo senso il CRA intende realizzare obiettivi di una gestione più efficace ed economica in termini di risorse, personale e servizi di tipo amministrativo.

3.2. I programmi di finanziamento europei

I risultati dell'intenso lavoro di costruzione del SRA non si sono fatti attendere. Ricorderemo soltanto alcuni fatti che illustrano efficacemente le novità prodotte da questa impostazione innovativa. Tra di essi va collocato il piano di avvicinamento al VII Programma Quadro (VII PQ), il principale strumento con cui l'Unione Europea finanzierà nei prossimi anni la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico, sul quale l'Ateneo ha avviato un importante investimento. Uno dei punti di forza di questo piano è stata la stretta collaborazione di personale docente e ricercatore e di tecnici amministrativi. Una collaborazione che si è rivelata vincente. L'*Alma Mater* ha stretto relazioni con 28 delle 33 Piattaforme Tecnologiche della Commissione Europea: nessuna altra istituzione pubblica o privata e nessun gruppo industriale è attualmente presente a Bruxelles in modo così sistematico. Di una di queste piattaforme (Comunicazioni cellulari via satellite) l'Ateneo ha sostenuto fino a quest'anno il coordinamento europeo. Di alcune altre principali piattaforme, l'Università di Bologna ha la responsabilità del coordinamento nazionale: ricordiamo *Italian Food for Life* e *IT-SusChem*. I lavori per la preparazione dei documenti illustrativi della posizione nazionale sono stati ad esempio coordinati da UNIBO. Recentemente, *IT-SusChem* a testimonianza della validità del lavoro svolto, è stata riconosciuta dalla piattaforma europea *ETP SusChem* come modello avanzato ed è stata presentata come esempio di riferimento da quanti vorranno in futuro cimentarsi nell'opera di promuovere iniziative di questo genere.

L'*Alma Mater* è attiva a livello organizzativo in molte altre piattaforme e gruppi di supporto nazionali: *Biofuels Italia*, *Italian Plants for the Future*, *Italian Global Animal Health*, *Farm Animal Breeding and Reproduction*, *Forestry*, PTISI.

3.2.1 Le Joint Technology Initiatives

UNIBO ha anche un ruolo fondamentale in due delle sei *Joint Technology Initiatives* della Commissione Europea: Artemis ed Eniac. Le JTI sono uno dei nuovi elementi del VII Programma Quadro di Ricerca. Forniscono un modo di creare nuove partnership tra le organizzazioni pubbliche e private coinvolte nella ricerca, concentrandosi sulle aree nelle quali la ricerca e lo sviluppo tecnologico possono contribuire alla competitività europea e alla qualità della vita e godranno di finanziamenti consistenti. L'Ateneo di Bologna ha partecipato attivamente ai lavori delle due JTI e tramite i contributi di numerosi gruppi di ricerca sta contribuendo alla preparazione del programma di lavoro e della prima call. A riconoscimento dell'impegno e del lavoro svolto da UNIBO, gli unici due membri accademici a livello europeo in entrambi gli *Steering Board* delle due JTI sono professori dell'Università di Bologna.

3.2.2 La partecipazione al VII PQ

È soprattutto nel numero di progetti presentati che si possono osservare i risultati del lavoro di squadra compiuto. L'Università di Bologna, nel corso del primo anno di bandi del VII PQ, ha presentato complessivamente oltre 250 progetti, che aumenteranno a circa 270 per la fine dell'anno. Per la prima call i progetti sono stati 149 Programma *Cooperation*, 11 Programma *Capacities*, 11 Programma *People* e 50 Programma *Ideas*.

Al momento, sono circa 30 i progetti che hanno superato la fase di valutazione e sono stati ammessi al finanziamento che si aggira complessivamente sugli 8 milioni di Euro. In tabella sono riportati i dati per il programma *Cooperation*.

Tabella 3.1 - Programma Cooperation: progetti valutati positivamente e finanziati

	Numero di Progetti Presentati	Percentuale di Progetti valutati positivamente	Percentuale di Progetti finanziati
Programma Cooperation	174 totali 38 coordinati 136 partner	54,79%	17,81%

Tale importo rappresenta un significativo aumento rispetto al dato degli scorsi anni che vedeva l'Università di Bologna acquisire un importo medio di circa 5.0 milioni di euro all'anno per questa tipologia di finanziamenti. Ai finanziamenti già acquisiti sono poi da sommare quelli che verranno dalla seconda tornata di bandi. Anche se non è possibile azzardare previsioni sull'esito di tali progetti, si può ritenere plausibile il raggiungimento della somma di 10 milioni di Euro, equivalente al raddoppio del budget derivante da fondi comunitari.

Nel corso del precedente programma di finanziamento dell'Unione Europea, il 6° PQ, sono stati 151 i progetti finanziati per oltre 22,5 milioni di euro.

3.3 I programmi d'Ateneo per finanziare la ricerca

L'Ateneo di Bologna spende oggi, globalmente, oltre 50 M€ per la ricerca, ma ci poniamo l'obiettivo di raddoppiare questo investimento in 7 anni:

- riorganizzando a fondo le nostre strutture possiamo elevare da 5 M€ a 25 M€ i fondi dedotti dall'UE;
- aumentando la quota di FFO collegata alla ricerca,

mediante una più razionale valorizzazione dei nostri risultati;

- con accordi più efficaci con le fondazioni nazionali ed internazionali.

Una grande novità è stata l'introduzione dei **Progetti strategici**, che in questi primi due anni hanno finanziato con oltre 5 milioni di euro 79 gruppi dell'Ateneo, dei quali 32 costituiti da giovani ricercatori. I Progetti Strategici sono nati con l'obiettivo di incentivare progetti di ricerca a contenuto interdisciplinare, capaci di reperire risorse per l'autofinanziamento all'esterno dell'Ateneo. Rappresentano una novità sotto vari punti di vista: perché premiano l'interdisciplinarietà e soprattutto perché utilizzano il metodo della peer-review con esperti anonimi ed esterni all'Ateneo per l'assegnazione dei finanziamenti. Ulteriore novità è sicuramente rappresentata dalla nuova modalità di presentazione delle richieste di fondi **RFO**. Per l'assegnazione dei fondi RFO 2006, è stata abolita la presentazione di un progetto di ricerca e si è richiesto ad ogni docente e ricercatore dell'Ateneo di compilare una scheda descrittiva delle proprie attività di ricerca. Si tratta di un meccanismo che va sicuramente nella direzione di premiare e di incentivare il merito nella ricerca, collegando la produttività scientifica di ognuno con l'assegnazione dei fondi di Ateneo.

3.3.1 Semplificazione e riorganizzazione

Negli ultimi anni l'Ateneo ha assunto decisioni che hanno avuto un impatto diretto sulla ripartizione dei finanziamenti e sull'ampliamento del bacino dei potenziali beneficiari. Tra le principali novità, dal 2005, l'Ateneo garantisce il cofinanziamento necessario a tutti i docenti e ricercatori che intendono presentare un progetto **PRIN**, con un particolare incentivo a coordinatori nazionali. Ciò ha garanti-

to pari opportunità di partecipazione a tutti i ricercatori e, cosa non meno rilevante, ha liberato molte risorse che in precedenza dovevano essere rese disponibili dai dipartimenti per poter cofinanziare i progetti. È novità del 2007 l'aumento del cofinanziamento d'Ateneo per i coordinatori locali dal 22 al 25 % del costo del progetto per le unità operative locali.

Parallelamente l'Ateneo ha lavorato per semplificare e riorganizzare la gestione dei finanziamenti e delle procedure amministrative, investendo anche sullo strumento informatico per ottimizzare l'uso delle risorse umane e per disporre di applicativi adeguati ai bisogni e di programmi operativi replicabili. In questa ottica si è proceduto alla informatizzazione del programma Marco Polo (procedura on-line e abolizione del cartaceo) e all'avvio dell'informatizzazione del dottorato di ricerca.

Nel 2007 è stato anche rilasciato il progetto **Rendicontazione dei Progetti di Ricerca**, che ha portato alla realizzazione di un cruscotto per il monitoraggio della situazione finanziaria dei progetti: un sistema che agevola le attività di rendicontazione, riducendo il carico amministrativo e il margine di rischio di utilizzo dei fondi. Questo aspetto è particolarmente importante in quanto il MiUR e gli altri enti finanziatori operano direttamente le decurtazioni sui fondi assegnati in base alle mancate o parziali rendicontazioni. Attualmente il sistema consente la gestione dei Progetti PRIN, ma verrà esteso ai finanziamenti europei e ai fondi RFO.

3.4 I giovani e la ricerca

La prima conseguenza della scelta della ricerca come obiettivo centrale è che il baricentro della questione della ricerca si sposta sui giovani. Nel corso del 2007 sono stati finanziati più di 300 assegni

di ricerca per un totale di oltre 5 milioni di euro. Rispetto agli anni passati, si è scelto di investire sulla continuità e tutte le borse hanno una durata superiore ai 12 mesi.

E' impossibile non ricordare che nella passata legislatura veniva abolito il ruolo dei ricercatori universitari o, per essere più precisi, veniva sostituito da una posizione precaria, proprio nello stesso momento in cui tutte le Università e il Governo stesso erano impegnati nell'approvazione della "Carta dei diritti e dei doveri dei ricercatori europei", promossa dall'Unione Europea, che raccomanda ai datori di lavoro di *"garantire che le prestazioni dei ricercatori non risentano dell'instabilità dei contratti di lavoro"*.

Si deve riconoscere che i ricercatori universitari hanno reso e rendono servizi decisivi all'Università e alla ricerca italiana. Anche per questo la nostra Università, avendo assunto la ricerca come orientamento principale della sua azione, è ben consapevole che la questione dei giovani è collocata nel cuore del tema della ricerca. Coerentemente, dunque, mentre il Ministro pro-tempore aboliva il ruolo dei ricercatori, noi ne immettevamo nei ruoli³ **425 in poco più di due anni**, la maggior parte con fondi di *turn-over* ma molti con finanziamenti del tutto nuovi.

3.4.1 I dottorati di ricerca

Il Dottorato è il più alto grado di istruzione previsto nell'ordinamento accademico italiano. L'Ateneo di Bologna può vantare oltre 1900 studenti, numero che è rimasto pressoché stabile negli ultimi anni, con un incremento degli studenti stranieri. Recentemente l'Alma Mater, al fine di ottimizzare le risorse umane strumentali e finanziarie impegnate nel Dottorato, ha attivato a partire dal 2005, 14 Scuole di Dottorato, cui afferiscono tutti i Dottorati attivati.



Tale attivazione, che ha fatto seguito alle indicazioni ministeriali e del CNVSU, ha rappresentato, per l'Ateneo l'opportunità di ridare slancio al terzo livello della formazione, perseguendo anche l'obiettivo di fornire una maggiore qualificazione scientifica e una offerta professionale avanzata ai Dottorandi. Nel corrente Anno Accademico, i corsi attivati nell'ambito delle Scuole sono 84, con circa 1.500 domande di ammissione.

Tabella 3.2 - Dottori di Ricerca

Dottori di Ricerca	
2007	579
2006	563
2005	538
2004	504
2003	405

3.5 La valutazione interna della ricerca

Oramai da lungo tempo l'Ateneo di Bologna ha istituito l'**Osservatorio della Ricerca**, un organo collegiale rappresentativo delle aree scientifico-disciplinari presenti in Ateneo, con il compito di mettere a punto e aggiornare criteri per l'analisi e la valutazione dell'attività scientifica svolta nell'Ateneo. Criteri che siano congrui con quelli utilizzati nei più qualificati ambienti scientifici nazionali ed internazionali. Nel corso degli ultimi anni, tali attività sono state realizzate attraverso un complesso di iniziative che costituiscono un sistema probabilmente unico nel panorama delle Università italiane.

In particolare, è stata anzitutto realizzata una importante anagrafe dei prodotti della ricerca, nel tempo sempre più completa e attendibile, grazie al lavoro congiunto dell'Osservatorio, dei comitati scientifici di area e degli uffici dell'Area della ricerca. La qualità di questo insieme di dati fa sì che anno per anno possano essere clas-

sificati tutti i prodotti della ricerca del nostro Ateneo (dell'ordine di 12-13.000/anno), sulla base della loro qualità, per essere poi opportunamente utilizzati al fine di orientare la distribuzione delle risorse fra le varie aree della ricerca.

Tale strumento può essere poi integrato con i risultati di un impegnativo processo di valutazione dei dipartimenti (detto Peer review), nel quale ben 73 strutture di ricerca dell'Ateneo sono state visitate e valutate da prestigiose commissioni internazionali (ciascuna con almeno due valutatori stranieri su tre); una iniziativa che ha richiesto circa quattro anni di lavoro e un impegno finanziario non trascurabile, a testimonianza dell'importante impegno del nostro Ateneo nella direzione del miglioramento della qualità. I risultati di queste due importanti iniziative indicano una collocazione spesso eccellente, e comunque medio-alta, di gran parte delle nostre strutture, in ambiti sia internazionale sia nazionale.

Non è un caso che tale collocazione sia confermata anche dalla recente Valutazione Triennale della Ricerca, realizzata dal Ministero fra tutti gli atenei e gli enti di ricerca italiani: nella relazione finale, il coefficiente di ripartizione di merito del nostro Ateneo risulta il secondo fra quelli di tutte le Università statali. Come già accennato, questo complesso di iniziative consente all'Ateneo di progettare processi di distribuzione delle risorse progressivamente sempre di più fondati sulla qualità della ricerca scientifica.

3.5.1 Il parere del Nucleo di valutazione

Quello che succintamente è stato illustrato rappresenta uno sforzo enorme, sia sotto il profilo finanziario sia sotto quello organizzativo. Anche il Nucleo di Valutazione ne ha avvertito il valore analizzando i dati generali sulla ricerca. Nel 2005 il Nucleo rilevava che la posizione di UNIBO, pur collocandosi sempre nella fascia di eccellenza, mo-

strava un inadeguato sfruttamento del suo potenziale. Nel Dicembre 2006 esso scrive: *“In un solo anno la situazione appare mutata sostanzialmente per alcuni aspetti, e in positivo! Bologna ora si colloca: al primo posto per lo stanziamento complessivo per la ricerca (era al quarto); nettamente al primo posto in quanto a investimenti nella ricerca su fondi dell’Ateneo stesso (era al secondo); al primo posto per i finanziamenti UE (era al quarto); nettamente al primo posto anche per i fondi MIUR (era al quarto).”*.

3.6 L’Istituto Superiore di Studi Avanzati (ISA)

L’ISA ha come missione quella di attrarre a Bologna studiosi e ricercatori stranieri per svolgere attività di ricerca e formativa alimentando la circolazione internazionale e il coinvolgimento di giovani nei progetti di ricerca. L’ISA ha acquisito autonomia amministrativa e contabile dal 1 gennaio 2007 di questo anno e gestisce, in collaborazione con il Collegio Superiore, la Residenza di Studi Superiori portata a livello di foresteria di elevato profilo internazionale.

Gli “schemi” operativi dell’ISA:

- a) **visiting professorship**. Nel corso del 2007 abbiamo portato a Bologna 23 studiosi stranieri coinvolgendo la maggior parte delle facoltà e delle aree disciplinari. Ai visiting professor, oltre alla attività scientifica e seminariale presso i dipartimenti di riferimento, viene richiesto di tenere una “institute lecture” di carattere divulgativo; alcune di queste lezioni sono state di grandissimo richiamo;
- b) **early stage research fellowship**. Nel corso del 2007 sono stati fatti due bandi per un totale di 8 borse di studio di durata semestrale destinate a cittadini stranieri in possesso del PhD per lo svolgimento di attività di ricerca presso i nostri Di-

partimenti, inclusi i centri di ricerca della Romagna. I bandi hanno avuto molto successo mostrando in media una risposta fino a sei volte superiore al numero di posti a concorso;

- c) **progetto “brains in”**. Si tratta del progetto più originale avviato da ISA in questo anno con bandi di “lodging fellowship” destinate a laureati stranieri, non residenti in Italia, iscritti ai nostri cicli di dottorato. Lo scopo è quello di incentivare la partecipazione straniera ai nostri dottorati. La prima edizione ha portato a Bologna dottorandi da Irak, Afganistan, India e Austria. La seconda edizione è tutt’ora in corso, per un totale di otto PhD stranieri di UNIBO ospitati da ISA;
- d) **progetto “ISA topics”**. Nel corso del 2007, il precedente schema “focus group” è stato sostituito da una gara di idee interna all’Ateneo per fare emergere progetti di ricerca e studio originali e innovativi a forte valenza internazionale. Sono stati presentati 22 progetti tra i quali ne sono stati selezionati 2 (“global changes” e “the sense of body”) entrambi coordinati da ricercatori universitari.

La recente decisione assunta dal consiglio dell’Istituto di Studi Avanzati e del Collegio Superiore di pervenire ad una integrazione completa della struttura amministrativa e contabile, inoltre, rappresenta il primo passo verso la creazione di quell’ **Istituto Universitario Superiore** che potrà esplicitare una azione maggiormente efficace sia nella sperimentazione di processi formativi avanzati sia di metodi di internazionalizzazione dell’offerta didattica sia nel fund raising. In totale ISA ha ospitato o ospiterà nel corso del 2007 - 36 scienziati sui vari livelli per un totale di circa 70 mesi/uomo spesi presso il nostro Ateneo.



4. Il trasferimento della conoscenza

C'è un compito nuovo che in tutti i Paesi avanzati viene oggi attribuito alle Università, ed è quello del trasferimento nella società della nuova conoscenza costruita nei laboratori di ricerca. A questo proposito si parla oramai correntemente di terza missione dell'Università, accanto a quelle storiche della formazione e della ricerca scientifica.

Da tempo tutte le grandi Università sono impegnate nel difficile tentativo di trovare un'immediata collocazione dei prodotti della loro ricerca scientifica nelle attività economiche o nella organizzazione della società: ciò anche per agevolare l'accesso dei suoi giovani e sapienti ricercatori verso il sistema delle imprese.

Ripartire dalla ricerca e dall'innovazione per rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo e dell'intero Paese è una delle strade che ha deciso di percorrere anche l'Università di Bologna.

4.1 I brevetti

Il primo passo per garantire l'efficacia del trasferimento della conoscenza nel mondo produttivo e nella società civile è un'adeguata tutela della proprietà intellettuale dei risultati dell'attività di ricerca. Il brevetto è lo strumento giuridico che consente questa tutela. L'Ateneo si è impegnato in questo senso a promuovere la tutela dei risultati delle sue ricerche, sensibilizzando con incontri e seminari i propri docenti e ricercatori e dotandosi di un servizio a supporto del Trasferimento della conoscenza, il Knowledge Transfer Office. Ad oggi, sono circa una settantina i brevetti dell'Ateneo, con il numero dei depositi che è andato aumentando progressivamente, con una crescita di investimenti anche all'estero: 11 nel 2004, 16 nel 2005, 14 nel 2006 e venti fino a Ottobre 2007.

Tabella 4.1- I brevetti di Ateneo per area

	Numero
Agricoltura	4
Chimica industriale	9
Farmaceutica	16
Ingegneria fisica	7
Ingegneria Meccanica	6
Ingegneria Medica	10
Strumentazione e diagnostica	22
Totale (Dato al 15.11.2007)	74

Ripetutamente il Sole-24 Ore ha inserito UNIBO tra gli enti italiani più attivi sul versante del trasferimento della conoscenza e lo ha indicato come l'Ateneo con la maggiore produzione di brevetti, più fecondo - si osservi - degli stessi Politecnici del Nord che non sono, come Bologna, Università generali.

4.2 Incubatori e spin-off

In nessuna parte del mondo occidentale le Università assorbono tutti i giovani che in varie forme alimentano la loro ricerca. In nessuno dei paesi occidentali il sistema reggerebbe se non intervenisse con continuità il meccanismo di fuoriuscita orizzontale che dalle Università o dalle istituzioni di ricerca porta molti giovani e sapienti ricercatori verso il sistema delle imprese, magari nella forma di nuove e piccole imprese (gli *spin-off* o *spin-out*).

Noi lavoriamo intensamente in questa direzione: lo dimostrano **AlmaCube**, l'incubatore di imprese innovative dell'Università di Bologna con le sue 13 imprese attualmente ospitate e le oltre 30 passate negli anni; l'originale e nuova esperienza del **T3Lab** condotto con l'Associazione Industriali; il programma **Spinner** in collaborazione con la Regione. È notizia di questi giorni, il nuovo riconoscimento conferito ad AlmaCube, che si occuperà, fino

al 2010, del coordinamento di **PNICube**, una delle principali istituzioni che supportano a livello nazionale le politiche di trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca al mercato e la creazione di nuove imprese innovative.

4.2.1 I progetti nel prossimo futuro

L'attività dell'Ateneo in questo senso è incessante. È attualmente in fase di definizione un possibile progetto per avvicinare due delle principali iniziative di incubazione di nuove imprese a cui partecipa l'Ateneo di Bologna: AlmaCube e I-TechOff. Il progetto prevede la costruzione di un grande incubatore per l'Ateneo di Bologna in grado di ospitare 40-50 nuove imprese e avente vari sottoprogetti tematici; I-TechOff, in particolare, potrebbe costituire il sottoprogetto pilota tematico per il settore ICT.

Tutto questo punta a favorire il trasferimento delle nuove conoscenze nelle nostre imprese attraverso l'unico veicolo affidabile ed efficiente e cioè i giovani.

4.3 I collegamenti con la Regione e il sistema delle imprese

Attraverso il KTO il rapporto col sistema delle imprese ha acquisito un nuovo e straordinario impulso. In generale, l'Università può vantare strumenti e competenze che possono essere di notevole utilità per le aziende che puntano a una maggiore competitività: laboratori di ricerca e apparecchiature all'avanguardia, la possibilità di accedere con progetti comuni a finanziamenti pubblici, quali quelli europei e di disporre di risorse di alto livello quali i laureati e dottori di ricerca. Viste le loro competenze e la conoscenza dell'Ateneo, questi giovani potrebbero rappresentare la chiave per creare un legame stabile con l'Università.

Il compito principale degli Atenei è quello di sviluppare la nuova conoscenza. Conscio del proprio ruolo e soprattutto conscio dell'eccellenza

del tessuto regionale di piccole e medie imprese, l'Ateneo, ad esse, ha deciso di dare priorità. Negli ultimi anni, l'*Alma Mater* ha fatto partire una serie di iniziative e, tra queste, diverse hanno lo scopo di rendere più efficiente la collaborazione tra Università e aziende. Innovare significa portare a beneficio del pubblico i risultati della ricerca.

4.3.1 I progetti in atto

L'Università di Bologna collabora da tempo con **ASTER**, anche in forza di un accordo sottoscritto in dicembre 2006, con l'obiettivo in particolare di incentivare la partecipazione di imprese della Regione Emilia Romagna a programmi di ricerca in ambito europeo. In tale contesto si stanno intraprendendo numerose azioni, che vedono la partecipazione congiunta dell'Ateneo di Bologna e di ASTER, con l'obiettivo di definire una strategia comune che consenta di mettere a profitto le relative azioni e competenze.

Parallelamente, nel contesto del piano di avvicinamento al VII PQ, è sembrata logica e necessaria l'apertura e la condivisione del lavoro svolto con le imprese locali e le associazioni di categoria. Una collaborazione che è andata rafforzandosi: nel corso degli ultimi due anni, numerosi eventi conoscitivi sono stati organizzati insieme e la presenza dell'Ateneo con i suoi brevetti e i suoi progetti di ricerca è diventata una costante di riviste e pubblicazioni delle associazioni di industriali. Già qualche impresa ha deciso di cogliere la sfida e affrontare la competizione europea insieme a gruppi di ricerca dell'Ateneo.

4.3.2 Il Programma Regionale per la Ricerca Industriale l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT)

Su un piano più in generale si deve fare cenno alla fondamentale Legge Regionale n. 7 del 2002 per la "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" e al conseguente PRRIITT del 2003. Tale Programma ha generato molti



progetti di ricerca e dato vita alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna, che vede un attivo coinvolgimento dell'Ateneo di Bologna. In particolare l'Università di Bologna partecipa a 14 dei 21 Laboratori di Ricerca Industriale e Trasferimento Tecnologico finanziati con la Misura 3.4A e in 6 di questi risulta coordinatore. Tali Laboratori vedono la partecipazione congiunta di Università e imprese della Regione in attività finalizzate alla valorizzazione industriale della ricerca pubblica. Nell'ambito dello stesso programma PRRITT, la Misura 3.1A prevedeva il finanziamento alle imprese per lo svolgimento di attività di ricerca industriale con il contributo di personale di Università e enti di ricerca: dei 616 contratti di collaborazione per la ricerca industriale attivati in Regione, 217 hanno visto coinvolto l'Ateneo di Bologna. Tutto ciò evidenzia il ruolo primario che l'Ateneo di Bologna assumerà anche in futuro all'interno della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna.

A tal proposito, ulteriore impulso ai temi della ricerca industriale, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico in Regione Emilia Romagna verrà dato nei prossimi anni dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR 2007-2013 (Obiettivo Competitività regionale e occupazione). Nel Programma Operativo Regionale di tali fondi, approvato dalla Commissione Europea in Agosto 2007, la Regione Emilia Romagna ha previsto di destinare oltre 147 M€ (sul totale di 347 M€) per l'Asse di Intervento "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico". L'obiettivo primario è migliorare l'intensità e l'efficacia del trasferimento tecnologico della ricerca pubblica verso le imprese della Regione, in particolare attraverso il finanziamento di infrastrutture e attrezzature. Anche in questo caso l'Ateneo di Bologna sta lavorando attivamente nell'ambito degli accordi negoziali con la Regione che daranno attuazione a tali fondi.

4.3.3 Il progetto di Polo Tecnologico

Si sta consolidando una importante prospettiva, in accordo con l'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Emilia Romagna, costituita

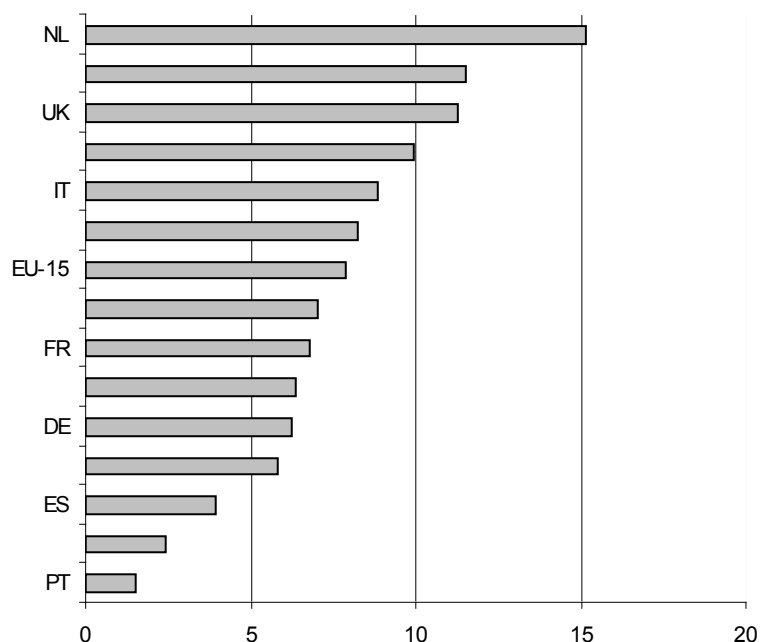
dalla possibile disponibilità di una grande area cittadina nella quale potranno essere insediate le strutture e le iniziative dell'Ateneo di Bologna dedicate alla ricerca industriale, all'innovazione e al trasferimento tecnologico. L'Università di Bologna è stata invitata a partecipare al gruppo di lavoro regionale incaricato di formulare concrete ipotesi di insediamento nell'area cittadina oggetto dell'iniziativa e sarà impegnata nel prossimo anno su questo fronte. La prospettiva, come evidenziato, è di proporre la dislocazione presso l'area sia di alcune strutture già operative in attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico all'interno dell'Ateneo, sia le iniziative in fase di progettazione e implementazione nella nostra Università per i prossimi anni, con particolare riferimento alle strutture del Sistema di Supporto alla Ricerca.

4.4 La ricerca scientifica italiana

Abbiamo parlato della ricerca dell'*Alma Mater*, ma per dare senso e prospettiva a questa illustrazione non si può fare a meno di qualche riferimento sulla ricerca italiana in generale.

Oggi la valutazione dei sistemi nazionali di ricerca è possibile. Anche la Commissione Europea provvede periodicamente a questa valutazione di efficienza scientifica: lo fa ricorrendo, come si fa normalmente, al numero dei lavori frequentemente citati: nel 2002 erano 574 per l'Italia, 1087 per la Francia, 1593 per la Germania⁴, ecc. Se si costruisce una cifra di produttività scientifica dividendo questi numeri per il numero dei ricercatori, si ottiene un ottimo risultato.

Tabella 4.2 - Produttività scientifica dei Paesi europei calcolata sulla base del numero dei lavori altamente citati



Dati tratti da *EC, Science, Technology and Innovation, Key Figures 2002*

Il grafico mostra che il nostro Paese si colloca nella fascia dell'eccellenza, subito dopo Olanda, Danimarca, Regno Unito e Svezia.

Anche nel documento della Commissione Europea del 2005⁵, analogo a quello già menzionato, viene riportato non già il numero assoluto dei lavori altamente citati ma il rapporto tre questi e il numero globale dei lavori. E'

possibile tuttavia risalire facilmente al numero dei lavori altamente citati e quindi alla produttività scientifica. I risultati sono ancora più confortanti, poiché il nostro Paese si colloca alle spalle soltanto di Olanda e regno Unito.

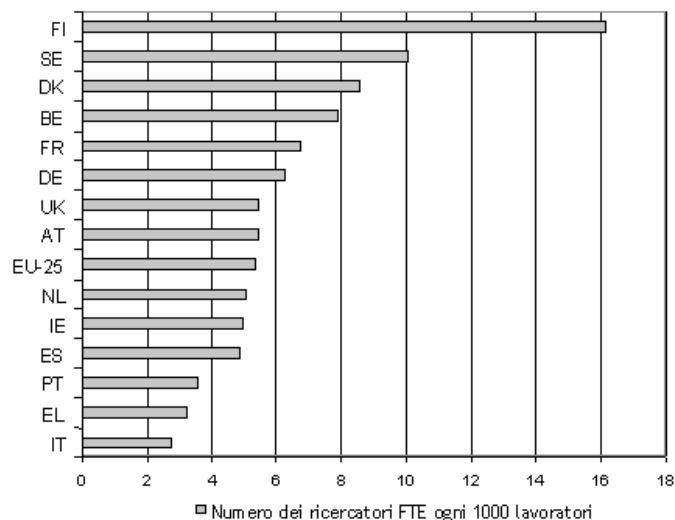
Ad analoghi risultati arrivò David King⁶ su *Nature* qualche tempo fa, per il quale il numero delle citazioni e dei lavori per ricercatore è secondo soltanto al Regno Unito e al Canada: un risultato tanto straordinario quanto sconosciuto nel nostro Paese.

Il confronto internazionale diventa più perspicuo se si confronta la *performance* dell'Università italiana nel campo di interesse primario (la ricerca) con quella dell'industria nazionale. Secondo un'autorevole indagine condotta nel Regno Unito⁷ nel gruppo delle 1250 imprese mondiali che più investono in ricerca e sviluppo l'Italia è rappresentata soltanto da 14 imprese e che nelle prime 200 ci sono soltanto Finmeccanica e Fiat.

In Italia le imprese innovative che hanno accordi di collaborazione con le Università sono solo il 2%, mentre in Spagna sono il 5%, in Francia l'8 %, in Svezia il 14 %, in Finlandia il 28 %⁸. Se si considera che il 60-70 % della ricerca nazionale è ricerca pubblica e che soltanto il 40-30 % è ricerca privata (in Germania le due cifre semplicemente si scambiano), allora si comprende lo sconcerto di fronte alla sistematica sottovalutazione dell'Università pubblica italiana.

Dunque, la ricerca italiana è poca perché pochi e in continuo declino sono i mezzi che ad essa vengono dedicate (quest'anno il finanziamento PRINN è stato ridotto addirittura del 37 %), **ma è una ricerca di qualità**, sostenuta prevalentemente dalla ricerca pubblica. Il sistema delle Università europee possiede il 34 % del numero totale dei ricercatori, ma la situazione nei vari paesi è molto disomogenea: 26 % in Germania, 55 % in Spagna e più del 70 % in Grecia. In questo settore il nostro Paese esibisce un risultato malinconico; solo Cipro (1,2 ricercatori ogni 1000 lavoratori) fa peggio di noi. (Tabella 4.3).

Tabella 4.3 - Numero dei ricercatori FTE (Full Time Equivalent)



sto spiega da un lato il calo progressivo del contenuto innovativo dei nostri prodotti e dall'altro la fuga dei giovani di talento, poiché non tutti possono trovare collocazione nelle magre strutture di ricerca pubbliche.

La modesta quantità di ricerca prodotta (modesta rispetto alle dimensioni economiche del nostro Paese) è una delle cause della debole ricaduta sul mondo industriale. A questo riguardo, un utile indicatore è la quota di ricerca pubblica sostenuta finanziariamente dai privati: un indicatore generalmente considerato come un'efficace misura dell'interazione tra mondo degli affari e mondo dell'istruzione superiore. Orbene, nel nostro Paese, in dieci anni, questa quota è precipitata dal 3,4% allo 0,6%. Viceversa, in paesi come la Svizzera, l'Olanda, il Regno Unito e gli Stati Uniti la frazione di R&D pubblica sostenuta dai privati ha presentato larghi aumenti (l'UK passa dal 6,5% del 1995 all'11% di oggi). Il fatto fondamentale e strutturale in tema di ricerca in Italia è che in questo Paese manca sostanzialmente la ricerca privata: e que-

5 I processi formativi curricolari

5.1 La struttura e l'offerta della didattica

Per l'A.A. 2007/08 i Corsi di studio complessivamente attivati (Lauree, Lauree Specialistiche, Lauree Specialistiche a ciclo unico, Lauree Magistrali a ciclo unico, Laurea a percorso quadriennale) sono 233 così articolati:

Tabella 5.1 - Corsi di studio attivati, A.A. 2007/2008

OFFERTA DIDATTICA	A.A. 2007/08
Lauree	118
Lauree Specialistiche	104
Lauree Specialistiche a ciclo unico	8
Lauree Magistrali a ciclo unico	2
Laurea a percorso quadriennale	1
TOTALE Corsi di studio	233
Decentramenti Lauree	4
Laurea interAteneo attivata da altro Ateneo	1

Per l'A.A. 2007/08 nelle sedi di UNIBO in Romagna sono stati attivati complessivamente 70 corsi di studio (più 4 decentramenti), pari a circa il 30% del totale.

E' nota la critica rivolta al sistema universitario italiano per l'ampliamento ritenuto eccessivo dell'offerta didattica. UNIBO non ha preso parte a questo fenomeno ed ha tenuto un atteggiamento molto severo. I corsi di studio attivi in Italia nel 2006 erano 8.494, in UNIBO erano 355, con un peso di UNIBO rispetto al sistema nazionale pari al 4,18 %.

Si legge in RNV-Luglio 2007: "Si può osservare che, per ciò che concerne

l'offerta destinata alle immatricolazioni, vi è stato un incremento piuttosto contenuto. Nel primo anno, il numero dei corsi del Nuovo Ordinamento, 134, era identico a quello dei corsi precedenti, alcuni dei quali peraltro raccoglievano ancora immatricolazioni; ora raccolgono immatricolati 136 corsi (di cui 1 solo del V.O.). **Complessivamente l'incremento, su quattro anni, è perciò del 2,2%.**" Naturalmente, questo si riflette in un numero di iscritti per corso significativamente superiore al dato nazionale: 632 studenti/corso in UNIBO contro 504 in Italia.

5.1.1 I corsi di studio in lingua inglese: Lauree Specialistiche e Master in lingua straniera

Oltre alle iniziative didattiche finanziate tramite programmi europei, l'Ateneo di Bologna sta portando a sistema l'offerta di Lauree Specialistiche insegnate interamente in lingua inglese per favorire la possibilità di attrarre studenti e docenti stranieri e rendere più internazionale la propria offerta formativa.

Al momento sono 4 i Corsi di Laurea Specialistiche interamente impartiti in inglese:

- *Gestione e Innovazione delle Organizzazioni Culturali e Artistiche (GIOCA)*, attivato dalla Facoltà di Economia di Bologna;
- *Economics*, attivato dalla Facoltà di Economia di Bologna, in collaborazione con le Facoltà di Economia di Forlì e Rimini e con le Facoltà di Scienze Politiche di Bologna e Forlì;
- *Bioinformatica*, attivato dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali;
- *Ortifrutticoltura Internazionale*, attivato dalla Facoltà di Agraria (selezionato anche nell'ambito del programma europeo Erasmus Mundus, con percorso congiunto con le Università di Monaco, Vienna e Berlino).

Altri 5 corsi di Laurea Specialistica sono impartiti parte in lingua straniera e parte in lingua italiana:

- GEMMA - Women's and Gender Studies (Corso Erasmus Mundus);



- WOP-P - Work, Organizational and Personnel Psychology (Corso Erasmus Mundus);
- European Literary Culture (Corso Erasmus Mundus);
- Advanced Spectroscopy in Chemistry (Corso Erasmus Mundus);
- Materials and Sensors Systems for Environmental Technologies (Corso Erasmus Mundus).

L'offerta di Master in lingue diverse dall'italiano e di corsi di insegnamento singoli diventa di anno in anno più ricca. Sono ormai 11 i master in lingua inglese:

- *MiDIC-Development, Innovation and Change* - Master universitario di I livello;
- *MiEX International Executives - Master in SMEs and International Management* - Master universitario di I livello;
- *Master in Intellectual Property* - Master universitario di I livello;
- *Master in Land and Water Conservation* - Master universitario di II livello;
- *Master in Law and Economics* (Master Erasmus Mundus) - Master universitario di I livello;
- *Master in Vintage, Vine, Wine and Terroir Management* (Master Erasmus Mundus) - Master universitario di I livello;
- *MISP - International Studies in Philanthropy and Social Entrepreneurship* - Master universitario di I livello;
- *Development and international Cooperation* - Master universitario di I livello;
- *MIREES - Interdisciplinary Master's in East European Research and Studies* - Master universitario di I livello;
- *MISS - Sustainable Development of Agricultural and Rural Areas of the Adriatic-Ionian Basin* - Master universitario di I livello;
- *Study, diagnosis and restoration of archeological materials* - Master internazionale a titolo congiunto con l'Università Xi'an Jiaotong.

5.1.2 Il Collegio Superiore dell'Università di Bologna

Il Collegio Superiore ha la missione di attrarre a Bologna studenti particolarmente motivati cui propone un programma formativo speciale in simbiosi con qualunque corso di studio dell'Ateneo, avvalendosi della collaborazione di docenti di tutte le Facoltà.

L'attuale struttura del Collegio Superiore. Il Collegio ospita attualmente 104 studenti, di 12 Facoltà, e coinvolge nell'attività di tutorato e nei propri curricula didattici in totale 70 docenti. Gli studenti sono ospitati presso la Residenza di Studi Superiori, dove si svolge quasi tutta l'attività didattica propria del Collegio, che gestisce assieme all'ISA anche come foresteria dell'Ateneo. 35 studenti sono iscritti a lauree triennali, 14 a corsi di studio a ciclo unico, e 55 a lauree specialistiche.

Il Collegio ha cambiato il sistema tutoriale per avvicinarlo agli interessi di studio propri dei collegiali e per consentire loro maggior libertà di scelta. Nello stesso tempo ha integrato i tutori nel programma didattico del Collegio. Infine, da quest'anno il Collegio vuole venire incontro ai futuri collegiali indicando alcuni docenti come tutori possibili per le aree disciplinari alle quali attualmente non appartiene nessun collegiale.

Lo sviluppo del Collegio nell'A.A. 2007/08. In questo anno il Collegio vuole cercare di sviluppare un piano di comunicazione sistematico per aumentare i contatti con gli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. Questo, per il Collegio, è uno snodo vitale, e difficile. Oltre a intensificare i rapporti con le associazioni di docenti delle scuole superiori, si contatteranno cento licei di cinque regioni, direttamente, invitando 200 studenti, indicati dai Presidi come i migliori dei loro Istituti, per una giornata a Bologna, in cui far conoscere loro l'Ateneo e il Collegio. Il Collegio, inoltre, vuole testimoniare il proprio taglio interdisciplinare all'Ateneo e alla città, organizzando due mezze giornate su tagli interdisciplinari su due discipline classiche come la fisica e la storia. Inoltre, il Collegio riprenderà l'esplorazione dei suoi omologhi italiani e non per costituire una rete di collegi che consenta a

uno studente entrato come collegiale triennialista a Bologna di fare la Laurea Specialistica a Pisa o a Pavia, così come a un collegiale triennialista di Pisa o Pavia di venire a fare la specialistica a Bologna. Infine, il Collegio svilupperà un progetto di raccolta fondi più proprio per il suo tipo di istituzione, collegandolo fra l'altro al raggiungimento, alla fine di questo anno accademico, del decimo anno di vita del Collegio stesso.

L'attività didattica del Collegio. L'attività didattica è organizzata su circa quaranta seminari tutoriali, e otto cicli di lezioni, cinque per i triennialisti e tre per i biennialisti, su argomenti affrontati con un taglio decisamente interdisciplinare. Inoltre, il Collegio realizza durante l'anno tra gli otto e i dieci incontri con personaggi della cultura, della scienza, della politica, dell'economia.

5.2 Gli studenti di UNIBO

5.2.1 L'attrattività dell'Alma Mater in Italia e all'estero

Le seguenti tabelle dimostrano l'attrattività dell'Alma Mater nei confronti degli studenti stranieri e di quelli italiani provenienti da altre regioni:

Tabella 5.2 - Cittadinanza degli studenti iscritti all'UNIBO, anni 2004-2007

	2006/2007		2005/2006		2004/2005	
	iscritti	%	iscritti	%	iscritti	%
Italia	87.628	95,1	92.063	95,6	95.102	96,1
Esteri	4.480	4,9	4.214	4,4	3.911	3,9
di cui Cina	173	0,19	126	0,13	59	0,06
Totale	92.108	100,0	96.277	100,0	99.013	100,0

Tabella 5.2/bis - Cittadinanza degli studenti iscritti all'UNIBO, anni 2001-2004

	2003/2004		2002/2003		2001/2002	
	iscritti	%	iscritti	%	iscritti	%
Italia	98.443	96,5	98.990	96,7	99.167	97,0
Esteri	3.556	3,5	3.344	3,3	3.115	3,0
di cui Cina	23	0,02	16	0,02	15	0,01
Totale	101.999	100,0	102.334	100,0	102.282	100,0

Dati estratti da Data Warehouse d'Ateneo, aggiornati al 5/11/07

Tabella 5.3 - Composizione della provenienza geografica degli iscritti nell'A.A. 2005/06

	UNIBO	Atenei italiani
Residenti nella Regione (%)	51,3	78,0
Residenti in altre Regioni (%)	44,3	19,6
Residenti all'estero (%)	4,4	2,4

RNV - Luglio 2007

Inoltre, si legge nel Rapporto del Nucleo di Valutazione (RNV): *"Emerge molto chiaramente l'elevata attrattività extraregionale di Bologna legata ad una antica e solida tradizione. Il livello di regionalizzazione è di poco superiore alla metà, a confronto con un elevatissimo 78% nazionale. E' altresì positivo, a Bologna, l'andamento crescente delle presenze di studenti provenienti dall'estero."* (RNV - Luglio 2007).

5.2.2 Immatricolazioni, iscrizioni e studenti fuori-corso

Gli studenti immatricolati ai Corsi di Laurea per l'A.A. 2006/07 erano 14.132 (dati del RNV Luglio 2007) con una variazione negativa sull'anno accademico 2005/06 dell'8,5%. Invece il dato degli iscritti per la prima volta ad una Laurea Specialistica saliva a 5.403 (contro i 5.103 dell'anno 2005/06).



Tabella 5.4 - Immatricolati, iscritti

	A.A..2001/02	A.A..2006/07	Variaz. (%)
Immatricolati UNIBO	15.820	14.132	- 10,7
Iscritti UNIBO	99.059	91.592	- 7,5
Immatr. tutti gli altri Atenei	303.444	325.417	+7, 2
Iscritti tutti gli altri Atenei	1.623.398	1.780.743	+9,7

RNV - Luglio 2007

Per il 2007/08 gli immatricolati ai corsi di Laurea risultano attualmente 14.477 (di cui in Romagna circa il 30% del totale) e 4.031 gli iscritti al primo anno delle Lauree Specialistiche (il dato non è ancora definitivo). La riduzione degli immatricolati a livello di Ateneo, rispetto all'Anno Accademico 2006/07, è pari al 7,1%.

E' interessante osservare che in quattro anni la percentuale degli studenti provenienti da altri Atenei che si sono iscritti ad una Laurea Specialistica è salita di quasi 11 punti: dal 13,5% del 2003/04 al 24,2% del 2006/07 (RNV - Luglio 2007). Secondo il rapporto di Luglio 2007 del Nucleo di Valutazione, gli iscritti totali 2006/07 all'Università di Bologna sono 91.592 contro i 96.164 del 2005/06.

La riduzione degli iscritti illustra anche un dato virtuoso: quello della forte riduzione dei fuori-corso. Un dato confortante, infatti, almeno nel confronto con quello nazionale: nel 2006/07 gli studenti fuori-corso sono 31.478 (contro i 35.515 del 2005/06, 34% del totale, rispetto ai quasi 37% del 2005/06), con una percentuale di studenti in corso sul totale degli iscritti del 63,9% rispetto al 61,5% del 2005/06. La media nazionale degli studenti fuori-corso è attualmente pari al 45,7%.

5.2.3 I laureati dell'Alma Mater

Per ciò che concerne i laureati, si riporta il parere del Nucleo di Valutazione (RNV - Luglio 2007) "Si può osservare che in termini di iscritti e soprattutto

di laureati, l'Alma Mater pesa sul totale nazionale, in misura nettamente maggiore che in termini di numero di corsi di studio. Anche la percentuale dei laureati in corso è superiore alla media nazionale."

Tabella 5.5 - Laureati e iscritti

	Dati naz.	UNIBO	Peso di UNIBO sul quadro nazionale
Numero Corsi di studio con laureati	7.123	293	4,1 %
Laureati 2006	300.735	15.957	5,3 %
Laureati/Corso di studio (%)	42,2 %	54,5 %	
Laureati/Iscritti 2005/06 (%)	17 %	18 %	

La tabella seguente riporta i dati in percentuale dei laureati che svolgono un lavoro continuativo ad un anno dalla laurea (dati pre e post-riforma) e il confronto a livello nazionale:

Tabella 5.6 - UNIBO e mondo del lavoro

		Tutti gli Atenei italiani
Laureati che svolgono un lavoro continuativo iniziato ad un anno dalla Laurea post-riforma (%)	47,7	44,9
Laureati che svolgono un lavoro continuativo iniziato ad un anno dalla Laurea pre-riforma (%)	56,5	53,1

Alma Laurea - Rilevazione 2006

Orbene, questi risultati vengono ottenuti con risorse docenti inferiori ai livelli nazionali: infatti per quanto concerne il rapporto studenti/docenti è utile riportare la rilevazione effettuata dal NVA a Dicembre 2006 (Tab. 5.7).

Tabella 5.7 - Le risorse docenti di UNIBO (anno 2005)

	UNIBO	Media Atenei It.
Totale Studenti/Totale Docenti (%)	31,7	29,5
Studenti in corso/Totale Docenti (%)	15,5	16,3 *

*Media di tutti gli Atenei italiani

RNV - Dicembre 2006, confronti con gli 11 Atenei con più di 40.000 studenti

5.3 L'efficacia e la produttività della didattica

Abbiamo già visto i risultati sul numero dei laureati e sull'accesso al mondo del lavoro e abbiamo già fatto osservare che quei risultati vengono ottenuti con risorse docenti inferiori, in senso relativo, alla media nazionale. La percentuale dei laureati in corso rispetto al totale dei laureati è in continuo aumento: passa dal 16 % nel 2001, al 21,3 % nel 2002, al 37% nel 2006.

Tabella 5.8 - Percentuale dei laureati in corso

	2001	2004	2005	2006
Laureati in corso	16 %	38,4 %	36,0 %	37,0 %

RNV - Luglio 2007

Essa documenta un progressivo e sicuro avanzamento del Nuovo Ordinamento all'interno delle strutture didattiche di UNIBO. E' un fenomeno molto positivo che trova un riscontro nella crescente produttività della docenza, come si vede dalle seguenti tabelle:

Tabella 5.9 - Alcuni dati sulla produttività didattica dei docenti di UNIBO

	2001	2002	2003	2004	2005
Crediti per docente	13,5	286,5	447,3	601	640
Esami per docente	98,7	113,1	120,8	129	121
Laureati per docente	3,2	3,5	3,8	5,7	5,7

RNV - Dicembre 2006

Tabella 5.10 - Efficacia dei processi didattici

	UNIBO
Tasso di abbandono tra il 1° e il 2° anno (%)	25,1
% laureati coorte 2002/03 nella durata legale o un anno oltre	45,0

RNV - Luglio 2007 - Coorte Studenti 2004/05 (ultima Coorte rilevata)

Tabella 5.11 - Un confronto con i dati nazionali


	Media Atenei	UNIBO/Media Atenei
Crediti per studente	35,0	26,2
Esami per insegnamento	26,5	23,5
Esami per studente	6,3	6,2

Anagrafe Nazionale degli studenti, dato provvisorio su 44 classi di corso di studio

5.3.1 Assicurazione di qualità dei corsi di studio

Da Settembre 2006 è avviata la messa a regime del sistema di assicurazione di qualità dei corsi di studio, basato su principi condivisi in sede europea. In grande sintesi, i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale sono progettati, gestiti e presidiati in un'ottica di miglioramento continuo, di confronto con parti economiche e sociali esterne al mondo universitario e di pubblicità e trasparenza delle attività svolte, delle risorse disponibili e, infine, dei risultati conseguiti. Si è colta l'opportunità offerta dall'applicazione del D.M. n.270/2004 per riprogettare integralmente l'offerta formativa dell'Ateneo, rivedendo nella sostanza duecento corsi di studio sulla scorta dell'esperienza fatta con il D.M. n.509 e con l'obiettivo di rientrare da subito con il maggior numero di casi possibili nella fascia di elevata qualità, secondo i parametri e gli indicatori che il Ministero ha individuato. Per quanto riguarda in particolare il valore della trasparenza, dal mese di Novembre è disponibile sulla intranet la prima versione del modello informativo, che





per i Corsi di Laurea fornisce informazioni organizzate per comunicare anche a non esperti il progetto formativo, come viene erogata la didattica, le risorse disponibili, le opinioni di studenti e laureati e quali risultati conseguono i laureati nel mondo del lavoro.

6. La formazione Post Lauream

E' nella formazione *Post Lauream* che lo spazio europeo della formazione superiore avrà uno dei settori di maggiore espansione; accanto alle Lauree Specialistiche e ai dottorati di ricerca, saranno i Master e i corsi di Alta Formazione, destinati a personale già in servizio, a tenere il campo.

L'Ateneo ha affidato l'organizzazione e la gestione degli interventi *Post Lauream* alla sua Fondazione Alma Mater, oggi presieduta dal Prof. Tega, incaricata di disegnare quella struttura di Università delle professioni che gradualmente sta prendendo corpo.

6.1 I master di 1° e 2° livello

Nell'A.A. 2006/07 l'Alma Mater Studiorum ha attivato 85 corsi di Master Universitari di cui:

- n. 58 riedizioni e 27 nuove proposte;
- n. 55 di I livello e n. 30 di II livello;
- n. 37 di area giuridica-politica-economica, n. 22 di area sanitaria, 10 di area umanistica e dell'area dell'ingegneria e dell'architettura e n. 6 di area scientifico-tecnologica;
- n. 10 biennali di cui n. 9 part-time (per studenti lavoratori);
- n. 8 in lingua inglese e n. 14 in doppia lingua (italiano/inglese);
- n. 57 con sede a Bologna, n. 9 con sede a Forlì, n. 2 con sede a Ravenna, n. 1 con sede a Cesena, n. 1 con sede a Reggio Emilia e n. 6 con sede a Rimini.

Si sono iscritti ai Master Universitari circa n. 1.500 studenti di cui n. 680 nei Master di area giuridica-politica-economica, n. 270 nei Master di area umanistica, n. 220 nei Master di area dell'ingegneria e dell'architettura, n.

200 nei Master di area sanitaria e n. 130 nei Master di area scientifico-tecnologica.

Per l'A.A. 2007/08 sono stati istituiti con delibere della Giunta d'Ateneo (26/03 e 28/05/2007) 93 corsi di Master i quali potranno essere banditi entro il 31/12/2007 e dovranno iniziare le attività non oltre il 28 Febbraio 2008.

Per quanto riguarda la **valutazione della qualità**, nel 2007 è stata realizzata una prima indagine sperimentale, per acquisire informazioni sulla soddisfazione degli allievi di 37 master. Si tratta di un questionario progettato con l'intento di individuare punti deboli ed eccellenze, ma anche per fornire ai direttori dei master stessi uno strumento conoscitivo, che sia possibile utilizzare per avviare un processo virtuoso di miglioramento continuo. Il 30 Ottobre è terminato l'iter con il quale gli OOAA hanno approvato la messa a sistema dell'indagine, che avverrà nelle prossime settimane. Le iniziative relative alla misurazione della qualità dei corsi di master sono concertate con la Fondazione Alma Mater.

6.2 I corsi di Alta Formazione

Con i corsi di Alta Formazione si è aperto un nuovo canale di offerta didattica, indirizzato essenzialmente alla qualificazione continua degli occupati. Parte dei corsi già organizzati hanno potuto usufruire del finanziamento dell'Unione europea. Nell'A.A. 2006/07 sono stati istituiti 106 Corsi di Alta Formazione e Corsi di Formazione Permanente rivolti essenzialmente a professionisti e lavoratori a cui si sono rivolti circa 1.500 utenti e 37 corsi sono stati istituiti nelle due tornate previste relative all'A.A. 2007/08.

6.3 Scuole di Specializzazione

Nell'A.A. 2007/08 saranno attivate 44 Scuole di Specializzazione mediche (22 di area medica, 12 di area chirurgica e 10 di area dei servizi), 5 Scuole



di Specializzazione di area sanitaria e 10 Scuole di Specializzazione non mediche.

Con D.M. del Ministero dell'Università del 1° Agosto 2005 è stato previsto il "Riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria" che dovrà essere realizzato sulla base degli standard generali e specifici per l'**accREDITAMENTO** delle strutture della rete formativa contenuti nel D.M. del M.I.U.R. 29 marzo 2006. Dal 1° Novembre del 2006, con l'entrata in vigore della L. 368/99 gli specializzandi medici hanno modificato il loro status giuridico da "studente" a "medico in formazione" con il passaggio al "contratto di formazione specialistica", il cui testo è stato emanato con DPCM 7 Luglio 2007 (non ancora pubblicato sulla G.U.), in luogo della borsa di studio erogata ai sensi della legge 257/91. Il contratto prevede, in sostituzione delle "borse di studio" ex legge n. 257/91, un trattamento economico mensile con importi diversi tra il primo biennio e il triennio successivo con versamento dei contributi previdenziali. Complessivamente l'applicazione del contratto di formazione specialistica coinvolge 800 specializzandi.

6.4 Il supporto della Fondazione Alma Mater

A fine 2005, allo scopo di promuovere e dare organicità all'offerta formativa di Ateneo qualificabile come Alta Formazione universitaria, Fondazione Alma Mater (FAM), grazie ad una convenzione siglata con l'Ateneo, entra a far parte degli attori del Sistema dell'Alta Formazione dell'Università di Bologna. L'obiettivo esplicitato in convenzione è quello di promuovere ed organizzare la Rete dell'Alta Formazione.

Le vengono in particolare affidati tre filoni di attività:

1. gestione della fase preparatoria dei corsi e delle carriere degli studenti nell'ambito delle attività di segreteria amministrativa
2. supporto alla qualificazione dei master e dei corsi
3. rendicontazione periodica al Senato sullo stato di sviluppo della Rete, cioè del sistema nel suo complesso.

Per un approfondimento su attività e funzioni della FAM si veda più avanti (cap.15).

6.5 Alma Graduate School

Alma Graduate School, (consorzio tra Università di Bologna, Consorzio Profingest, Fondazione Carisbo e Fondazione Marconi) opera nell'ambito della formazione *Post Lauream* e della formazione manageriale, rivolgendosi a individui, imprese e altre organizzazioni. I tratti distintivi di Alma Graduate School sono l'interdisciplinarietà, l'integrazione con il mondo delle imprese e l'orientamento all'internazionalità. In questo quadro, Alma intende contribuire alla formazione di una nuova classe dirigente orientata all'innovazione. Le attività di Alma sono frutto della collaborazione del Dipartimento di Discipline della Comunicazione, del DEIS, del Dipartimento di Scienze Aziendali e del Dipartimento di Scienze dell'Informazione.

Nel corso dell'A.A. 2006-2007, oltre al completamento dell'integrazione con **Profingest**, l'attività si è ulteriormente sviluppata sia nell'ambito dei programmi full-time, finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro di laureati, sia per quanto riguarda i programmi part-time, rivolti a *manager* e *professional* con significativa esperienza aziendale.

Per quanto riguarda i **Master full-time**, nell'A.A. 2006-2007, Alma ha promosso e gestito 5 Master Universitari (Amministrazione, Finanza e Controllo; Gestione delle Risorse Umane; Marketing e Comunicazione; Business Administration, Processi di Internazionalizzazione dell'Impresa in collaborazione con ICE e Regione ER) che hanno coinvolto 94 studenti. I master full-time consentono ai partecipanti un rapido inserimento nel mondo del lavoro, in posizioni coerenti con gli studi del master e con il proprio progetto professionale (oltre il 90% a 6 mesi dalla conclusione del master).

Per quanto riguarda i **Master part-time**, nell'A.A. 2006-2007 Alma ha promosso e gestito 2 Master Universitari (Business Administration/Distance

Learning; Tecnologia del Software Libero e Open Source), per complessivi 82 studenti. In particolare l'MBA, con 62 partecipanti e 6 uditori, si è confermato come il master dell'Università di Bologna con maggior successo di mercato. L'attività della Scuola nei programmi part-time è resa possibile dallo sviluppo di una innovativa piattaforma e-learning sviluppata in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Informazione e al CRIAD.

Intensa è stata l'attività relativa ai **programmi Executive**, specificamente rivolti alle imprese. Fra questi, l'Executive MBA, che per seniority dei partecipanti (38 anni di età e 10 di esperienza aziendale) rappresenta uno dei programmi per dirigenti più prestigiosi nel panorama nazionale. La Scuola ha inoltre svolto numerosi progetti di formazione su specifiche esigenze delle imprese e (nell'ambito di centri sostenuti dall'Assessorato alle Attività Produttive della Regione) importanti attività di sviluppo del trasferimento tecnologico tra imprese.

Inoltre, a seguito dell'integrazione con Profingest (Maggio 2006), Alma ha gestito la XX edizione dell'**MBA Profingest**, garantendo la continuità di un programma affermato da tempo a livello nazionale.

Occorre altresì menzionare la prima **Reunion** di tutti i partecipanti ai master di Alma e Profingest che ha visto nel mese di Luglio la partecipazione di oltre 700 ex studenti per un weekend di incontri e lavori, focalizzati sul tema della nuova classe dirigente. Infine, nel mese di Settembre 2007, si è svolta con notevole risonanza e apprezzamento la III edizione del **Best**, scuola estiva dedicata a laureati eccellenti di tutte le Università italiane, dedicata quest'anno al tema "Patria, patrie", con la partecipazione di numerose personalità del mondo politico, economico, accademico e della cultura.

Quanto ai **programmi futuri**, Alma è in questo momento fortemente impegnata in un processo di internazionalizzazione finalizzato sia a garantire una posizione di prestigio della Scuola nel panorama europeo, sia a meglio

corrispondere alle esigenze delle imprese italiane operanti a livello globale, attirando studenti stranieri e contribuendo a colmare il gap che tuttora contraddistingue il nostro paese in questo ambito. In particolare la Scuola ha in programma il lancio di un Master in Business Administration particolarmente focalizzato ai settori della moda, del lusso e del design, nei quali le imprese vantano un primato universalmente riconosciuto e di un International Executive MBA particolarmente rivolto ai manager stranieri di imprese italiane fortemente impegnate nel processo di internazionalizzazione delle proprie attività. A tale scopo la Scuola sta definendo importanti accordi di collaborazione con alcune prestigiose Università e Graduate School europee, americane e asiatiche.

6.6 E-Learning

L'obiettivo di realizzare un Sistema E-Learning d'Ateneo è ben evidenziato nel Piano Triennale. Il Centro E-Learning di Ateneo dovrà effettuare una integrazione dei progetti sperimentali finanziati negli scorsi anni (complessivamente 902.500 euro) e delle iniziative promosse dai Poli, collaborando con le Facoltà e individuando fertili terreni di collaborazione, anche in attuazione della Riforma Didattica: l'E-Learning può sostenere l'orientamento e gli studenti lavoratori.

Il Centro E-Learning ha recentemente presentato in un apposito seminario le linee guida di qualità: il percorso di diffusione e di applicazione delle linee guida deve vedere il Centro E-Learning pronto a supportare le Facoltà. Va sottolineata l'importanza della collaborazione con la FAM riguardo ai corsi di Alta Formazione e Master, nell'ottica di un ampliamento di questa iniziativa verso la formazione permanente e ricorrente.



7. Gli insediamenti di UNIBO in Romagna

Il decentramento dell'Alma Mater in Romagna è oggi universalmente apprezzato per la consistenza e la qualità.

Il 30% circa delle nostre matricole (cfr. par.5.1) hanno scelto le nostre sedi romagnole: anzi, va sottolineato che mentre le immatricolazioni calano in Bologna, aumentano in Romagna. Per altro, in Romagna non abbiamo fatto crescere soltanto una didattica di qualità, ma vi abbiamo trasferito anche un'attività di ricerca florida e feconda di ricadute locali. Anzi, dobbiamo dire, senza esitazioni, che la qualità della ricerca delle sedi romagnole è talora superiore, secondo le valutazioni nazionali (CIVR), a quella della sede storica.

Dobbiamo alla elevata percentuale di giovani ricercatori incardinati nelle sedi romagnole ed spesso residenti nelle città sedi universitarie questo pregevole risultato. Quella dell'Alma Mater è ormai un'autentica struttura multi-campus, i cui Poli romagnoli sono inseriti nello Statuto dell'Ateneo come sedi didattico-scientifiche e amministrative e non come sedi decentrate.

Ora che l'ipotesi "una provincia=un'Università" è ormai un teorema dimostrato varrà la pena di sottolineare quanto gli sforzi di Unibo e delle amministrazioni romagnole hanno fatto risparmiare al Ministero. Un Ateneo delle dimensioni dell'insieme delle nostre sedi romagnole⁹ non costerebbe al nostro Ministero meno di 100 milioni di euro ogni anno. Limitandoci a contare solo gli ultimi 10 anni di attività, UNIBO, i Comuni, le Fondazioni e le altre Istituzioni Romagnole hanno fatto risparmiare allo Stato almeno ½ miliardo di euro.

7.1 La geografia del decentramento

Tabella 7.1 - Dislocazione dei Poli di Romagna



Tabella 7.2 - Dati sugli iscritti

Polo /Sede Didattica	Iscritti - ultimo quinquennio				
	2006/07	2005/06	2004/05	2002/03	2001/02
Bologna	72.083	75.883	78.254	81.443	81.343
Cesena	4.910	5.066	5.127	4.815	4.693
Forlì	6.337	6.612	7.134	7.885	7.877
Ravenna	3.158	3.238	3.255	3.378	3.511
Rimini	5.628	5.480	5.243	4.813	4.859
Totale	92.116	96.279	99.013	102.334	102.283

Datawarehouse, Novembre 2007

7.2 Il personale nelle sedi decentrate

Il decentramento in Romagna presenta la storia illustrata nelle tabelle che seguono.

Tabella 7.3 - Il personale in Romagna

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PO + PA	162	248	276	277	299	348	368	368
Ricercatori e Assist.	111	138	192	187	202	234	263	273
Tot. Doc.+Ric.	273	386	468	464	501	582	631	641
Tot. Pers. TA	155	221	253	256	295	313	330	342

Datawarehouse, Settembre 2007

Tabella 7.4 - Il personale in Romagna

	2000 Romagna			Bologna			% Romagna sul totale di Ateneo	
	2007	Δ%		2000	2007	Δ%	2000	2007
Personale Docente	162	368	127,2	1581	1620	2,5	9,3%	18,5%
Ricerc.	111	273	145,9	911	979	7,5	10,9%	21,8%
Pers. TA	155	342	120,6	2211	2554	15,5	6,6%	11,8%

Dunque, dal 2000 al 2007 il personale incardinato nel decentramento è più che raddoppiato. Naturalmente, l'entità di questo sforzo enorme va valutata considerando i valori incrementali, soprattutto quando si deve contare soltanto sulle risorse proprie e dunque sopra le operazioni di riequilibrio interno.

In Romagna, dal 2000, i Docenti e i Ricercatori sono aumentati del 135 %, e il personale TA del 120 %. A Bologna, nello stesso periodo, il personale TA ha subito una riduzione pari al 4,2 %.

I piani di fabbisogno del personale TA puntano al rafforzamento delle risorse TA in Romagna. I due piani (2004/06 e 2005/07 e successive integrazioni) introducono complessivamente 506 unità di personale TA, 127 delle quali, pari al 25%, destinate al decentramento. Il piano di fabbisogno 2007/09 prevede complessivamente 476 posti di cui nuovi 238 (delibera CDA 30/10).

Accanto ai fondi annualmente dedicati al riequilibrio inter-facoltà, l'operazione di riequilibrio tra Bologna e Sedi Romagnole si è avvalso di due fondi specifici: l'assegnazione di 0,5 M€ ottenuti dal Min. Moratti per il sostegno del personale docente della Romagna (l'unico fondo ricevuto dal 2000) e una quota, pari al 20%, delle cessazioni per raggiunti limiti d'età 2007 dei docenti e dei ricercatori all'assunzione di TA.

7.3 Le valutazioni del decentramento

Dai documenti resi disponibili dal Ministero annualmente (interventi di valutazione, applicazione del modello teorico di finanziamento) sono stati desunti gli elementi utili a verificare il posizionamento dell'Ateneo in ambito nazionale e di conseguenza, seppur si tratta di esercizi condotti solo a titolo indicativo e per proiezioni interne, in che modo le sedi della Romagna contribuiscono a raggiungere il risultato bolognese:

Tabella 7.7- Incidenza dei Poli romagnoli sul posizionamento in ambito nazionale dell'Ateneo

Anni	Peso dell'Ateneo	Assegnazione ottenuta a titolo di valutazione (M euro)	Incidenza dei Poli
2004	6,00%	1,740	n.d.
2005	6,00%	8,758	19,08%
2006	5,96%	0,959	19,77%
2007	5,82%	2,365	19,01%

7.3.1 Il Rapporto a cura del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) del Ministero dell'Università

Il Rapporto a cura del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) del Ministero dell'Università, pubblicato nel Luglio 2007, sul processo di decongestionamento dell'Ateneo bolognese consente di evidenziare alcuni punti di interesse

Il processo di articolazione dell'Ateneo su un modello multicampus è stato valutato positivamente dal Comitato e definito come un'operazione di successo, ha contribuito cioè in modo significativo sia al decongestionamento dell'Ateneo sia alla qualificazione del territorio. Era questo il primo obiettivo che l'Ateneo di Bologna si era posto negli anni '90 quando la crescita della popolazione studentesca poneva forti problemi di gestione alle strutture esistenti.

Gli elementi acquisiti fanno ritenere che la costituzione delle sedi romagnole abbia contribuito non solo a decongestionare l'Alma Mater, ma anche ad aumentare le iscrizioni rendendo possibile la formazione universitaria a giovani che, in assenza di un'offerta formativa localizzata in Romagna, avrebbero probabilmente rinunciato ad acquisirla.

I motivi dell'attrattività delle sedi romagnole

L'analisi delle relazioni didattiche predisposte dai Poli scientifico-didattici e i risultati dell'incontro con le rappresentanze studentesche ("documentazione dettagliata e molto esauriente" si legge nel Rapporto) ha consentito al CNVSU di mettere in luce i motivi dell'attrattività delle sedi romagnole.

In primo luogo la **qualità della didattica**: nonostante il rapporto tra docenti e studenti risulti sfavorevole rispetto alla sede bolognese e le infrastrutture non siano ancora adeguate. Da parte dei rappresentanti dei Poli è stata poi espressa la precisa volontà di fare della qualità dell'offerta formativa l'indirizzo fondamentale della programmazione dei nuovi

interventi, finalizzati a rendere più efficienti e meglio fruibili le strutture didattiche e gli spazi di studio a disposizione degli studenti, ma anche a consentire l'inserimento di nuova docenza attraverso il reclutamento di giovani ricercatori. Il Comitato rileva come, rispetto alle osservazioni fatte nella visita precedente (che risale al 2002) l'offerta didattica attuale risponda alle esigenze ed abbia raccolto pienamente le indicazioni emerse dalla precedente valutazione in termini di ottimizzazione e miglioramento dell'offerta formativa.

Una considerazione del CNVSU sulla capacità di mantenere negli anni la capacità di attrarre studenti da parte dei poli romagnoli, anche in virtù delle mutate condizioni esterne (nuova offerta formativa di altri Atenei nella regione e non, ad esempio), fa riferimento alla necessità per l'Ateneo bolognese di programmare meglio la propria offerta formativa, ritenendo per questo aspetto "essenziale che il processo di decongestionamento dei corsi di laurea più affollati della sede bolognese sia portato avanti con la necessaria determinazione".

Un secondo elemento riguarda la **possibilità di inserimento di studenti non residenti**. E' interessante osservare che, non diversamente da Bologna, le sedi decentrate presentano una elevata frazione di studenti fuori sede (cioè fuori dalle tre province romagnole): circa il 46% degli iscritti proviene infatti da altre province (la percentuale a Bologna è il 50%). Tale percentuale sale oltre il 60% per le Lauree Specialistiche, un dato che evidenzia come la scelta di differenziare opportunamente l'offerta formativa sia risultata complessivamente vincente. Le città della Romagna, con la loro lunga tradizione turistica, non presentano particolari difficoltà di reperimento di un alloggio o di ambientamento, e la popolazione mantiene un atteggiamento aperto nei riguardi dei non residenti. I Poli, di intesa con gli Enti locali, hanno avviato numerose iniziative finalizzate a rendere più agevole l'inserimento dei nuovi venuti (servizi agli studenti, residenze universitarie, appartamenti ad affitto agevolato per gli studenti, etc.).

Punti di eccellenza nella ricerca

Ad integrazione di quanto presentato nel corso della valutazione condotta dal CNVSU, si ritiene opportuno elencare qui alcuni riconoscimenti di eccellenza, giunti recentemente, per le attività di ricerca che si svolgono nei poli romagnoli:

- La struttura scientifico-didattica che comprende il Corso di Laurea in "Acquacoltura e Ittiopatologia" con sede a Cesenatico, per i suoi connotati e le attività svolte nell'ambito della qualità delle produzioni ittiche, è stata ammessa al WEFTA (West European Fish Technologists Association). WEFTA rappresenta un'importante piattaforma europea per istituti di ricerca coinvolti nell'ambito della Food Science and Technology applicata al mondo ittico, i cui meetings annuali costituiscono appuntamenti essenziali per l'aggiornamento ed il confronto con i ricercatori del Nord America (Trans-Atlantic Fisheries Technology - TAFT Conferences).
- Il campus universitario di Cesena è stato scelto tra dodici Università europee per partecipare alla prestigiosa competizione internazionale iGEM 2007. Il progetto Genetic Schmitt Trigger sarà presentato a Novembre al Massachusetts Institute of Technology di Boston. Presso uno dei migliori laboratori di ingegneria cellulare e molecolare del mondo (l'ICM - *Laboratorio di Ingegneria Cellulare e Molecolare per lo studio dei Bionanosistemi* di Cesena), un gruppo di ricerca multidisciplinare lavora alla realizzazione di un interruttore biologico (chiamato Genetic Schmitt Trigger) che attiva l'espressione genica funzionando con una logica simile a quella di un dispositivo elettronico.
- Le attività di ricerca nell'ambito della Chimica dell'ambiente e dei beni culturali, svolte sotto la guida del Prof. Luciano Morselli (professore ordinario e Presidente del corso di laurea in "Tecnologie chimiche per l'ambiente e per la gestione dei rifiuti"), sono state premiate nell'ambito del Congresso Nazionale della divisione di

Chimica dell'ambiente e dei beni culturali della Società Chimica Italiana. Con il premio all'attività scientifica del Prof. Morselli si è riconosciuto il valore e la qualità dei progetti di ricerca condotti presso il polo riminese, quale ad esempio il "laboratorio integrato di tecnologie e controllo ambientale nel ciclo di vita dei rifiuti" della rete alta tecnologia.

- La ricerca nel campo del design, dello styling, dell'illustrazione e della fotografia, per la realizzazione delle collezioni pret-a-porter della primavera-estate 2007, condotta dagli studenti presso il laboratorio ZoneModa dei Corsi di Laurea della Facoltà di Lettere e Filosofia in "Culture e Tecniche del Costume e della Moda e in "Sistemi e comunicazione della Moda" attivati presso il Polo di Rimini, ha ricevuto valutazioni molto positive da parte di alcuni dei più grandi stilisti in ambito internazionale che hanno assistito alla presentazione delle collezioni. Il laboratorio didattico, ideato da Mario Lupano, ha raccolto giudizi positivi, tra gli altri, da parte di Gianfranco Ferrè, Mariella Burani, Angelo Marani, John Richmond, Borbonese, Angela Missoni.

I nodi problematici

Tra i problemi ancora da risolvere, il Comitato individua quello del **riequilibrio della docenza tra la sede centrale e i campus decentrati**. Il CNVSU dà atto all'amministrazione dell'Ateneo di avere fatto un notevole sforzo in questa direzione, tuttavia il confronto tra le offerte formative nelle due sedi evidenzia ancora un forte squilibrio. Analogamente viene rilevato come, per il personale tecnico-amministrativo, le relazioni dei Poli evidenzino la carenza di personale e come buona parte di esso sia a contratto e non inquadrato nell'Ateneo. Anche tenendo conto della necessità di mantenere funzioni centralizzate, il rapporto risulta decisamente sfavorevole per la Romagna. In particolare si osserva che nel quadriennio 2001-2005 il personale della sede di Bologna è aumentato più di quello delle sedi di Romagna, questo andamento non viene ritenuto coerente con lo spirito del



processo di decentramento, che dovrebbe comportare un trasferimento di risorse verso le sedi decentrate, piuttosto che un incremento di quelle disponibili a Bologna.

Il CNVSU ritiene essenziale che le iniziative di riequilibrio si svolgano parallelamente ad un **ampliamento delle capacità di accoglimento degli studenti fuori sede** e al **miglioramento costante dei servizi agli studenti** (mense, spazi di studio, etc.). Su questo fronte, più ancora che su quello della specializzazione dell'offerta formativa, si giocherà nei prossimi anni la capacità delle sedi romagnole di competere su scala nazionale, mantenendo la quota di studenti esterni, che oggi caratterizza molti dei corsi.

La terza direzione lungo la quale viene segnalata l'opportunità di intervenire con alcuni cambiamenti riguarda l'**organizzazione e il supporto dell'attività di ricerca**. La valutazione della ricerca di Ateneo, effettuata dal nucleo di valutazione, ha messo in evidenza come le sedi romagnole siano particolarmente attive anche in rapporto alle più consolidate strutture di ricerca presenti a Bologna. Ciò è probabilmente imputabile anche alla minore età media del personale e alla scelta di decentrare iniziative in settori avanzati non presenti a Bologna. Particolare attenzione quindi deve essere posta nello sviluppo di strutture di supporto amministrativo gestionale alle attività di ricerca, con le necessarie caratteristiche di flessibilità e rispondenza alle esigenze dei gruppi di ricerca che operano nei poli romagnoli.

Il Comitato ritiene che, pur con le criticità evidenziate, il decentramento dell'Alma Mater si sia realizzato secondo le linee auspiccate, con una programmazione accorta e con una efficace collaborazione da parte degli enti locali, che, in tutte le sedi e in tutti i contesti di verifica, hanno mostrato una piena volontà a collaborare con risorse, idee e iniziative.

Tenendo conto che si tratta del secondo Ateneo italiano per dimensioni della popolazione studentesca e della offerta formativa, il rapporto conclude affermando che "il supporto fornito dal Ministero a questa operazione non è stato adeguato, se rapportato agli impegni assunti per analoghe iniziative in

sedi universitarie affollate". "Vale la pena di osservare - si legge nel Rapporto - in proposito che quello costituito da Bologna è un modello di Università a valenza regionale, che può confrontarsi con i migliori sistemi di Università pubbliche regionali (Università di California, Università dell'Illinois, etc.). E' una strada che potrebbe essere seguita in altri contesti regionali soprattutto se svolta con analogo rigore sul piano della qualità dell'offerta formativa".



7.3.2 Ricerche sulla condizione occupazionale dei laureati

Il forte interesse per la valutazione dei risultati e per l'adeguatezza dell'offerta formativa, ha portato negli ultimi anni a condurre alcune indagini sulla condizione occupazionale dei laureati nei poli romagnoli (si veda ad esempio l'indagine a cura di Almalaurea commissionata da Unirimini nel 2006 sui laureati 2005). Per quanto tali indagini abbiano avuto carattere sperimentale e facciano riferimento ad una popolazione di laureati ancora limitata (sia nel numero complessivo, sia nella quota di questi che hanno terminato il percorso di studi post-riforma), si segnala come i risultati in termini di occupazione e qualità del lavoro svolto siano in linea (quando non migliori) con quelli registrati per la sede di Bologna. In proposito, a partire dalle indagini Almalaurea, è previsto lo sviluppo di un sistematico monitoraggio sulla condizione occupazionale e sul profilo dei laureati nelle sedi romagnole.

7.4 I problemi più urgenti

I problemi che rimangono aperti nell'immediato futuro:

1. la ridefinizione dell'offerta formativa ai sensi del DM 270/04 in modo da razionalizzarla seguendo le indicazioni del CNVSU e del nucleo interno di valutazione;
2. il completamento del riequilibrio del personale docente, ricercatore e tecnico - amministrativo, in coerenza con la ridefinizione dell'offerta formativa;

- 
- 
3. il consolidamento della ricerca con la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e non necessariamente attraverso la presenza di strutture dipartimentali;
 4. il completamento dei progetti edilizi anche attraverso un intervento straordinario del Ministero, sulla base di quanto richiesto nell'ultimo rapporto del CNVSU.



8. I servizi agli studenti

Nel 2003 l'Università di Bologna ha definito e approvato un **Piano strategico per il diritto allo studio**, a cui si ispirano tutti gli interventi illustrati nel seguito.

8.1 Il diritto allo studio primario

Nel 2007, grazie al forte impegno dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, tutti gli studenti meritevoli e a basso reddito hanno ottenuto la borsa di studio. Complessivamente sono state erogate 7.856 borse di studio, di cui 2.794 destinate agli iscritti al primo anno.

8.2 I servizi di diritto allo studio a carico dell'Ateneo

L'Ateneo fornisce ai suoi studenti una pluralità di servizi per favorire l'inserimento nella vita accademica e nella città, sinteticamente aggregati in:

- sostegno finanziario;
- orientamento e tutorato;
- servizi on line;
- accoglienza;
- attività culturali;
- servizi sportivi.

8.2.1 Interventi di sostegno finanziario

Contribuzione studentesca: esoneri e fasce di contribuzione ridotta. Oltre all'esonero totale da tasse e contributi previsto per gli studenti meritevoli a basso reddito e per gli studenti che entrano nel Collegio superiore, l'Ateneo prevede un sistema di contribuzione ridotta distribuito su 9 fasce di reddito che afferma un fondamentale principio di equità distributiva.

I numeri del 2006/07 sono: 7.319 riduzioni, 7.856 esoneri totali per gli studenti idonei meritevoli a basso reddito, 520 esoneri totali concessi dall'Ateneo a categorie particolari di studenti (fra cui 106 per gli iscritti al Collegio Superiore, 152 per i dipendenti universitari e 330 per gli studenti portatori di handicap).

Il prestito fiduciario. Dal 2004, l'Ateneo ha attivato, in convenzione con Unicredit, il prestito fiduciario, destinato agli studenti regolari iscritti alle Lauree Specialistiche, ai Master universitari, ai dottorati di ricerca e alle scuole di specializzazione. Il servizio consente una apertura di credito fino a 10.000 euro a condizioni agevolate con l'istituto bancario e un abbattimento degli interessi per gli studenti meritevoli a basso reddito a carico dell'Ateneo che, inoltre, si fa garante di eventuali insolvenze (fino a un massimo di 200.000 euro). Fino ad oggi sono stati richiesti 545 prestiti e la tendenza è in aumento, soprattutto tra gli studenti delle Lauree Specialistiche. Il grado di soddisfazione dichiarato dai fruitori rispetto alle aspettative iniziali ha dato questi risultati (su scala 1-5): media 4,48, mediana 5.

Contratti di collaborazione a tempo parziale. Nel 2007 l'Ateneo ha attivato oltre 2.800 contratti di collaborazione a tempo parziale (part time) a favore degli studenti sulla base di una graduatoria di reddito e di merito, per un importo complessivo di € 3.224.250 (2.457.000 euro per Bologna e 767.250 euro per i Poli di Romagna). Gli studenti hanno svolto e svolgono la loro attività di collaborazione in tutte le strutture dell'Ateneo con piena soddisfazione delle parti.

Assegni di tutorato. Ai contributi destinati agli studenti per attività di collaborazione part time si sono aggiunti oltre 200 assegni di tutorato destinati agli studenti senior (iscritti alle lauree specialistiche, ai dottorandi e agli specializzandi), distribuiti tra le Facoltà per svolgere attività di orientamento e di consultazione verso la generalità degli studenti per un importo di 736.272 euro. A questi si aggiungono 100.000 euro per interventi di tutorato all'interno delle residenze

universitarie che ospitano studenti meritevoli a basso reddito, con l'obiettivo di favorire l'inserimento delle matricole fuori sede nella vita accademica e nella città che li ospita. Questi assegni non sono cumulabili con i contratti di collaborazione a tempo parziale.

Borse di studio per studenti provenienti dai Paesi in via di sviluppo. A integrazione degli interventi di internazionalizzazione e sulla base di un principio di solidarietà verso i Paesi in via di sviluppo, l'Ateneo ha erogato 106 borse di studio agli studenti provenienti da quei Paesi, con un impegno finanziario pari a 305.000 euro

Incentivi economici per attività di studio all'estero. L'Ateneo garantisce ai propri studenti in mobilità all'estero una integrazione al contributo comunitario (Erasmus), ovvero borse ad hoc per il programma overseas, come già richiamato nel capitolo sull'internazionalizzazione.

Incentivi al merito degli studenti. Nel 2007, su proposta del Consiglio studentesco, alle Facoltà sono stati assegnati 120.000 euro per premi agli studenti più bravi, con il vincolo di incompatibilità con altri benefici economici erogati dall'Ateneo.

Borse di studio e incentivi per gli studenti "eccellenti". Gli studenti che superano la selezione per l'accesso al Collegio Superiore, oltre all'esonero totale delle tasse, sono ospitati gratuitamente nella Residenza di Studi Superiori e ricevono un contributo finanziario per la copertura delle spese universitarie (per approfondimenti sul Collegio Superiore si rinvia al cap.5).

8.2.2 Servizi di orientamento e tutorato

Per quanto riguarda l'orientamento in tutte le sue articolazioni, molte sono le attività volte a potenziare i servizi dedicati agli studenti, per favorire la scelta consapevole degli studi, ridurre gli abbandoni, aumentare gli studenti regolari, favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

Orientamento in entrata

Servizio di Counseling: sono stati effettuati più di 150 colloqui informativi, consulenze faccia a faccia e on line. Le consulenze sono articolate su diversi incontri individuali.

Questionario di autovalutazione on line a fini orientativi rivolto agli studenti delle Scuole medie superiori calibrato secondo standard internazionali. Facoltà di riferimento: 20. I questionari sono disponibili on line sulla pagina web www.orientamento.unibo.it (numero di accessi: oltre 15.000).

Moduli orientativi on line (e-learning). Sono dedicati agli studenti delle scuole secondarie superiori e sono sviluppati per aree tematiche delle facoltà. I moduli già inseriti o in corso di inserimento on line sono 26 e coinvolgono oltre 10 Facoltà.

Giornate dell'Orientamento. All'appuntamento annuale organizzato dall'Alma Mater Studiorum, che si è tenuto nel febbraio 2007 nei padiglioni della Fiera di Bologna, hanno partecipato più di 20 mila studenti giunti da tutta Italia, molti dei quali hanno lasciato il loro riferimento e-mail e si sono prescritti. Tutte le Facoltà hanno partecipato con piena soddisfazione.

Orientamento in itinere

Servizio di Counseling centralizzato. Offre colloqui e consulenze a studenti già immatricolati, ma interessati a rivedere il proprio percorso formativo e si avvale di personale specializzato. E' già attivo il monitoraggio che ha permesso di raccogliere dati per la valutazione e il miglioramento del servizio offerto.

Progetto Tutorato dei corsi di studio: a partire dal 2004, l'Ateneo di Bologna ha disposto gli interventi previsti dalla normativa (DM n.198/2003 "Fondo per il sostegno dei giovani"), assegnando alle Facoltà i finanziamenti per attivare gli **assegni di tutorato** (si veda la apposita voce). I fondi ministeriali, integrati in diverse occasioni da fondi provenienti dal Bilancio Universitario, hanno consentito di realizzare una rete coordinata di 230 tu-

tor che vengono coinvolti in un percorso formativo che li prepara al ruolo di mediatori e facilitatori per gli studenti.

Orientamento in uscita

Counseling orientativo centralizzato. I colloqui e le consulenze post laurea sono finalizzati a orientare lo studente verso percorsi di studio avanzati (Lauree Specialistiche, Master di primo e secondo livello, tirocini).

Servizio di orientamento al lavoro. In collaborazione con Alma Laurea, col Ministero del Lavoro attraverso Italia Lavoro, con i servizi per il tirocinio centrali e di Facoltà, il servizio ha reso possibile la sottoscrizione di oltre **5.000 convenzioni con Aziende** ed Enti pubblici per lo svolgimento di attività di tirocinio curriculare e di tirocinio formativo. Nell'A.A. sono stati attivati **oltre 18.000 tirocini** rivolti a studenti, laureandi e laureati. L'Ateneo partecipa inoltre a vari programmi di tirocinio in collaborazione con la Fondazione CRUI per tirocini formativi e di orientamento al lavoro in Italia ed all'estero. Per realizzare gli obiettivi di orientamento al lavoro l'Ateneo si avvale dei servizi in convenzione con Career Service.

Tutti i Poli della Romagna hanno attivato specifici interventi di orientamento al lavoro. Si segnala in particolare il **Centro di orientamento e placement del Polo di Forlì (CAREER SERVICE)** del Polo di Forlì che ha erogato servizi ad oltre 900 giovani nel solo periodo Gennaio - Ottobre 2007, mediante seminari per una ricerca attiva del lavoro, giornate di incontro con le aziende, percorsi di orientamento individuali, intermediazione domanda/offerta di stage e lavoro.

8.2.3 I servizi on line

"Almawelcome!": immatricolazioni/iscrizioni e pagamenti on line. Anche questo anno sono stati organizzati Punti di accoglienza per le immatricolazioni, le iscrizioni, i trasferimenti e il pagamento delle tasse via web. Nell'A.A. 2006/07, gli immatricolati nel Punto Almawelcome! di Bologna sono stati 9.507. I Punti Almawelcome! dei Poli di Romagna hanno immatricolato 2.395 studenti. In contemporanea, sono stati erogati servizi di assistenza te-

lefonica e per e-mail, che hanno visto impegnate 11 unità di personale dell'Area della Formazione oltre al personale dell'URP. Nell'anno solare 2007, le ore impegnate per l'assistenza telefonica agli studenti sono superiori a 3.500. Si segnala il recente accesso ad "Almawelcome!" da parte degli studenti che si immatricolano ai corsi di Alta Formazione e dei laureati che presentano domanda per l'Esame di Stato.

Caselle di posta elettronica. Le caselle di posta elettronica attivate agli studenti che si sono loggati sul Portale d'Ateneo sono oltre 201.000; circa 68.000 studenti usano il servizio con regolarità. Il traffico degli ultimi 12 mesi registra circa 16 milioni di messaggi tra spediti e ricevuti.

Newsletter. La Newsletter Studenti riporta con cadenza bimensile le informazioni e le scadenze più importanti. Sono circa 70.000 gli studenti che quest'anno hanno ricevuto la Newsletter nella propria casella.

Guide. Le Guide on-line (bilingui: italiano e inglese) dell'Ateneo, delle Facoltà, delle città (Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna Rimini) sono di libera fruizione sul Portale d'Ateneo. Le **Guide alle Facoltà** raccolgono tutte le informazioni utili agli studenti: ordinamento degli studi, programmi degli insegnamenti, orari delle lezioni e organizzazione della didattica. Le **Guide alla Città** (una per ogni Polo) presentano le informazioni essenziali per la vita quotidiana: dove abitare, dove mangiare, dove curarsi, dove divertirsi, dove vestirsi, ecc... Guida dello studente on line. La **Guida dei programmi delle attività formative (via Web)** contiene i programmi delle attività formative di ogni insegnamento, con l'indicazione dei testi, della bibliografia di riferimento, della modalità della prova di verifica, dell'orario e del luogo delle lezioni.

8.2.4 Servizi di accoglienza

La questione è stata affrontata con decisione negli ultimi anni, ma che è ancora lontana da una soluzione soddisfacente per la qualità della vita degli studenti in città e i servizi di accoglienza agli studenti fuori sede. Finanziata dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è stata avviata una in-

dagine a tutto campo sugli studenti, secondo il progetto del prof. Maurizio Barbagli e del prof. Renzo Orsi. L'indagine si pone l'obiettivo di conoscere gli stili di vita, le percezioni, le aspettative, i problemi di adattamento nell'Ateneo e nella città, l'importanza sociale ed economica del vivere a Bologna. Il forte sommerso che condiziona la dinamica tra domanda e offerta di alloggi favorisce il lievitare dei prezzi, l'espansione del sub-affitto, anche tra studenti, e l'impoverimento della qualità. Nel corso del 2007 di concerto col Comune e la Guardia di Finanza, è stata avviata una massiccia campagna informativa per sensibilizzare la popolazione studentesca proveniente da fuori Bologna e contrastare il fenomeno degli affitti irregolari attraverso la campagna "Affitti in nero convenienza 0". Si è rafforzata la convenzione col Servizio Bussola che gestisce la domanda e l'offerta degli alloggi in affitto, con particolare attenzione alla qualità degli alloggi e alla regolarità dei contratti.

Il progetto "1000 nuovi posti-alloggio". L'Università non si è limitata a monitorare le difficoltà dei suoi studenti. Ha favorito l'alleanza con altre Istituzioni che operano nel territorio e ha posto con forza il tema dell'abitare dei giovani a Bologna come obiettivo strategico di un'azione politica rivolta ad attrarre e trattenere i giovani.

Per dare concretezza a questo programma di lavoro è stato lanciato, due anni fa, il programma "1000 posti-alloggio in 5 anni". E' un progetto arduo che vede già i primi risultati: all'inizio di novembre è stato inaugurato un nuovo studentato di 65 posti, già tutti occupati, a fine novembre sarà presentato al MUR il progetto di uno studentato di 250 posti letto, in collaborazione con l'Azienda regionale per il diritto allo studio e la Regione Emilia Romagna, su un terreno messo a disposizione del Comune di Bologna e con il contributo della Fondazione del Monte che ha donato il progetto preliminare.

Il Comune di Bologna ha già messo a disposizione due terreni edificabili di 6.500 mq nelle aree del Mercato Ortofrutticolo e del Lazzaretto che prevedono la possibilità di costruire circa 500 posti letto.

Assistenza sanitaria per studenti fuori sede. E' attivo un servizio di assistenza sanitaria per gli studenti fuori sede che consente, con oneri a totale carico dell'Ateneo, di fruire di un medico di base dell'ASL Città di Bologna senza rinunciare al proprio medico nel comune di residenza (nel primo anno di attivazione hanno fruito del servizio oltre 600 studenti). Nei Poli di Romagna sono attivi servizi analoghi, anche se la presenza di studenti fuori sede non rappresenta ancora una criticità.

Servizio di Aiuto Psicologico. E' attivo un Servizio di aiuto psicologico (SAP) organizzato dal Dipartimento di Psicologia a cui possono rivolgersi tutti gli studenti che soffrono di qualche disagio psicologico. Gli studenti assistiti in prima consultazione nel 2006-07 sono stati circa 300, a cui si aggiungono i circa 250 studenti già in trattamento. Il servizio è diffuso nella sede di Bologna e in tutti i Poli della Romagna.

Le sale studio e le sale multimediali in Bologna e nei Poli della Romagna
Bologna: Palazzo Paleotti (300 posti studio, 300 terminali tutti collegati in rete, apertura dalle 9 alle 22, compreso il sabato, collegamento con la Sala Borsa); Sale studio gestite da Associazioni studentesche: Bottega dell'orefice, via Petroni; La Meridiana, via Gandusio; Santa Maria Maggiore; via Acri, via Belle Arti, Viale Berti Pichat.

Cesena: Sala studio multimediale Alfa Albatros, Via Chiaramonti 46 (22 postazioni pc e 9 postazioni per la connessione con pc portatile; connessione internet veloce; apertura dalle 9 alle 23); Sala studio e lettura Beta, Piazzale K. Marx 131 (4 postazioni PC, 40 posti lettura e una zona "Erasmus" con servizi destinati agli studenti internazionali, aperta dalle 9 alle 24);

Forlì: Laboratori Informatici di Campus (LABIC) Via Giacomo della Torre e Via Pratella 14 (115 terminali complessivi, tutti collegati in rete, 1 sala dedicata alla battitura tesi con 22 postazioni pc e una sala per la navigazione su internet con 71 postazioni; aperti dalle 9 alle 18 più un'apertura serale nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì dalle 18 alle 22).

Rimini: Laboratori Multimediali di via Angherà 22 (4 laboratori mul-



timediali per un totale di 113 postazioni, laboratorio linguistico e multimediale da 60 postazioni, e sala di autoapprendimento da 9 postazioni); Black Lab, via Sella 13 (17 postazioni); sale studio di piazzetta Teatini (sala studio, sala battitura tesi e laboratorio multimediale da 18 postazioni); Navigare Necesse, via dei Mille; via Tonti (con 12 postazioni multimediali, aperta dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 22.00).

Ravenna è dotata di 12 Laboratori Informatici per un totale di 187 postazioni. Da Maggio 2006 è stata attivata una moderna infrastruttura di rete wireless per permettere la connessione di Pc portatili alla rete dell'Ateneo di Bologna, è a disposizione di tutti gli studenti iscritti all'Ateneo. E' consentito il collegamento per 190 utenti contemporanei. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 7.00 alle ore 19.00 il sabato dalle ore 7.00 alle 14.00.

8.2.5 Servizi culturali

Il programma **UNIBOCULTURA**, rivolto anche alla città, verrà illustrato più avanti (cap.16).

Per quel che riguarda i programmi del Polo di Forlì per la diffusione della cultura teatrale, invece, sono in atto i seguenti progetti:

- *" Cantiere Internazionale Teatro Giovani 2007 - Ottava edizione "* curata dal Centro di Studi Teatrali del Dipartimento SITLeC, che ha visto la rappresentazione di sei spettacoli in tedesco, francese, russo, italiano, spagnolo e giapponese e ha coinvolto compagnie teatrali universitarie afferenti a: Harvard University; International University Theater Association (IUTA-AITU); Universidad de Chile, Departamento de Teatro; MIT - Italy Program;
- *" Teatro in Corso "*, gestito in collaborazione con Accademia Perduta / Romagna Teatri, articolato in due percorsi - Scuola dello Spettacolo (corso di teatro) e Scuola dello Spettatore (rassegna teatrale)-, entrambi specificamente rivolti alla popolazione studentesca dell'insediamento forlivese.

8.2.6 Servizi sportivi

Il Centro Universitario Sportivo Bologna (Cusb) organizza l'attività sportiva universitaria ed è il referente istituzionale degli studenti dell'Università di Bologna. Si ispira ai più moderni concetti pedagogici di "educazione al corpo e del corpo". Gestisce gli impianti sportivi di Bologna e dei Poli di Romagna in convenzione con l'Università.

Gli studenti che ogni anno aderiscono alle iniziative del Cusb sono circa 10.000. I corsi che vengono organizzati sono più di 1.300 e riguardano le più varie discipline: dalle attività in acqua (nuoto, acquagym, ecc..) agli sport più tradizionali come calcio, pallavolo, basket, tennis. Attorno a queste attività vengono organizzati tornei e campionati universitari che riscuotono sempre grande successo tra gli studenti.

Nell'ultimo anno sono stati organizzati 20 tornei e 3 campionati, che hanno visto la partecipazione di 350 squadre e più di 4.000 studenti.

Oltre ai finanziamenti del Ministero, il Cusb ha ricevuto dall'Ateneo un contributo complessivo di oltre 600.000 euro per la gestione degli impianti sportivi, l'organizzazione di iniziative tra gli studenti delle diverse Facoltà e l'erogazione di borse di studio agli studenti universitari che svolgono attività agonistica e partecipano agli eventi sportivi nazionali e internazionali per sostenerli nella loro vita universitaria.

9. *La gestione di UNIBO*

Due sono i punti di riferimento per la complessa attività di riforma del sistema gestionale del nostro Ateneo:

- la riduzione della dispersione delle risorse umane e finanziarie su un fronte enorme di strutture, di funzioni e di attività;
- la nozione della valutazione, come asse portante di qualunque sistema che si ponga come obiettivi concreti quelli dell'efficienza e dell'efficacia.

Naturalmente, come accade spesso nelle prime fasi di molti interventi di reingegnerizzazione di macrostrutture, occorre fare i conti con i difficili criteri di compatibilità finanziaria, per questa ragione il nuovo disegno che stiamo predisponendo, sta emergendo soltanto gradualmente.

9.1 Il Piano Strategico Triennale

Il sistema universitario sta fronteggiando un periodo di profondo mutamento: la graduale diminuzione della popolazione studentesca, la razionalizzazione dei fondi statali di finanziamento e la crescente competitività a livello nazionale ed internazionale rappresentano le nuove sfide per gli Atenei italiani.

Per affrontare al meglio queste nuove sfide, l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna ha dato priorità al miglioramento delle proprie capacità di pianificazione. Con la consapevolezza che l'adozione di un Piano Strategico permette di:

- evitare che l'organizzazione sia assorbita unicamente dai risultati di breve termine;
- riflettere su quale Università vogliamo per i prossimi anni;
- realizzare un sistema di obiettivi e di valutazione dei risultati.

L'Ateneo ha deciso di avviare un processo di pianificazione strategica sperimentale, cogliendo gli intenti e interpretando la portata dell'intervento legislativo che ha introdotto l'obbligo di adozione di piani triennali da parte delle Università. E' bene ricordare che la nostra scelta va ben oltre il semplice assolvimento degli obblighi normativi.

In questo primo anno di sperimentazione l'Ateneo ha scelto di avviare questo processo in modo graduale, consapevole della portata radicale della nuova logica proposta. L'Università si è impegnata in una approfondita riflessione su Missione, Visione e Valori dell'Alma Mater, nonché in una analisi di posizionamento funzionale alla formulazione di linee strategiche di indirizzo. Questa prima fase si è conclusa il 20 Giugno 2006 con l'approvazione di tali linee da parte degli Organi Accademici. Nel novembre del 2006 è stata avviata ufficialmente la seconda fase del processo di pianificazione (fase di progettazione), che aveva come obiettivo la declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi e linee d'azione.

9.1.1 Il metodo adottato

Nella scelta dell'approccio alla declinazione degli obiettivi strategici, l'Alma Mater ha voluto valorizzare le proprie peculiarità. È l'unico grande Ateneo ad avere messo in pratica un vero modello di decentramento multicampus. È anche un Ateneo che ha nell'internazionalizzazione uno dei suoi punti di eccellenza. Tenuto conto della trasversalità delle tematiche legate al multicampus e all'internazionalizzazione, gli obiettivi strategici sono stati riorganizzati con riferimento ai quattro assi portanti del piano: Ricerca, Formazione, Servizi agli studenti, Organizzazione. Un'importante caratteristica del processo è stata l'adozione di un modello di pianificazione partecipata. Si è cercato di anticipare al massimo il coinvolgimento delle diverse componenti universitarie, convinti che per fare una programmazione che si traduca in reali linee d'azione la partecipazione non è semplicemente una istanza etica ma un'esigenza organizzativa. A partire da Febbraio 2007, sono state coinvolte 70 persone tra le massime cariche istituzionali dell'Ateneo.

neo, dirigenti e funzionari, per un totale complessivo di 900 ore/persona di riunione. Il 15 Maggio 2007 si è conclusa la fase istruttoria del Piano Triennale. Con l'approvazione da parte del Senato Accademico il 19 Giugno 2007 ha avuto termine anche l'iter di approvazione.

9.1.2 I tre livelli strategici

La scelta dell'Alma Mater è stata quella di strutturare il proprio piano di obiettivi su tre livelli: obiettivi strategici, obiettivi operativi, linee d'azione. Gli obiettivi strategici rappresentano una linea di indirizzo strategico che l'Ateneo intende perseguire nel medio-lungo periodo. Gli obiettivi operativi specificano un obiettivo strategico, stabilendone le mete (il "dove"). Se gli obiettivi strategici indicano una direzione, gli obiettivi operativi esplicitano le mete che l'Ateneo intende raggiungere. Le linee di azione concorrono infine al raggiungimento di uno specifico obiettivo operativo suggerendone un percorso di attuazione (il "come").

9.1.3 L'attuazione e l'aggiornamento

Per quanto riguarda l'attuazione, il vero incentivo all'attuazione del Piano Strategico risiede nella definizione ed applicazione di criteri di allocazione delle risorse con esso coerenti e sviluppati secondo una logica di valutazione delle attività di Ricerca, Didattica e di Amministrazione. Dal punto di vista gestionale, già ora stiamo lavorando per mettere in sintonia Piano Strategico e bilancio di previsione, oltre a mettere a regime una efficace struttura di reporting (criteri, basi di dati, supporto alle decisioni). Dal punto di vista politico, la presenza del Piano ha favorito l'ulteriore sviluppo, in tutte le istanze decisionali, di una efficace cultura della valutazione: individui, gruppi e strutture del nostro Ateneo sono sempre più allineati ad una modalità di funzionamento che mette in relazione la prestazione, il risultato e i sistemi di incentivo. Gli aggiornamenti del Piano, previsti dalla normativa per il 30 Giugno di ogni anno, ci permetteranno di adeguarlo alle nostre esigenze e ai nostri risultati, anche grazie al sistema di monitoraggio che stiamo sviluppando.

9.2 Efficacia ed efficienza: i progetti innovativi di UNIBO

C'è una catena logica e deduttiva che parte dalla scelta originaria della ricerca, che genera innanzi tutto il Sistema della Ricerca d'Ateneo, che si diparte quindi verso la didattica e che poi si prolunga nella necessità di strumenti amministrativi e gestionali capaci di sostenere, correggere e talora di anticipare i nuovi progetti.

Nell'ambito dell'innovazione gestionale si stanno realizzando interventi di integrazione funzionale dei servizi tecnici amministrativi in alcune Strutture di ricerca e di didattica (es. Facoltà e Dipartimento di Statistica, Facoltà di Farmacia, Collegio Superiore e Istituto di Studi Avanzati, Facoltà di Scienze della Formazione e di Agraria) e progettando un nuovo sistema di ruoli professionali nell'ambito della sicurezza e della logistica. Tali iniziative sono riconducibili alla logica di fondo che ha caratterizzato il progetto sperimentale "cantieri di riorganizzazione" ovvero consolidare la capacità di produrre ricerca di qualità e migliorare l'offerta didattica anche attraverso l'individuazione di soluzioni organizzative basate sulla razionalizzazione delle attività di supporto (tecniche, bibliotecarie, amministrative) e sull'individuazione di nuovi ruoli di integrazione e coordinamento.

Dalle stesse esigenze nasce il progetto di *Knowledge Management* e quindi di dematerializzazione dei documenti, il progetto SIA (un nuovo sistema informativo rigorosamente integrato e capace di contenere tutta l'informazione che ad ogni titolo riguarda l'Ateneo), il nuovo sistema per la gestione del patrimonio immobiliare e per la logistica PAL (che confluirà in SIA), *Almaresearch* che è un sistema informativo di supporto alla ricerca di Ateneo dotato di strumenti per la gestione e la condivisione della conoscenza, per il lavoro di gruppo (*Groupware*), per la gestione dei grandi progetti (*Project Management*), per la gestione delle principali fonti di informazione (*Information Toolbox*).

L'Ateneo ha avuto occasione di illustrare questi nostri programmi di lavoro, il 30 Novembre 2006, al Ministro Nicolais interessato a conoscere i progetti più innovativi.

9.3 La valutazione: il Piano per la Qualità

L'evoluzione del processo di costruzione dello Spazio Europeo dell'Educazione Superiore, avviato a Bologna nel 1999, ora pone nel fuoco del suo interesse il tema della qualità delle istituzioni e dunque della *Quality Assurance*. E' il nuovo tema centrale di alcuni dei più recenti incontri dei 40 Ministri dell'educazione superiore europei ed è la questione sulla quale si concentra da tempo il mondo accademico europeo. Le Università europee sono attese al varco di riforme strutturali radicali e della mobilitazione di tutte le loro energie e delle loro risorse per sostenere il processo di internazionalizzazione: ma questo postula una convinta convergenza verso un'organizzazione che punti alla qualità in tutti i settori e a procedure di accreditamento.

La rappresentazione più immediata di questo tema è quella dell'**accreditamento**, sul quale, dopo alcune esperienze preliminari, ora intendiamo muoverci in modo sistematico. Tutto fa perno, a questo punto, attorno alla ricerca della qualità e alla sua documentazione. In questa sollecitazione la società esterna è un avvocato della qualità assai più esigente di quanto non lo sia l'Accademia. Quali sono le ragioni?

- Preoccupazione per il declino degli standard educativi in relazione alla massificazione dell'Università e ai nuovi ordinamenti.
- Scarso affidamento sulle capacità di gestione degli Atenei.
- Esigenza generalizzata e crescente di trasparenza e responsabilità.
- Domanda di classificazione delle strutture e richiesta di strumenti di accreditamento.

Questo Ateneo ha deciso di allinearsi agli altri grandi Atenei d'Europa che ormai sistematicamente si affidano a procedure di valutazione della qualità. Lo ha fatto già con interventi di valutazione che abbiamo già descritto in precedenza:

- dei Dipartimenti e della loro efficienza didattica e scientifica, con operazioni di *peer review* condotte da esperti esterni e stranieri e con l'applicazione di criteri messi a

punto dal Collegio dei Direttori di Dipartimento e dall'Osservatorio della Ricerca;

- dell'efficacia ed efficienza delle Facoltà sulla base delle valutazioni condotte dagli studenti;
- dei dottorati di ricerca, sulla base di criteri nazionali adottati dal Nucleo di Valutazione d'Ateneo;
- di alcuni fondamentali funzioni dell'amministrazione, quali la gestione della contabilità, del personale e della didattica, nonché l'informatizzazione, attraverso il progetto nazionale *Good Practice*.

9.3.1 La qualità della gestione: il progetto nazionale *Good Practice*

L'Ateneo di Bologna ha confermato la partecipazione anche alle ultime due edizioni del progetto nazionale *Good Practice*, volto a valutare l'efficacia e l'efficienza delle attività amministrative degli Atenei italiani. Tale progetto, articolato in 5 edizioni, ha fornito il posizionamento dell'Alma Mater rispetto agli altri Atenei aderenti (nell'edizione 2007 sono 22), indicando - per ogni macroattività amministrativa analizzata - i costi complessivi riconducibili ad essa e fornendo indicatori specifici di valutazione. Come già espresso in altre occasioni, l'esperienza 2001-2003 ha dimostrato che l'Università bolognese è riuscita a ridurre i costi di gestione di *contabilità* (decremento del 14%) e *personale* (decremento del 12%), e a contenere la spesa per i *servizi alla didattica* (incremento del 27%), cresciuta mediamente in maniera più pesante negli altri Atenei (61%).

E' attualmente in corso l'edizione 2007 che consentirà di valutare in un'ottica di lungo periodo il posizionamento del nostro Ateneo alla luce delle innovazioni organizzativo-informative introdotte recentemente (*re-ingegnerizzazione processi, sistemi informativi automatizzati, comunicazione interna ed esterna...*) e che il progetto *Good Practice* ha contribuito a diffondere all'interno del sistema universitario, identificando opportunità di miglioramento nell'ambito di ogni area di analisi.

10. Le persone

10.1 Il personale di UNIBO

UNIBO è impegnata nella valorizzazione del suo personale. In questo senso ha avviato un processo di superamento degli squilibri interni, con particolare riguardo sia alla composizione dei ruoli che alla distribuzione del personale tra i Poli.

Le dinamiche delle due componenti (docenti e tecnici-amministrativi) si sono sviluppate diversamente: i docenti sono aumentati del 6,3% tra il 2002 e il 2007, mentre il personale tecnico-amministrativo (TA) a tempo indeterminato è aumentato del 3,7% tra il 2002 e il 2007.

Tabella 10.1 - Il personale di UNIBO

	Dic. 2002	Dic. 2003	Dic. 2004	Dic. 2005	Dic. 2006	Ott. 2007
Professori I^ Fascia	944	908	908	1.003	1.019	1.028
Professori II^ Fascia	988	968	949	986	987	982
Ricercatori e Assistenti	1.134	1.122	1.132	1.133	1.244	1.248
Lettori e Incaricati	9	10	10	9	12	12
Totale Docenti	3.075	3.008	2.999	3.131	3.262	3.270
Tecnici-Amm.vi T. ind.	2.579	2.543	2.537	2.619	2.634	2.673
Tecnici-Amm.vi T. det.	227	161	228	171	144	101
Collab. Linguist.	92	94	92	93	91	87
Dirigenti	17	14	18	22	23	23
Totale Pers. TA	2.915	2.812	2.875	2.905	2.892	2.884

Con i recenti piani di sviluppo del personale tecnico-amministrativo abbiamo puntato a riequilibrare il rapporto TA/docenti, che in UNIBO è pari a 0,85, mentre la media italiana è 0,95 e quella dei grandi Atenei è 0,97. (RNV - Dicembre 2006)

10.2 Il personale docente-ricercatore

L'incremento del personale docente-ricercatore si è verificato in costanza del numero dei punti di budget assegnati alle Facoltà (salvo l'incremento di 70 ricercatori su finanza nuova): in sostanza le risorse liberatesi per pensionamenti sono state dirottate verso ricercatori (innanzitutto) ed associati.

Questo trova conferma nei dati della tabella sottostante, che rende ragione della volontà di riequilibrare il ruolo degli associati rispetto a quello degli ordinari.

Tabella 10.2 - Le assunzioni del Personale Docente e Ricercatore

	2004	2005	2006	2007
Prof. Ordinari	31	123	44	21
Prof. Associati	62	168	71	34
Ricercatori	65	186	206	45

Dopo la rimozione dei vincoli alle assunzioni, nel 2006, si evidenzia una politica del personale docente particolarmente attenta ai ricercatori che passano da 1.133 nel Dicembre 2005 a 1.248 (+10,1%) nell'Ottobre 2007: una crescita sensibilmente più accentuata che nel resto del Paese (incremento anni 2005-2006: +3,5%) e più marcata tanto rispetto agli ordinari (+2,5%) che agli associati (invariati) con la quale l'Ateneo si assicura la necessaria immissione di nuove risorse.

10.3 Il personale tecnico-amministrativo

Se i capisaldi dello sviluppo e del miglioramento nel Piano Strategico del nostro Ateneo sono la ricerca, la formazione, i servizi agli studenti e l'organizzazione (la dimensione internazionale e quella Multicampus sono trasversali), la nostra politica sul personale TA si è espressa attraverso le attività di formazione, di selezione e di supporto allo sviluppo professionale.

E' in questa prospettiva che abbiamo pensato le nostre relazioni col personale tecnico-amministrativo, ponendoci come primo risultato quello di trattamenti equi e obiettivi ragionevolmente stimolanti e impegnativi, completati da un adeguato sviluppo professionale.

Abbiamo avviato specifici interventi di riorganizzazione per meglio integrare i servizi a supporto della didattica e della ricerca. L'analisi di questi interventi ha confermato la necessità di ricomposizione dei compiti del personale tecnico-amministrativo, di riduzione della frammentazione, di chiarimento sui ruoli nella gestione amministrativa, di interdisciplinarietà e di maggiore qualificazione.

10.3.1 L'aggiornamento del personale

I dati relativi alla formazione del personale dell'Ateneo di Bologna¹⁰ indicano che nel 2006 sono state **formate 2.198 persone**, sono state **erogate 6.453 ore di formazione**, per un totale di **10.280 partecipanti**, garantendo 355 partecipazioni ogni 100 dipendenti; è stato **formato il 69% del personale tecnico amministrativo¹¹** (N=1.982). Rispetto al 2005, la formazione è stata rivolta ad un numero maggiore di destinatari ed il numero dei partecipanti è significativamente aumentato.

Tabella 10.3 - Dati di sintesi - formazione Università di Bologna anni 2005 e 2006 a confronto (valori assoluti)

	2005	2006
Iniziative formative erogate	525	479
Edizioni erogate	592	620
Destinatari	7.777	15.359
Ore di formazione erogate	6.755	6.453
Partecipanti	5.501	10.280
Ore di formazione fruite	39.535	63.319

L'offerta formativa è ben al di sopra del tasso minimo di partecipazione ad attività di *Life Long Learning* auspicato dalla Strategia di Lisbona per migliorare i sistemi di istruzione e formazione per il 2010 (almeno fino al 12% della popolazione adulta in età lavorativa 25/64 anni) ed è superiore ai dati pubblicati nel 4° Rapporto EUROFOUND che evidenziamo come i lavoratori del settore pubblico hanno il doppio delle possibilità di ricevere formazione rispetto a quelli del settore privato (rispettivamente il 41% ed il 21%).

Tabella 10.4 - Dati riepilogativi formazione 2006 Confronto Ateneo di Bologna - Comparto Università

	UniBo	Comparto Università (valori medi)*
Attività formative	479	60
Ore erogate	6453	1957
Partecipanti	10.280	857
Ore fruite	63.319	18.204

* Valori medi del Comparto Università elaborati su 60 Atenei

10° Rapporto sulla formazione nella Pubblica Amministrazione - Dipartimento Funzione Pubblica

L'offerta formativa nel 2006 è stata promossa a **supporto di importanti cambiamenti o processi organizzativi** al fine di sostenere e promuovere coinvolgimento e sviluppo professionale del personale interessato (ad esempio: formazione-intervento nell'ambito di progetti finalizzati all'integrazione dei servizi; formazione a supporto delle progressioni orizzontali) ed è stata indirizzata in modo particolare a segmenti della popolazione formativa che esprimono **bisogni speciali**. A tal proposito sono stati realizzati alcuni progetti sperimentali rivolti al **personale neoassunto**, al personale che ha partecipato ad attività formative in maniera limitata (meno di 21 ore nel triennio 2003-2005); al **personale diversamente abile** che lavora in Ateneo. Nel 2006, nell'ambito del Premio Filippo Basile, l'Associazione Italiana Formatori ha conferito segnalazione di eccellenza ai progetti sperimentali sopra citati (cfr. cap. 18).

L'offerta formativa rivolta al personale tecnico amministrativo presenta, inoltre, alcune peculiarità:

- a. **Seminari a supporto delle progressioni verticali:** nel 2006 sono stati realizzati 43 seminari, sono state formate 622 persone per un totale di 13.220 ore fruite.
- b. **Esonero totale o parziale delle tasse e contributi universitari** per il personale tecnico-amministrativo iscritto a corsi di studio dell'Università di Bologna. Nell'A.A. 2006-2007 l'iniziativa ha interessato 201 persone. L'iniziativa è stata percepita come un segnale d'attenzione dell'Ateneo nei confronti del proprio personale e la sua valutazione ha evidenziato ricadute positive sulla motivazione al lavoro e sull'attività lavorativa.

A partire dal 2008, la formazione sarà promossa dando priorità all'analisi del fabbisogno formativo del personale tecnico che opera nelle strutture di ricerca e verrà realizzata attraverso un nuovo servizio di offerta a catalogo che poggerà sulle tecnologie ICT per ampliare il numero del personale coinvolto in percorsi formativi.

Questo impegno si trasferisce anche nei bilanci. Si intende operare affinché le scelte future possano più efficacemente convergere verso il riconoscimento di incentivi coerenti con le esigenze organizzative e soprattutto sempre più orientati al miglioramento dell'equità interna.

10.4 Il piano triennale di sviluppo e la questione dei precari

L'Alma Mater, ha espresso la sua sensibilità al problema del precariato attraverso una serie di azioni politiche di portata pluriennale. Negli ultimi mesi, recependo gli indirizzi nazionali in materia di stabilizzazione del precariato riferiti al personale contrattualizzato, è maturato un accordo con le organizzazioni sindacali e le rappresentanze sindacali unitarie di portata pluriennale e di grande valenza, perchè riferito sia al personale a tempo determinato che al personale con contratti Co.co.co. Il Protocollo d'Intesa con le Rappresentanze dei Lavoratori è stato infatti sottoscritto già nel Luglio 2007.

L'Ateneo ha così inteso armonizzare le proprie politiche in materia di personale tecnico-amministrativo con le indicazioni fornite sia dalla Legge Finanziaria per l'anno 2007, sia dalla Direttiva N. 7 del 30/04/2007 del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nelle Pubbliche Amministrazioni. A tal fine è stato peraltro adeguato il documento di programmazione triennale del fabbisogno relativo agli anni 2007/09, approvato recentemente dagli Organi Accademici.

A seguito di un confronto con le Organizzazioni Sindacali sono stati definiti inoltre i criteri e le modalità da utilizzare per l'inserimento stabile nella organizzazione universitaria di circa 100 lavoratori, con esperienze pregresse di lavoro subordinato a tempo determinato. Anche questo passaggio ha visto il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Rappresentanze Sindacali Unitarie.

11. Le biblioteche

11.1 Il Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA)

72 biblioteche articolate in 85 punti di servizio, oltre 6.000 posti per lo studio e la ricerca (compresi quelli di Palazzo Paleotti); un patrimonio complessivo di oltre 3.000.000 di volumi; 21.000 riviste e periodici, 196 banche dati e 40.000 e-books consultabili in rete a testo pieno; quasi 500.000 prestiti automatizzati esterni; circa 1.000 ore di corso destinati agli studenti per l'utilizzo dei cataloghi in rete e della documentazione in formato elettronico (alcuni dei quali danno accesso a crediti), a cui nel 2006 hanno partecipato oltre 2.000 iscritti.

Il Sistema Bibliotecario partecipa - in alcuni casi è capofila - a numerosi progetti ed attività interuniversitarie, consortili ed interconsortili (CIPE e commissione CARE della CRUI per le risorse elettroniche; GIM per la misurazione e valutazione dei servizi bibliotecari accademici; gare per la fornitura del materiale bibliografico).

Grazie a progetti coordinati fra ufficio centrale e biblioteche, sono a disposizione dell'intera utenza accademica (docenti, studenti e personale) l'intero patrimonio bibliografico posseduto dall'Ateneo; sono inoltre a disposizione oltre 17.000 testate di periodici a testo pieno in rete, 196 banche dati e 40.000 e-books. Le principali biblioteche (di Facoltà e dipartimentali) tengono corsi di formazione per gli studenti finalizzate all'acquisizione delle competenze per la consultazione del materiale bibliografico on line. Sono inoltre disponibili sul portale delle biblioteche strumenti per l'auto-apprendimento di tali tecniche, accessibili anche da remoto all'indirizzo internet.

L'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica inserisce il nostro sistema di biblioteche tra i più efficienti in Italia (si veda più avanti, cap.18).


11.2 Il Centro Inter - Bibliotecario (CIB)

Il CIB, nel quadro delle direttive SBA, continua ad essere impegnato nell'erogare i servizi già attivi di automazione bibliotecaria e nello svilupparne dei nuovi per mantenere l'Università di Bologna in posizioni di eccellenza sia nazionale sia internazionale.

I servizi forniti dal CIB alle biblioteche fisiche. Il CIB si occupa dell'automazione dei servizi delle biblioteche fisiche quali:

- a) cataloghi, servizio essenziale per la didattica e la ricerca:
 - generale SBN (polo unificato bolognese per 2004 biblioteche dell'Ateneo e della provincia di Bologna) con 4,8 milioni di volumi localizzati e più di 2,7 milioni di titoli diversi, 12,5 milioni di ricerche in un anno con più di 33 milioni di pagine di risposte fornite;
 - nazionale dei periodici: ACNP, gestito in convenzione con il CNR. 2.552 le biblioteche registrate si cui 1.403 utilizzano o stanno per avvalersi dei servizi CIB per aggiornare i loro posseduti ed offrire i loro servizi di inoltro estratti di articoli; 141.220 le testate, presenti in 781.111 collezioni, oltre 11 milioni le pagine di risposta alle ricerche dei lettori nell'ultimo anno;
- b) gestione dei servizi ai bibliotecari e ai lettori (2.080.000 i prestiti esterni automatizzati erogati nel 2006, di cui 378.000 quelli dall'Ateneo), anche on-line e via cellulare.

La biblioteca digitale Alma-DL. Si tratta di un servizio centralizzato alimentato dagli abbonamenti coordinati dallo SBA in particolare di periodici (più di 18.000), banche dati e dalle edizioni interne dei docenti e strutture dell'Ateneo per la ricerca, la didattica e la cultura. Con il servizio *proxy* collegato al DSA del CeSIA il CIB consente di cercare, trovare, selezionare



disporre in rete dei documenti anche da casa o durante periodi di attività in altri centri di ricerca in Italia ed all'estero. Più di 18 milioni di pagine sono state così fornite in risposta ed i file scaricati dai lettori hanno superato nell'ultimo anno accademico i 120 milioni.

Attualmente, in collaborazione con le competenti direzioni ed uffici, si stanno sviluppando:

- il servizio di raccolta e diffusione dei materiali didattici collegati forniti dai titolari dei corsi censiti nelle Guide web;
- la pubblicazione e il deposito legale delle tesi di dottorato, richiesto dal MiUR e dalla CRUI per il rispetto delle direttive internazionali e delle norme sulla pubblicità delle tesi;
- la trasformazione in vocali dei testi per gli studenti con *handicap* visivi.

12. Il sistema informativo d'Ateneo

Il nostro Ateneo punta ad aumentare, in quantità e qualità, i servizi resi disponibili agli studenti e al suo personale. L'innovazione tecnologica non è di per sé la soluzione automatica di tutti i problemi, ma è la componente determinante. Questa convinzione sta diffondendosi con sicura presa su tutti i livelli e sta manifestandosi sempre più evidentemente come una forza capace di promuovere e facilitare processi di profondo cambiamento.

12.1 La strumentazione informatica

La macchina informatica dell'Ateneo è ormai una delle più imponenti ed efficienti del Paese:

- 70.000 macchine collegate in rete;
- un traffico di 74 Mbit/sec in entrata e 67 in uscita come media nelle 24 ore degli ultimi 12 mesi;
- punte di 400 bps;
- *Almanet* (la rete informatica di UNIBO) è una delle reti nazionali più estese.

Almanet ha completato il collegamento di tutti i poli romagnoli con una dorsale che arriva a Bologna e che è dotata di un'altissima capacità di trasmissione (1 Gbit/sec): 160 km di rete sono realizzati con questa tecnologia. Questo è il risultato di una specifica e generosa convenzione con la Regione Emilia-Romagna che ha finanziato questo straordinario progetto.

All'interno di ogni sede una rete metropolitana (MAN), ancora una volta in fibra ottica, collega tutti gli edifici universitari, adibiti a didattica o ricerca. La rete metropolitana di Bologna verrà realizzata nel 2008, ma già da due anni sono in corso investimenti sulle sedi bolognesi per adeguarsi alla

nuova connettività. Con una specifica convenzione con l'Azienda S. Orsola-Malpighi anche quel complesso, dotato di una rete avanzata con 1 Gbit di capacità, è stata collegata ad *Almanet* e beneficia delle policy di sicurezza informatica della *Almanet*.

Nell'ambito dell'ammodernamento della sua infrastruttura l'Ateneo ha messo a punto con i suoi tecnici uno standard sicuro di connessione wireless, *Almawifi* per il personale e *Almawifistudio* per gli studenti, e la copertura della "rete senza fili" si sta allargando a molte sedi. In particolare nel 2007, attraverso anche il cofinanziamento pubblico noto come "programma un cappuccino per un PC" è stata garantita la copertura delle sedi delle facoltà di tutta via Zamboni.

L'Ateneo ha da due anni investito in una server farm moderna, sicura e scalabile per i suoi sistemi di calcolo. A oggi il servizio gestisce:

- 264 server (214 virtuali + 50 fisici);
- spazio disco gestito: 25 Terabyte;
- spazio di backup gestito: 17Tb di cui 9 Tb su disco, 8Tb su tape library.

Il servizio di posta elettronica istituzionale conta oltre 16.000 caselle di posta con un'occupazione complessiva su disco di 1 Tb per una media di circa 62 MB per mailbox. Il servizio gestisce oltre 8.000.000 di mail alla settimana, scartandone di queste circa 7.000.000 che costituiscono sicuramente spam, oltre ad altre 10.000 che invece trasportano virus.

I sistemi informativi dell'Ateneo sono tra i più completi funzionalmente tra le Università italiane e coprono con applicazioni proprie:

- la formazione e la didattica comprese la mobilità studentesca;
- il sistema di supporto alla ricerca;
- la gestione del personale.

Il *Contact Center*, nell'ambito della riorganizzazione del nostro Centro per i Servizi Informatici d'Ateneo (CESIA), da circa due anni rappresenta il punto

di contatto per l'assistenza a tutti i servizi erogati. Nel periodo Gennaio-Settembre 2007 abbiamo rilevato 13.500 telefonate in ingresso, corrispondenti a 489 ore di assistenza telefonica, con una media di 54 ore di assistenza telefonica mensili e una media di 1.510 telefonate mensili e 34.609 e-mail gestite (in ingresso e uscita).

12.2 La firma digitale

La firma digitale per la verbalizzazione degli esami è stata estesa a tutte le Facoltà, con un considerevole sforzo organizzativo e finanziario: oltre 630.000 i verbali digitali già prodotti con un valore percentuale medio del 77% sul totale. Il Gruppo di coordinamento AFORM/Cesia, incaricato di supportare l'utilizzo della firma digitale nelle singole Facoltà, ha visto incrementare la percentuale dei verbali digitali di ben 21 punti percentuali nell'ultimo anno (77% a fronte del 56%).

12.3 Il portale d'Ateneo

Il Progetto Portale ha trasformato l'offerta Internet di Ateneo in un moderno e innovativo sistema di siti e servizi adottato oggi da oltre 100 strutture sia accademiche che amministrative. Benché l'Università si presenti oggi su Internet con 12 portali e 106 siti istituzionali realizzati tutti su un'unica piattaforma tecnologica, benché i volumi di traffico e rating nazionali e comunitari posizionino unibo.it al primo posto tra i portali universitari italiani, si è deciso di portare il potenziale del Progetto Portale oltre ai confini Internet. Sono nati così nuovi fronti di sviluppo:

- gli **Spazi Virtuali di Collaborazione**, ambienti Intranet che stanno cambiando il modo di lavorare e collaborare all'interno delle strutture amministrative;
- i **Prodotti editoriali digitali** come la Guida di Facoltà o il Diploma supplemento creati automaticamente dai contenuti pubblicati su Internet;

- i **Planisferi della ricerca** che attraverso una rappresentazione grafica dinamica fanno navigare in modo assolutamente nuovo le informazioni della ricerca, dando evidenza tra l'altro a legami tra le informazioni che altrimenti non sarebbero visibili.

Il Progetto Portale è diventato uno strumento strategico grazie al quale l'Università genera in modo sistemico valore: disegna un nuovo perimetro al potenziale di comunicazione e servizio dell'Ateneo, portandolo a un livello più alto di qualità e prestazione.

Tabella 12.1 - Il Portale in numeri

Visite: 21.595.803 (+44,4% rispetto al 2005).

Media mensile utenti unici: 517.538 (+26,2% rispetto al 2005).

Pagine viste: 124.967.619 (+25,5% rispetto al 2005).

File scaricati: 6.055.508 (+36% rispetto al 2005).

Statistiche riferite all'intero 2006 nell'ambito dei soli siti e servizi Internet

Al tempo stesso è il processo continuo che porta a ripensare il modo in cui informazioni e servizi sono prodotti, organizzati e offerti. Vincente si è dimostrato il modello di organizzativo che vede la Direzione e Sviluppo delle Attività Web sviluppare i contenitori e le infrastrutture, mentre le strutture contenuti e relazioni.

Il Portale nell'anno 2007 ha ottenuto importanti riconoscimenti quali il 1° posto a livello italiano per LabItalia e Webometrics e il 2° posto per Censis/Repubblica (cfr. cap.18).

12.4 Il DataWarehouse

L'Ateneo è stato il primo in Italia a dotarsi di un sistema per il supporto alle decisioni di così ampia struttura: raccoglie informazioni, in modo automati-

co, da molteplici sistemi gestionali e le rende disponibili in forma integrata, pluridimensionale e navigabile. Tutte le figure di alta responsabilità (presidi, direttori di dipartimento, presidenti di polo, dirigenti) oltre al corpo di governo centrale hanno a disposizione un accesso al sistema dal quale ottengono informazioni puntuali, trend dimensionali ed elementi comparativi su aspetti relativi alla didattica, al personale, alle risorse finanziarie. Tra gli sviluppi futuri del sistema è prevista la messa a punto di un sistema di indicatori utili al monitoraggio degli obiettivi del piano strategico nonché l'implementazione di un modello di reporting articolato per tipologia di struttura.



13. L'edilizia

L'Alma Mater è stretta in spazi insufficienti in molte delle sue articolazioni, malgrado il molto fatto in questi ultimi dieci anni. Essa presenta la non invidiabile caratteristica di un numero di mq per studente tra i meno favorevoli in Italia. L'angustia degli spazi incide ovviamente sulla didattica, ma anche sulla qualità della ricerca e dell'amministrazione, nonché sulla condizione di vita e di lavoro del personale e degli studenti.

Tutti questi settori reclamano condizioni ambientali più adeguate e meno discoste dagli standard europei. A questo scopo l'Università di Bologna ha intrapreso un importante processo di sviluppo del proprio patrimonio immobiliare che dovrebbe portare ad un significativo ampliamento del patrimonio passando dai **600.000** mq del 2003 a circa **934.000** mq nei prossimi anni.

Il piano prevede la costruzione di grandi complessi sia a Bologna (al Lazzaretto verranno raddoppiati gli spazi per la Facoltà di Ingegneria di Bologna, al Navile verranno costruite la nuova sede della Facoltà di Farmacia e delle Biotecnologie nonché il Polo della Chimica nel quale si concentreranno tutte le articolazioni della chimica bolognese), a Forlì (nell'ex-ospedale Morgagni sta sorgendo il campus della sede di Forlì), a Cesena (nell'area dell'ex-zuccherificio inizieremo la costruzione delle nuove sedi per l'Ingegneria e l'Architettura). Accanto ai grandi edifici stiamo gradualmente realizzando una fitta serie di nuovi immobili di medie dimensioni.

Quando si valuta lo stato finanziario di UNIBO generalmente non si considera l'impegno eccezionale assunto per la costruzione del decentramento in Romagna. Di fatto, con il suo solo bilancio e l'aiuto delle

amministrazioni locali UNIBO sta costruendo l'equivalente di un nuovo grande Ateneo (più di 20.000 studenti) e lo sta mantenendo. E' noto che le valutazioni nazionali considerano il decentramento di UNIBO un caso di successo, ma probabilmente è meno noto che da più di 10 anni UNIBO non riceve aiuti dal centro.

13.1 Il patrimonio edilizio

Attualmente il patrimonio edilizio dell'Ateneo conta oltre 370 edifici/fabbricati per circa 620.000 mq e terreni per circa 490 ettari. Quasi il 42% di questo patrimonio è nella piena proprietà dell'Ateneo, mentre circa il 24% di esso è concesso dallo Stato in uso gratuito e perpetuo. La tabella che segue riporta l'evolversi dello stato patrimoniale in questi anni.

Tabella 13.1 - Evoluzione dello stato patrimoniale di Alma Mater

	Sup. netta (mq)	Sup. lorda (mq)
1999	487.378	530.393
2000	587.436	671.910
2001	584.015	680.820
2002	589.860	690.319
2003	596.874	692.615
2004	610.401	709.797
2005	620.530	721.912
2006	622.864	725.069
2007	656.168	760.052

13.2 Le realizzazioni degli ultimi anni

Ecco l'elenco delle opere di maggior rilievo eseguite negli ultimi 3 anni.

Opere iniziate e/o terminate nel 2005:

- Il nuovo edificio di via di Capo di Lucca per il Dip. delle Discipline Economico-Aziendali.
- La sede della Facoltà di Scienza della Formazione nei giardini di via Filippo Re.
- Nuova sede del Dip. Arti Visive in S. Cristina.
- L'ampia sede per la Fondazione Federico Zeri in S. Cristina.
- Il Centro Avicunicolo a Ozzano.
- A Forlì, completamento, col fabbricato ex-ACAG, della sede forlivese della II° Fac. di Ingegneria.
- A Rimini, il palazzo "Navigare Necesse" (aule per Farmacia e Chimica Ind.).
- A Rimini, la nuova segreteria studenti e la segreteria didattica.
- A Cesena, Fac. di Psicologia e nuova aula magna.

Opere iniziate e/o terminate nel 2006:

- I nuovi spazi della Oncoematologia Pediatrica al S.Orsola.
- Restauro ed ampliamento del Dip. Musica e Spettacolo in Palazzo Marescotti.
- Avvio dei lavori nel Padiglione di Anatomia Patologica.
- Ampliamento della Facoltà di Lettere negli spazi già della Facoltà di Scienze della Formazione.
- Il nuovo blocco di via Belmeloro (15 aule, 1800 posti).
- Avviata la ristrutturazione del Dip. Scienze Giuridiche.
- Nuovo blocco di aule esterne in S. Cristina.
- A Rimini, due nuove aule dotate di 240 posti ciascuna.
- A Cesena, recupero di Palazzo Urbinati - cofinanziata con Arstud e Comune di Cesena - con spazi per servizi comuni, relazioni internazionali, tirocini, arstud e segreterie.

Opere che saranno terminate o iniziate nel 2007:

- Già inaugurata la nuova Facoltà di Ingegneria (1° fase) al Lazzaretto.
- Un nuovo grande edificio al Policlinico S. Orsola-Malpighi.
- Polo delle Sc. Neurologiche al Bellaria: : prosecuzione della costruzione
- Acquisto di un nuovo collegio nella zona Fiera per alloggi studenti.
- Avviato il Programma "1000 nuovi posti letto per gli studenti in 5 anni".
- Terminati i lavori nella sede di Economia di P.zza Scaravilli per l'espansione del Dip. Scienze Economiche.
- Termineranno i lavori della Biblioteca Biomedica e della Facoltà di Lingue e Lett. Stran. (palazzina di via Filippo Re 8).
- A Bologna, appalto di costruzione dell'edificio adibito a spazi accessori - sale studio, spazi sportivi, spazi multimediali, biblioteca - per lo studentato nel PRU ex-Manifattura Tabacchi.
- A Forlì, inaugurazione dei primi 2 edifici del nuovo campus (aule, laboratori informatici, 150 terminali).
- A Forlì, ricupero delle gallerie ex-Caproni, per la costruzione di un centro europeo di sperimentazione nel campo della fluidodinamica.
- A Forlì, prosecuzione della costruzione del campus nell'area Morgagni.
- Appalto del Polo Chimico al Navile.
- Appalto della sede della Fac. Scienze Motorie.
- A Cesena, progetto esecutivo delle Facoltà di Ingegneria e di Architettura.
- A Ravenna, lavori in corso in Palazzo Verdi.
- A Rimini, restauro "Palace" per alloggi e servizi studenti.
- A Rimini, nuova biblioteca universitaria: apertura a metà giugno 2007.

Retrospectivamente si rimane francamente stupiti per la vastità del disegno che stiamo portando avanti. Noi speriamo che le attuali difficoltà finanziarie possano influire soltanto sul calendario dei lavori, ma non sulla loro finale consistenza.



13.3 Il programma di sviluppo

Nelle pagine successive si riportano i più importanti interventi terminati nell'ultimo triennio, quelli in corso e quelli in programmazione, raggruppati per le principali aree di intervento, con le indicazioni sullo stato di avanzamento lavori e il quadro economico.

Scienze ingegneristiche			
Progetto	Sede	Quadro Economico (€)	Stato di avanzamento
Ingegneria - Lazzaretto - DISTART	Bologna	1.690.000,00	Ultimato
Ingegneria - Lazzaretto - Prima Fase	Bologna	28.241.619,34	Ultimato
Ingegneria - Lazzaretto - II Fase - I Lotto (stralcio A)	Bologna	71.400.000,00	Da avviare
Ingegneria - Lazzaretto II Fase - II Lotto (stralcio B)	Bologna	37.400.000,00	Da avviare
Cesena - Campus Universitario Ex Zuccherificio	Cesena	27.500.000,00	Da avviare
Forlì - Realizzazione nuovi laboratori di ingegneria	Forlì	4.000.000,00	Da avviare
Recupero Gallerie Ex Caproni (Predappio)	Forlì	1.880.000,00	Da avviare
Altri interventi	Bologna e Romagna	4.694.647,68	In parte ultimati e in parte da avviare
Stato di avanzamento	Costo Totale (€)		
Ultimati	32.333.939,02		
In corso	650.000,00		
Da avviare	143.822.328,00		



Scienze mediche e medico-veterinarie			
Progetto	Sede	Quadro Economico (€)	Stato di avanzamento
Policlinico S. Orsola - Sopraelevazione Gozzadini	Bologna	6.740.000,00	Ultimato
Progettazione ed esecuzione Padiglione G presso l'Ospedale Bellaria (contributo all'ASL)	Bologna	12.911.422,00	In corso
S. Orsola - Anatomia Patologica - Ristrutturazione edificio Padiglione 18 - Anatomia e camera mortuaria	Bologna	7.103.000,00	In corso
Polo Cardio-Toraco-Vascolare - S. Orsola (contributo della Fondazione Luisa Fanti Melloni)	Bologna	12.911.000,00	Da avviare
Ristrutturazione ed ampliamento edificio - Pol. S. Orsola - Padiglione ex Angiologia	Bologna	4.000.000,00	Da avviare
Ozzano - Centro Avicolo	Bologna	3.440.250,00	Ultimato
Ozzano - Istituto Nazionale Fecondazione Artificiale - 1° lotto	Bologna	4.057.778,41	Da avviare
Ozzano - Istituto Nazionale Fecondazione Artificiale - completamento 2° e 3° lotto	Bologna	1.733.250,00	Da avviare
Altri interventi	Bologna e Romagna	11.049.009,00	In parte ultimati e in parte da avviare
Stato di avanzamento	Costo Totale (€)		
Ultimato	11.094.250,00		
In corso	21.221.522,00		
Da avviare	31.629.937,41		



Scienze giuridiche, politologiche, economiche e statistiche e Scienze Umanistiche			
Progetto	Sede	Quadro Economico (€)	Stato di avanzamento
Aule didattiche nel Comparto Belmeloro	Bologna	16.212.505,00	Ultimato
Nuova sede del dipartimento di Scienze Aziendali	Bologna	120.000,00	Ultimato
Palazzo Marescotti-Brazzetti - DMS	Bologna	4.790.000,00	Ultimato
Ristrutturazione della sede del Dipartimento di scienze giuridiche "Cicu"	Bologna	7.228.394,95	In corso
Rimini - Campus Universitario "Cittadella" (Leon Battista Alberti) - intervento 2.5 - Aula Magna della Facoltà di Economia	Rimini	2.025.589,18	Ultimato
Progetto di restauro, messa a norma ed adeguamento funzionale della Biblioteca W. Bigiavi	Bologna	4.380.000,00	Da avviare
Risistemazione del complesso edificio di Via Filippo Re, 6	Bologna	2.383.699,60	Ultimato
Ampliamento della Facoltà di Lettere negli spazi liberati da Scienza della Formazione	Bologna	223.440,00	Ultimato
Opere di Messa a Norma edificio Psicologia	Bologna	1.037.190,00	Da avviare
Altri interventi	Bologna e Romagna	9.471.084,10	In parte ultimati e in parte da avviare
Stato di avanzamento	Costo Totale (€)		
Ultimato	27.547.098,05		
In corso	7.908.394,95		
Da avviare	12.416.409,83		



Farmacia e Biotecnologie			
Progetto	Sede	Quadro Economico (€)	Stato di avanzamento
Rimini - Campus Universitario "Cittadella" (Navigare Necesses) - Facoltà di Farmacia + aule	Rimini	1.962.536,22	Ultimato
Nuova sede Facoltà di Farmacia e Biotecnologie	Bologna	90.000.000,00	Da avviare
Altri interventi	Bologna e Romagna	1.876.070,00	In parte ultimati e in parte da avviare
Stato di avanzamento		Costo Totale (€)	
Ultimati		2.493.606,22	
In corso		0,00	
Da avviare		91.345.000,00	

Scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, geologiche, agrarie			
Progetto	Sede	Quadro Economico (€)	Stato di avanzamento
Realizzazione della sede della Facoltà di Chimica e del Dipartimento di Astronomia nell'area Navile	Bologna	94.500.000,00	In corso
Serre per la facoltà di Agraria presso il CAAB	Bologna	2.600.000,00	Da avviare
Altri interventi	Bologna e Romagna	13.705.349,51	In parte ultimati e in parte da avviare
Stato di avanzamento		Costo Totale (€)	
Ultimati		927.622,83	
In corso		95.460.224,48	
Da avviare		14.417.502,20	



Didattica e Diritto allo Studio			
Progetto	Sede	Quadro Economico (€)	Stato di avanzamento
Acquisizione del nuovo studentato di via Cleto Tomba	Bologna	4.251.000,00	Ultimato
Progetto di riqualificazione di alcune Aule didattiche di Ateneo	Bologna	824.275,00	Ultimato
Rimini - Campus Universitario "Cittadella" (Leon Battista Alberti) - intervento 2.2/2.3 - Centro Studenti	Rimini	696.870,45	Ultimato
Rimini - Palace Hotel: ristrutturazione edificio come studentato, biblioteca e piccoli spazi accessori per il Polo di Rimini	Rimini	7.729.770,72	In corso
Ravenna - Palazzo Verdi - Aule didattiche di Polo	Ravenna	1.105.200,00	In corso
Realizzazione studentato nell'area ex mercato ortofrutticolo	Bologna	16.786.500,00	Da avviare
Realizzazione studentato nell'area ex Lazzaretto	Bologna	10.000.000,00	Da avviare
Studentato di Via Castellaccio e Nuovo Edificio per Servizi	Bologna	9.781.727,18	Da avviare
Altri interventi	Bologna e Romagna	1.475.627,00	In parte ultimati e in parte da avviare
Stato di avanzamento	Costo Totale (€)		
Ultimato	6.022.772,45		
In corso	9.559.970,72		
Da avviare	37.068.227,18		



Sport, servizi, amministrazione centrale, biblioteche e musei e Interventi su siti multidisciplinari			
Progetto	Sede	Quadro Economico (€)	Stato di avanzamento
Nuova sede Facoltà di Scienze Motorie e piazza adiacente	Bologna	7.430.000,00	Da avviare
Realizzazione parcheggi adiacenti la nuova Facoltà di Scienze Motorie	Bologna	2.500.000,00	Da avviare
Risistemazione del complesso edificio di Via Filippo Re, 8 - Biblioteca Biomedica e aule informatiche e didattiche - Presidenza della Facoltà di Lingue	Bologna	3.000.000,00	In corso
Nuova sede AlmaCube	Bologna	4.211.000,00	Da avviare
Archivio Storico - Ristrutturazione di via San Giacomo, 7	Bologna	3.500.000,00	Da avviare
Campus Universitario di Forlì	Forlì	36.582.813,97	In parte ultimati e in parte da avviare
Altri interventi di edilizia sportiva	Bologna e Forlì	3.466.224,99	In parte ultimati e in parte da avviare
Altri interventi nel Polo di Rimini	Rimini	16.476.406,26	In parte ultimati e in parte da avviare
Altri interventi	Bologna e Romagna	18.923.362,86	In parte ultimati e in parte da avviare
Stato di avanzamento		Costo Totale (€)	
Ultimato		6.398.388,62	
In corso		7.802.250,00	
Da avviare		81.889.169,46	



14. L'assetto economico-finanziario

14.1 La situazione finanziaria

La stretta finanziaria che assedia tutte le Università pubbliche non era inattesa. Ha investito UNIBO con un paio di anni di ritardo rispetto a quanto è accaduto in altri atenei, grazie alla solidità del nostro bilancio, ma era già stata preannunciata in occasione della definizione degli ultimi bilanci di previsione.

Essa è dovuta essenzialmente all'aumento automatico degli stipendi del personale docente, aumento che dipende da normative nazionali sulle quali l'Ateneo non può intervenire, nonché all'inadeguatezza degli interventi di riequilibrio a favore dei bilanci degli atenei sottodimensionati rispetto ai livelli standard definiti dal Ministero e all'incremento dei costi di tutte le utenze e servizi. Per fare comprendere l'impatto che l'adeguamento automatico degli stipendi può avere sulle finanze di UNIBO si consideri che nel 2007 la massa stipendiale ha visto una crescita 4,28%. Il rispetto rigoroso da parte nostra della regola ministeriale che impone che il totale degli stipendi non possa superare il 90% dell'FFO, ha fatto sì che il fabbisogno finanziario relativo potesse essere coperto: alcuni atenei non hanno rispettato questa regola e sono in grandi difficoltà. Hanno bloccato il turn over, turn over che difficilmente potrà ricominciare nel prossimo futuro. UNIBO ha invece deciso, potendolo fare grazie alla sua efficienza e alla sua capacità d'intervento, di non interromperlo, soprattutto per potere reclutare giovani ricercatori.

La crisi ha dimensioni nazionali ma, naturalmente, incide più pesantemente sugli atenei che più si sono impegnati nel rinnovamento e nella progettazione di nuovi servizi agli studenti e di nuove iniziative di sostegno alla ricerca. Solo in parte essa va ascritta alla Finanziaria 2007, la quale tuttavia registra un'oggettiva difficoltà a comprendere le difficoltà e la complessa realtà dell'Università italiana.

Sappiamo che d'ora in avanti non ci sarà più spazio per interventi di taglio meccanico e indiscriminato dei bilanci. Il bilancio di previsione 2007 ha operato un taglio generalizzato del 20 % su tutte le voci, con l'eccezione dei servizi agli studenti (-11 %), della ricerca (-15 %): molte strutture e molti servizi si trovano ormai al di là della soglia di sopravvivenza. Poco conforta il sapere che i tagli operati dagli altri atenei sono stati ancora più radicali. Nel futuro qualsiasi intervento, anche se i fondi disponibili dovessero aumentare, dovrà essere selettivo, per aumentare l'efficienza attraverso la finanza. Il programma di investimento nell'edilizia è in difficoltà e sta proseguendo grazie alla nostra capacità ottenere un grande prestito dalla Banca Europea degli Investimenti - BEI, cosa che è potuta avvenire solo perché i bilanci dimostrano, nonostante tutto, la nostra solidità finanziaria.

UNIBO ha sentito il dovere di esaminare in profondità la struttura della sua gestione finanziaria e i modi di allocazione delle risorse, ancora prima di chiedere un impegno aggiuntivo al Governo e ai suoi studenti. Di qui l'ipotesi di un piano di misure finanziarie straordinarie, volte a incidere sulla struttura della gestione finanziaria, già approvato dagli Organi Accademici e dunque già attivo.

14.2 Le misure finanziarie strutturali

E' stato definito un quadro informativo sull'evoluzione pluriennale delle principali componenti del bilancio, nella prospettiva di assicurare equilibrio alle dinamiche finanziarie per la gestione e per l'investimento, nonché garantire il turn-over del personale in modo compatibile con lo sviluppo equilibrato delle altre componenti di spesa. Le misure sono dirette a riequilibrare i saldi di bilancio nel triennio 2007-2009, nonché a consentire un riequilibrio di medio - lungo periodo (2007-2016).

Le misure per il riequilibrio finanziario si articolano in:

- gestione integrata della liquidità;
- finanziamento in conto capitale della manutenzione straordinaria;

- revisione del piano edilizio;
- cessioni immobiliari;
- prelievo straordinario;
- incentivi al pensionamento.

Le misure per il recupero di efficienza e l'incremento delle entrate sono dirette a migliorare l'efficienza nella gestione dei programmi edilizi, nelle partecipazioni, ampliare le forme di integrazione organizzativo-gestionale nelle strutture didattico-scientifiche, migliorare l'efficienza nei sistemi informativi, nelle strutture di servizio, nella didattica, incentivare le attività su commissione.

14.3 Il bilancio di Unibo e il Libro Verde sulla Pubblica Amministrazione

Le misure di riequilibrio finanziario e di riqualificazione della spesa promosse dall'Ateneo hanno trovato conferma nelle indicazioni del Patto proposto tra Governo e Università il 2 Agosto scorso, che fa proprie le raccomandazioni della Commissione Tecnica per la Finanza Pubblica.

Il Patto si pone l'obiettivo di consentire una programmazione di medio periodo delle dotazioni finanziarie, con obiettivi chiari da perseguire e in coerenza con la cultura della valutazione, attraverso:

- la ricerca di un migliore equilibrio finanziario degli Atenei;
- la promozione della qualità didattica e scientifica, attraverso il meccanismo delle incentivazioni;
- la promozione di politiche di ristrutturazione organizzativa per alleggerire il peso della spesa corrente;
- l'ampliamento di incentivi pesati sulla base di parametri oggettivamente stabiliti (qualità delle politiche di bilancio, della gestione del personale docente e non docente, dell'offerta didattica e della produzione scientifica).

Con il bilancio 2008 intendiamo confermare la volontà di procedere in questa direzione per assicurare sviluppo, qualità, trasparenza e una sana gestione finanziaria.

Tabella 14.1 - Il Bilancio di UNIBO: composizione della spesa (in M€)

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Tot. spese complessive (1)	522,2	532,4	582,3	566,1	601,8	622,0
Personale (2)	257,1	276,0	287,0	297,5	305,8	322,7
Spese correnti al netto spese personale (3)	207,7	197,0	210,8	208,9	235,4	245,9
Tot. spese correnti (4)=(2)+(3)	464,7	472,9	497,8	506,4	541,2	568,6
Ricerca (5)	25,2	19,7	17,5	18,4	24,4	22,2
Altre spese investimento (6)	32,3	39,7	67,0	41,3	36,2	31,2
Tot. spese in c/cap. (7)=(5)+(6)	57,4	59,4	84,4	59,7	60,6	53,4
Pers./Tot spese (2)/(1) in %	49,2	51,8	49,3	52,6	50,8	51,9
Sp. corr. al netto spese pers/Tot spese (3)/(1) in %	39,8	37,0	36,2	36,9	39,1	39,5
Tot. sp. corr./Tot. spese (4)/(1) in %	89,0	88,8	85,5	89,4	89,9	91,4
Ricerca /Tot. Spese (5)/(1) in %	4,8	3,7	3,0	3,3	4,1	
Altre sp. inv /Tot. spese (6)/(1) in %	6,2	7,5	11,5	7,3	6,0	
Tot. sp. c/cap./Tot. spese. (7)/(1) in %	11,0	11,2	14,5	10,6	10,1	

RNV, Dicembre 2006

15. La Fondazione Alma Mater

Come ricordato in precedenza (cfr. cap.6) a fine 2005 viene siglata una convenzione tra la Fondazione Alma Mater (FAM) e l'Ateneo allo scopo di promuovere e dare organicità all'offerta formativa di Ateneo qualificabile come Alta Formazione universitaria. In applicazione della citata convenzione FAM ha realizzato ed avviato alcuni principali filoni di attività.

15.1 Segreteria Amministrativa

Ad avvenuta approvazione, da parte dell'Ateneo, della programmazione didattica, FAM - tramite un servizio attivato in parte presso villa Gandolfi Pallavicini ed in parte nei locali di via Zamboni 34 (nei quali opera a fianco del personale universitario in una logica di sportello unico all'utenza) - presiede e cura le attività ed i servizi di segreteria amministrativa prodromici al rilascio del diploma finale. In questi due primi anni di partnership con l'Ateneo si evidenzia che, mentre per i Master vi è stato un consolidamento delle prassi di segreteria, per l'Alta Formazione - nata a fine 2005 - FAM ne ha seguito l'impianto e la realizzazione fin dall'inizio, in un quadro di massima collaborazione con l'Università giungendo insieme ad una consistente automazione dei processi. E' stato inoltre avviato un progetto di fattibilità per costituire sportelli decentrati presso alcune delle sedi di Romagna.

15.2 Supporto alla qualificazione dei Master e dei corsi

Su questo fronte FAM si è mossa progettando ed attivando servizi e strumenti orientati a far crescere il sistema nel suo complesso: un percorso interno di formazione/informazione rivolto ai tutor ed al personale di supporto; la rivisitazione, d'intesa con l'Università, del servizio di prestito fiduciario;

azioni integrate di promozione e comunicazione dell'offerta didattica di Alta Formazione; etc... Si tratta di attività al primo o, al massimo, al secondo anno di sperimentazione, su cui occorrerà lavorare ancora per raggiungere livelli di eccellenza.

Entrando nel dettaglio, sul fronte della **qualificazione della funzione di tutorato** FAM si è già mossa concretamente organizzando un primo percorso formativo rivolto a coloro che avranno questo ruolo nei master dell'A.A. 2007/08. Il corso, diretto dal Professor Carugati, si propone di dare ai partecipanti alcuni strumenti importanti per svolgere le funzioni di tutor nei corsi *Post Lauream*, con l'idea che il rafforzamento ed il miglioramento di conoscenze e competenze ad hoc possa diventare un punto di forza del nostro Ateneo.

FAM sta inoltre lavorando, in collaborazione con l'Università, alla **rivisitazione dell'attuale formula di prestito fiduciario**, che conta di rendere più fruibile già da quest'anno accademico:

- grazie ad un consistente ampliamento del numero dei prestiti attribuibili;
- semplificandone le modalità di accesso (su prenotazione cronologica e fino ad esaurimento fondi);
- contestualizzando il momento dell'erogazione con quello dell'immatricolazione in modo da risolvere il problema di iniziale indisponibilità - da parte dello studente - delle somme necessarie per iscriversi.

Questa operazione vede FAM impegnata sia sul fronte organizzativo che sotto il profilo economico: è resa infatti possibile grazie all'impegno che FAM stessa si assumerà di mettere una quota consistente del proprio patrimonio a garanzia dei prestiti erogati. Si sta anche studiando una linea di prestito rivolta agli iscritti ai corsi di Alta Formazione, secondo una formula finanziaria ad hoc, che tenga conto della diversa tipologia di utenza.

FAM sta anche perlustrando le possibili strade di accesso a fondi pubblici e privati che consentano di far accedere a master e corsi il più ampio numero di persone: i fondi interprofessionali, i voucher regionali ed interregionali, etc...

Sono altresì state realizzate numerose azioni sul piano della **comunicazione**:

- la stampa del catalogo dei Master 2007/2008 in 3.000 copie e la sua diffusione attraverso gli URP di Bologna e dei Poli ed i direttori dei Master;
- campagne pubblicitarie su la Repubblica, QN (Il Resto del Carlino - La Nazione - Il Giorno); Il Corriere di Bologna; Il Sole 24 Ore;
- accordi quadro che prevedono tariffe agevolate per i direttori dei Master e dei Corsi, sia per l'acquisto di spazi pubblicitari che per la realizzazione di annunci;
- infine il portale: www.fondazionealmamater.it propone un'ampia sezione dedicata all'Alta Formazione, nella quale, oltre al collegamento con le pagine del portale dell'Ateneo, è possibile segnalare notizie.

15.3 Relazione al Senato Accademico: insediamento del Nucleo di Valutazione

La Fondazione ha tratto spunto dalla richiesta dell'Università di ricevere un'informativa periodica su Master e Alta Formazione per proporsi come punto di osservazione della Rete, ed ha costituito al proprio interno un organismo a ciò dedicato. Il 15 Novembre si è formalmente insediato il Nucleo di Valutazione FAM - composto da esperti esterni appartenenti al mondo accademico - che svolgerà funzioni di valutazione delle attività formative realizzate (Master, corsi di Alta Formazione, corsi di formazione permanente, etc..) e curerà la stesura di relazioni periodiche sullo stato di attuazione del processo di costruzione della Rete dell'Alta Formazione.

15.4 L'attività di Fundraising per l'Università di Bologna

L'attività di Fundraising per l'Università di Bologna è stata affidata a Fondazione Alma Mater, che ha individuato in Goodwill il proprio partner strategico.

Nel suo complesso, il progetto di intervento è finora stato svolto secondo tre linee principali:

- La creazione di partnership istituzionali legate alla *mission* dell'Università
- Le campagne "5 per mille all'Università di Bologna"
- Il rinnovamento dell'Associazione tra i laureati dell'Università di Bologna Almae Matris Alumni

La creazione di partnership istituzionali legate alla mission dell'Università. Si inaugura proprio con l'apertura dell'anno accademico 2007/08 una partnership triennale con la Fondazione Unipolis.

Le campagne "5 per mille all'Università di Bologna"


La prima campagna, svolta nel 2006, ha conseguito un risultato eccellente, che rappresenta anche la conferma della stima e della fiducia che il nostro Ateneo raccoglie in tutta Italia: l'Università di Bologna è infatti stata scelta quale destinatario del proprio 5 per mille da 10.059 contribuenti, risultando seconda soltanto alla Sapienza di Roma. Questo esito in termini economici ha significato un contributo di € 604.772 che verranno destinati in parte a servizi per gli studenti e in parte a borse di studio per giovani ricercatori.

Ancora nulla sappiamo, naturalmente, degli esiti della campagna di quest'anno, che tuttavia abbiamo buoni motivi per ritenere di successo ancora maggiore. Le risorse su cui potremo contare verranno destinate alla ricerca, ed in particolare al sostegno del grande piano di rinnovamento delle strumentazioni da laboratorio che abbiamo di recente intrapreso.

Il rinnovamento dell'Associazione tra i laureati dell'Università di Bologna Almae Matris Alumni

12 Marzo 2007 è stata costituita la nuova associazione degli ex alunni dell'Università di Bologna, Almae Matris Alumni, che è coordinata dalla Fondazione Alma Mater. Da oggi è anche attivo, in via Zamboni 32, un info point dell'associazione che diventerà presto un vero e proprio meeting point per i laureati.





L'Associazione ha come sua prima finalità istituzionale la promozione dei rapporti tra i laureati dell'Alma Mater Studiorum e tra questi e l'Ateneo stesso. A questa, si aggiungono altre priorità, quali, da un lato, la diffusione dell'immagine dei laureati dell'Università di Bologna, le loro specificità culturali e le iniziative a loro sostegno; dall'altro la creazione di uno spirito di appartenenza - sul modello delle associazioni ex alunni del mondo anglosassone - che consenta all'Università di trovare nei suoi laureati già professionalmente affermati i principali suoi sostenitori.

Proprio in occasione dell'apertura dell'Anno Accademico, la nuova associazione fa la sua prima "uscita ufficiale" con la propria Convention.

16. Servizi culturali

16.1 UNIBOCULTURA

L'Ateneo, formidabile produttore di cultura, è un interlocutore di riferimento per tutti i soggetti del territorio in cui opera (UNIBO significa anche Forlì, Cesena, Rimini, Ravenna). Assieme al dialogo e alla collaborazione costante con le istituzioni locali, nazionali ed internazionali, l'attività culturale creata e promossa dall'Università di Bologna è sostenuta da alcuni grandi partner e sponsor.

UNIBOCULTURA è il cartellone unico, in versione cartacea e on-line, che raccoglie ogni mese tutti gli eventi non specialistici e non curricolari, organizzati dall'Università attraverso le proprie Strutture, allo scopo di dare valore alla capacità di produzione culturale svolta da Facoltà, Dipartimenti, Centri e singoli Docenti, attraverso un coordinamento che consente sia alle iniziative già consolidate sia a quelle in corso di elaborazione di inserirsi in un quadro di comunicazione coordinato ed integrato, che ne garantisce la notorietà e la più ampia fruizione possibile.

Appuntamenti di rilievo molti dei quali ricorrono e si sviluppano anno dopo anno riguardano:

- la **musica**, dalla classica, al jazz, alle rassegne di suoni etnici, senza dimenticare che oltre alla fruizione ci sono coro e orchestra in cui cimentarsi;
- la **divulgazione scientifica**, spesso in felice contaminazione con le scienze umane, con grandi incontri capaci di appassionare i più giovani e l'intera città;
- le grandi riletture di **classici e poesia**;
- le prestigiose **stagioni teatrali** e le numerose **rassegne cinematografiche** (su scienza, su diritti umani, sui temi del lavoro e dell'economia,

tra gli altri temi);

- e ancora le **conferenze** ed i **convegni** con cadenza quotidiana e presenze di interesse e levatura spesso eccezionali, sui temi più diversi, ma anche iniziative di approfondimento di grandi temi provenienti dal **sociale**;

- le **mostre**, di arte, di architettura, di fotografia, di archeologia, di storia, di editoria antica, ed altro, ed una vasta produzione editoriale completano il quadro di una proposta culturale che non si interrompe neppure con l'estate, allorché vengono offerti gli spazi di **chiostri e cortili** alle proposte di istituzioni locali e culturali.

Si aggiungono le iniziative del museo di **Palazzo Poggi**, "cuore storico dell'Università" nell'ambito delle attività permanenti dei **Musei Universitari**, coordinati dal **Sistema Museale d'Ateneo (SMA)**.

Infine, accordi con le grandi iniziative culturali organizzate in città, consentono modalità di accesso privilegiate per gli studenti dell'Ateneo

Ciò si traduce in una **moltiplicazione di opportunità di fruizione culturale per la popolazione studentesca**, target principale di questo programma.

Tabella 16.1 - I numeri di UNIBOCULTURA

1.200: le copie della locandina stampate ogni mese

700: I luoghi/soggetti in cui vengono affisse o distribuite ogni mese

oltre 170.000: Gli studenti che ricevono le segnalazioni via email

oltre 600: Gli appuntamenti segnalati ogni anno tra appuntamenti di musica, teatro, cinema, poesia, conferenze, incontri e grandi eventi

16.1.1 Grandi eventi e lauree honoris causa

Nel corso dell'ultimo anno accademico sono state numerose le

occasioni di incontro con le più grandi personalità del nostro tempo.

Impossibile citare ogni laureato honoris causa, alcuni dei quali acclamati dal pubblico in Aula Magna, ma come non segnalare che in questo anno sono stati ospitati in S. Lucia ben quattro **premi Nobel** dei campi più disparati: **Dario Fo** (premio Nobel 1997 per la letteratura), che ha aperto la settima edizione del festival Human Rights Nights con un intervento su migrazione e diversità il 12 Aprile 2007; **Muhammad Yunus** (Premio Nobel per la pace 2006) in occasione della presentazione dell'Osservatorio Internazionale sulla Microfinanza: 18 Marzo 2007, con la partecipazione di un altro premio Nobel, la senatrice **Rita Levi Montalcini**; tra le 12 Lauree Honoris Causa conferite nello corso dell'anno accademico 2006-2007, segnaliamo infine quella a **Mario Capecchi** (poi Premio Nobel per la genetica 2007), conferitagli il 12 Maggio, in Biotecnologie Mediche su proposta della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il 2007 ha visto anche numerose ricorrenze, trasformate in altrettante occasioni di riflessione culturale, dedicate a Linneo, a Carlo Goldoni, a Giacomo Ciamician, tra gli altri, ma soprattutto è stato l'anno dedicato a **Giosue Carducci**.

In occasione del centenario del conferimento del Nobel (Nobel per la letteratura 1906) e della morte del Poeta, il Ministero per i Beni Culturali e Librari indica Bologna come sede del Comitato nazionale per le celebrazioni. Le iniziative realizzate dal comitato sono numerose, dalla commemorazione del Nobel, al ricordo del suo ruolo di Professore dell'Ateneo, al convegno internazionale "Carducci nel suo e nel nostro tempo" fino alla grande mostra "Carducci e i miti della bellezza".

Da ricordare infine le iniziative organizzate in occasione della visita in Ateneo del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

16.2 Il Sistema Museale d'Ateneo (SMA)

Sistema Museale d'Ateneo, che proprio nel 2007 raggiunge i venti anni di esperienza dalla creazione delle Aule Didattiche, ha organizzato molteplici servizi per i visitatori dei musei scientifici, ma continua ad elaborare nuovi strumenti per la promozione della cultura scientifica.


Di questo ruolo sociale negli ultimi anni si è rafforzata la consapevolezza, in aggiunta alle tradizionali funzioni di conservazione, esposizione, educazione, portando i musei a favorire la partecipazione del pubblico (per l'anno in corso l'affluenza raggiunge i 70.000 visitatori) al dibattito sui grandi temi di attualità scientifica, legati alla conservazione della natura e dell'ambiente.

Partendo proprio dal presupposto che i musei attivi nel più antico ateneo del mondo devono essere una macchina comunicativa in grado di coinvolgere sempre più ampi strati di pubblico, attraverso l'adesione a *Didatour Annuario*, pubblicazione distribuita gratuitamente alle scuole di ogni ordine e grado della Regione Emilia-Romagna, si è rafforzata la capacità di comunicare con la fascia di pubblico a cui principalmente i Musei Universitari dedicano la loro attività, i giovani tra i 6 e i 18 anni.

Infine, nel corso del 2007, si è aperta un'altra sfida per lo SMA, l'apertura di un rapporto forte con il mondo del volontariato, che produrrà i primi risultati con le aperture straordinarie del periodo natalizio.

16.3 Il Museo di Palazzo Poggi

Il Museo di Palazzo Poggi rappresenta il principale museo dell'Università di Bologna e può ormai vantare consolidati rapporti con le più autorevoli istituzioni museali europee. Grazie a queste relazioni è



stato possibile realizzare nell'anno 2007 un grande evento espositivo come la mostra "*Il Viaggio. Mito e scienza*", che ha ricevuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana.

L'esposizione ha posto al centro di un ricco e originale percorso le grandi scoperte geografiche e le spedizioni scientifiche che consentirono di allargare i confini del mondo e di conoscere definitivamente la fisionomia del nostro pianeta. In mostra accanto alle importanti collezioni naturalistiche di Aldrovandi, alle raccolte di carte e modelli navali cinque-sei-settecenteschi (una delle collezioni più importanti al mondo per la sua integrità) conservate nel Museo di Palazzo Poggi, sono state esposte oltre 120 opere provenienti da musei e biblioteche italiane e straniere. Da sottolineare la presenza di un prezioso nucleo di dipinti prestati dal Rijksmuseum di Amsterdam e il *Fanciullo morso da un ramarro* di Caravaggio.

La mostra è stata accompagnata da un catalogo, una guida a stampa e una video - guida in DVD. Il catalogo si propone come un testo fondamentale della bibliografia di viaggio. I contributi di autorevoli studiosi di storia della filosofia, dell'arte, della navigazione come Paolo Rossi, Attilio Brilli, Umberto Galimberti, Franco Farinelli, Daniel Roche hanno fornito un'inedita lettura alla relazione tra viaggio, esplorazioni scientifiche, raffigurazioni nell'arte e nella letteratura tra i secoli XV e XVIII.

A conclusione delle celebrazioni aldrovandiane è stato inoltre realizzato il volume *Natura picta. Ulisse Aldrovandi* ed è stata completata l'edizione on line dell'intero *corpus* aldrovandiano.

Nel corso del 2007 oltre 20.000 utenti hanno visitato il Museo di Palazzo Poggi e più di 7000 visitatori hanno usufruito delle visite guidate gratuite svolte dal personale dell'Aula didattica del Museo.



17. Donazioni, finanziamenti e sponsor

Imprese, Fondazioni bancarie, Associazioni e singoli Cittadini: sono numerosi i soggetti che con donazioni, finanziamenti e sponsorizzazioni contribuiscono alla missione dell'Ateneo, sia a Bologna che nelle città della Romagna.

Sarebbe limitativo richiamarli qui, in un elenco che non riuscirebbe a esprimere la riconoscenza che l'Ateneo nutre nei loro confronti: stiamo a questo scopo elaborando modalità adeguate per dare visibilità al complesso di questi contributi.

In questa sede ci limitiamo a ricordare che il contributo all'Università di Bologna significa dare sostegno allo sviluppo della cultura e della ricerca, insieme alla formazione delle nuove generazioni.

Non dimentichiamo in questo ringraziamento anche gli oltre 10.000 contribuenti che nel versamento delle imposte del 2006 hanno destinato il 5 per mille all'Alma Mater.

18. Valutazioni internazionali, riconoscimenti ed eccellenze

Tra le cinquanta date che Richard Overly, eminente storico ed editor della pubblicazione *The Times Complete History of the World* ha individuato come le più importanti e influenti sulla storia dell'umanità, al numero 23 si trova il "1088 First university founded in Bologna, Italy: the start of a modern conception of higher learning and universal knowledge."

A questo riconoscimento assegnato all'Alma Mater nel 2007 si aggiungono gli ottimi risultati in termini di posizionamento nei ranking internazionali e i numerosi premi e assegnati in ambito nazionale ad attività specifiche del nostro Ateneo, che attestano la produzione ormai consolidata di *best practices* del sistema amministrativo dell'Alma Mater.

18.1 Il posizionamento di Alma Mater nei ranking internazionali

Il Times di Londra

La **World University Rankings**¹², pubblicata ogni anno dal Times Higher Education Supplement, è nata nel 2004 ed è presto diventata **una tra le più autorevoli e citate classifiche universitarie mondiali**. Nella classifica relativa all'anno in corso, pubblicata in questi giorni, **l'Alma Mater è prima tra gli Atenei italiani**. Unico connazionale a farle compagnia nel gruppo delle duecento migliori Università del mondo è, staccata di dieci posizioni, l'Università degli Studi di Roma, La Sapienza. Rispetto al 2006, quando l'Università di Bologna figurava di poco fuori dal cerchio delle migliori duecento, il balzo in avanti salta agli occhi con evidenza: trentaquattro posizioni scalate, fino a raggiungere il 173° posto.

La classificazione di Shanghai

Sono otto le Università italiane (Bologna è tra queste) comprese tra le prime cento nell'ordine di qualità delle Università europee stabilito dall'Università di Shanghai, un *ranking*¹³ che misura non solo la qualità ma anche la quantità di buona ricerca.

Considerando i risultati di queste classifiche e tenendo conto che le istituzioni universitarie sono in Europa circa 4.000 e 20.000 in tutto il mondo, c'è da chiedersi quali altre istituzioni (italiane, banche, giornali o imprese) rientrerebbero nella *top-band* del 5%! E' dalla scarsità della produzione scientifica, non dalla sua qualità, che dipende in linea diretta la "modesta *performance*" dei nostri Atenei quando vengono confrontati in ambito internazionale.

Il ranking della presenza web

Il Webometrics Ranking of World Universities¹⁴, stilato dallo spagnolo Centro Superior de Investigaciones Científicas, è una classifica che attraverso una serie di indicatori si propone di dare un peso alla volontà delle Università di utilizzare il web in modo efficace, tanto a livello di didattica che di ricerca.


Anche in questo caso, l'Università di Bologna, comparando al 114° posto, rientra nel gruppo delle migliori duecento al mondo. E anche in questo caso, l'Alma Mater è prima tra gli Atenei italiani, seguita dall'Università di Pisa (al 191° posto) e dall'Università La Sapienza di Roma (al 282° posto).

18.2 Riconoscimenti e premi

Premio "Filippo Basile" per le Pubbliche Amministrazioni.

Nella sesta edizione del Premio AIF (Associazione Italiana Formatori) "Filippo Basile" per le Pubbliche Amministrazioni, l'Università di Bologna ha ricevuto tre segnalazioni di eccellenza.





Il Premio, in ricordo di Filippo Basile, Dirigente dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana, assassinato il 5 luglio 1999 ed esempio di grande rigorosità e professionalità, riconosce le migliori esperienze formative realizzate dalle Pubbliche Amministrazioni nel campo dello sviluppo e della valorizzazione del personale tecnico-amministrativo, oltre che per il miglioramento concreto dei servizi offerti al cittadino.

I progetti premiati riguardano: la formazione culturale con l'iscrizione ai corsi di laurea per i dipendenti con esonero delle tasse (sezione reti formative); l'integrazione tra valutazione del personale e azioni formative di sostegno (sezione sistemi formativi); la socializzazione al lavoro del personale neoassunto (sezione progetti formativi).

Premio dell'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica al Sistema Bibliotecario d'Ateneo.

L'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica inserisce il nostro sistema di biblioteche tra i più efficienti in Italia. Grazie a progetti coordinati fra ufficio centrale e biblioteche, sono a disposizione dell'intera utenza accademica (docenti, studenti e personale) l'intero patrimonio bibliografico posseduto dall'Ateneo; sono inoltre a disposizione oltre 17.000 testate di periodici a testo pieno in rete, 196 banche dati e 40.000 e-books. Le principali biblioteche (di Facoltà e dipartimentali) tengono corsi di formazione per gli studenti finalizzate all'acquisizione delle competenze per la consultazione del materiale bibliografico on line. Sono inoltre disponibili sul portale delle biblioteche strumenti per l'auto-apprendimento di tali tecniche, accessibili anche da remoto all'indirizzo internet.

Oscar del web 2007 al Portale Unibo

Per il terzo anno consecutivo il Portale si è aggiudicato il premio della rivista Labitalia e del Compa nella categoria "Università, musei e biblioteche". Il mensile di economia e amministrazione pubblica Labitalia e il Compa, il salone europeo della comunicazione e dei servizi al cittadino, hanno promosso anche quest'anno l'Oscar del Web.

Per la valutazione sono state prese in esame la ricchezza e qualità delle informazioni, la funzionalità e l'interazione dei servizi online, la facilità di accesso e l'usabilità. In questa edizione ha assunto un maggiore "peso" tra i parametri anche l'accessibilità, intesa come rispetto dei parametri della legge Stanca. Alla valutazione sulla base di questi parametri si è aggiunto un giudizio complessivo che ha tenuto conto di fattori estetici e della grafica, della chiarezza del linguaggio, dell'efficacia del messaggio veicolato, della completezza degli argomenti trattati.

NOTE

¹ Il dato ufficiale del 2004/05 è 1.243 studenti in uscita, come indicato anche in tabella 2.2. Il dato pubblicato dalla Commissione Europea e qui riportato di 1.253 studenti è quello relativo alla rendicontazione dell’Agenzia Nazionale che contiene anche i borsisti del Master in Law & Economics che percepiscono la borsa di studio Erasmus ma non vengono inclusi nelle statistiche d’Ateneo in quanto non vengono gestiti come gli altri borsisti Erasmus.

² *Carta dei diritti e dei doveri dei ricercatori europei*: essa invita i datori di lavoro a “*impegnarsi nella misura del possibile a migliorare la stabilità delle condizioni di lavoro dei ricercatori*”.

³ Precisamente, 186 nel 2005, 206 nel 2006 e 33 nel 2007.

⁴ *EC, Science, Technology and Innovation, Key Figures 2002*.

⁵ *EC, Science, Technology and Innovation, Key Figures 2005*.

⁶ David A. King, *The scientific impact of nations*, Nature, 430, 15 July 2004.

⁷ UK, Department of Trade and Industry (DTI), *The 2006 R&D scoreboard: the top 800 UK and 1250 global companies by R&D investment*.

⁸ Dati OCSE.

⁹ Più del 60 % degli Atenei italiani hanno un numero di studenti inferiore a quello che UNIBO ha in Romagna.

¹⁰ Fonte dei dati: *data base* della formazione “*Geform*” - Ufficio Dirigenziale Sviluppo Risorse Umane.

¹¹ Fonte dei dati: Data Warehouse di Ateneo.

¹² *The Times Higher Education*, novembre 2007.

¹³ *Institute of Higher Education, Shanghai Jiao Tong University*, 2007.

¹⁴ *World Universities’ ranking on the web*, 2007.



Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Sito web Università di Bologna
<http://www.unibo.it>

Sede centrale:
Via Zamboni 33, Bologna

Polo scientifico-didattico di Cesena:
Sede, Via Uberti 48, 47023 Cesena

Polo scientifico-didattico di Forlì
Sede, Via Volturmo 7, 47100 Forlì

Polo scientifico-didattico di Ravenna
Sede, Via Baccarini 27, 48100 Ravenna

Polo scientifico-didattico di Rimini
Sede, Via Angherà 22, 49100 Rimini

Facoltà

Agraria
Architettura «Aldo Rossi»
Chimica Industriale
Conservazione dei Beni Culturali
Economia
Economia - Forlì
Economia - Rimini
Farmacia
Giurisprudenza
Ingegneria -
Ingegneria Seconda Facoltà
Lettere e Filosofia
Lingue e Letterature Straniere
Medicina e Chirurgia
Medicina Veterinaria
Psicologia
Scienze della Formazione
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
Scienze Motorie
Scienze Politiche
Scienze Politiche «Roberto Ruffilli»
Scienze Statistiche
Scuola Superiore di Lingue Moderne per
Interpreti e Traduttori - SSLMIT

Dipartimenti

Archeologia
Architettura e Pianificazione Territoriale
Arti Visive
Astronomia
Biochimica «Giovanni Moruzzi»
Biologia Evoluzionistica Sperimentale - BES
Chimica «Giacomo Ciamician»
Chimica Applicata e Scienza dei Materiali
Chimica Fisica e Inorganica
Chimica Industriale e dei Materiali
Chimica Organica «A. Mangini»
Clinico di Scienze Radiologiche e
Istocitopatologiche
Clinico Veterinario
Colture Arboree
Di Medicina Clinica Specialistica E
Sperimentale
Discipline Chirurgiche, Rianimatorie e dei
Trapianti «Antonio Valsalva»
Discipline della Comunicazione
Discipline Giuridiche dell'Economia e
dell'Azienda
Discipline Storiche
Economia e Ingegneria Agrarie





Elettronica, Informatica, Sistemistica - DEIS
Farmacologia
Filologia Classica e Medioevale
Filosofia
Fisica
Fisiologia Umana e Generale
Ingegneria Chimica, Mineraria e delle
Tecnologie Ambientali - DICMA
Ingegneria delle Costruzioni Meccaniche,
Nucleari, Aeronautiche e di Metallurgia -
DIEM
Ingegneria Delle Strutture, dei Trasporti,
Delle Acque, del Rilevamento, del
Territorio - DISTART
Ingegneria Elettrica - DIE
Ingegneria Energetica, Nucleare e del
Controllo Ambientale-Dienca - DIENCA
Istologia, Embriologia E Biologia Applicata
Italianistica
Lingue e Letterature Straniere Moderne
Matematica
Matematica per le Scienze Economiche e
Sociali - Matemates - MATEMATES

Medicina Clinica e Biotecnologia Applicata
«D. Campanacci»
Medicina e Sanità Pubblica
Medicina Interna e Gastroenterologia
Medicina Interna, Cardioangiologia,
Epatologia
Morfofisiologia Veterinaria e Produzioni
Animali - DIMORFIPA
Musica e Spettacolo - MUSPE
Organizzazione e Sistema Politico
Paleografia e Medievistica
Patologia Sperimentale
Politica, Istituzioni, Storia - DPIS
Protezione e Valorizzazione Agro-
Alimentare - DIPROVAL
Psicologia
Sanità Pubblica Veterinaria e Patologia
Animale
Scienza dei Metalli, Elettrochimica e
Tecniche Chimiche
Scienze Anatomiche Umane e Fisiopatologia
dell'Apparato Locomotore
Scienze Aziendali

Scienze Chirurgiche e Anestesiologiche
Scienze degli Alimenti
Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria
Bertin»
Scienze dell'Informazione
Scienze della Terra e Geologico-Ambientali
Scienze e Tecnologie Agroambientali
Scienze Economiche
Scienze Farmaceutiche
Scienze Giuridiche «Antonio Cicu»
Scienze Neurologiche
Scienze Odontostomatologiche
Scienze Statistiche «Paolo Fortunati» - STAT
Sociologia
Storia Antica
Storie e Metodi per la Conservazione dei
Beni Culturali
Studi Interdisciplinari su Traduzione, Lingue
e Culture - SITLeC
Studi Linguistici e Orientali - DSLO

I dati sono stati raccolti e organizzati a cura della Direzione Cultura e Comunicazione (DICCI), in accordo con le Aree dell'Amministrazione.

Le tabelle che contengono dati per i quali non è indicata la fonte si intendono elaborate internamente dagli uffici competenti.

Impaginazione e progetto grafico a cura di Giuditta De Concini e Adele Ballarini per DICCI.



ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA